



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di emergenza esterno per il deposito di materiali esplosivi, a rischio di incidente rilevante, della Società D.E.C. di Comunanza, località Fanà (AP).



Piano di emergenza esterno (PEE) per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della D.E.C. s.r.l. sita nel Comune di Comunanza (AP), località Fanà.

| | | | |
|------------------|----------------------|---------------------|---------------------|
| Versione attuale | Numero 1.0.2 | Versione precedente | Numero 1.0.1 |
| | Data Ottobre 2023 | | Data luglio 2015 |



Il Prefetto della Provincia di Ascoli Piceno

Prot. N. 0064474 del 10/10/2023

VISTO l'articolo 21 del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105, ai sensi del quale il Prefetto, d'intesa con le regioni e gli enti locali interessati, sentito il Comitato Tecnico Regionale (CTR), predispone il piano di emergenza esterna (PEE) degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante, curandone l'attuazione;

VISTA la Direttiva del Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del mare del 7 dicembre 2022, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 31 del 7 febbraio 2023 - "Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna", "Linee guida per l'informazione alla popolazione" e "Indirizzi per la sperimentazione dei piani di emergenza esterna" - ai sensi dell'articolo 21, comma 7 del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose";

CONSIDERATA l'esigenza di aggiornare il vigente PEE dello stabilimento "DEC Dionisi Esplosivi Comunanza Srl" con sede a Comunanza (AP), località Fanà, approvato con Decreto prefettizio del 15 luglio 2015;

VISTO il testo del PEE elaborato dall'apposito Gruppo di lavoro composto da Prefettura di Ascoli Piceno, Servizio Protezione Civile Regione Marche, Provincia, Questura, Carabinieri, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Polizia Stradale, Comune di Comunanza, Azienda Sanitaria Territoriale di Ascoli Piceno, A.R.P.A.M., Comitato C.R.I. Provinciale;

ACQUISITI i pareri favorevoli all'approvazione del nuovo PEE, espressi con successive note dai citati Enti;

VISTA la nota del Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Direzione Centrale per la prevenzione e la sicurezza tecnica – Ufficio per la prevenzione incendi e rischio industriale n. 12512 del 10.10.2016 con la quale vengono specificate le competenze del C.T.R. in merito alla predisposizione dei Piani di emergenza esterna;

CONSIDERATO che, al fine di dare corso alla procedura di consultazione della popolazione, in conformità al disposto dell'art. 3 del D.M. 29 settembre 2016, n. 200, il testo predetto è stato pubblicato sui siti istituzionali di questa Prefettura e del Comune di Comunanza per 30 giorni a decorrere dal 22 agosto 2023;

PRESO ATTO che, in seguito a detta pubblicazione, non sono pervenute osservazioni;

CONSIDERATA, pertanto, espletata la procedura di consultazione della popolazione di cui al citato D.M. 200/2016;

VISTO l'art. 21, comma 2, del D.lgs. 105/2015;

DECRETA

è approvata l'allegata revisione del Piano di Emergenza Esterna dello stabilimento "DEC Dionisi Esplosivi Comunanza Srl", ubicato a Comunanza (AP), località Fanà.

Gli Enti indicati nel Piano e la ditta "DEC Dionisi Esplosivi Comunanza Srl" di Comunanza (AP), località Fanà, sono tenuti, per la parte di rispettiva competenza, all'applicazione del medesimo piano.

Ascoli Piceno, data del protocollo

IL PREFETTO
f.to (De Rogatis)



1. PARTE GENERALE

INDICE DEL DOCUMENTO

| | |
|--|-----------|
| 1. PARTE GENERALE..... | 2 |
| INDICE DEL DOCUMENTO | 2 |
| INDICE DEGLI ALLEGATI..... | 3 |
| INDICE DELLE APPENDICI | 3 |
| ELENCO DI DISTRIBUZIONE | 4 |
| REGISTRAZIONI DELLE AGGIUNTE E DELLE VARIANTI | 6 |
| TERMINI E DEFINIZIONI..... | 7 |
| NORMATIVA E PRESUPPOSTI..... | 10 |
| SCOPO DEL PEE | 11 |
| AGGIORNAMENTO, ESERCITAZIONI E FORMAZIONE..... | 12 |
| DESCRIZIONE DEL SITO | 14 |
| CONDIZIONI METEOROLOGICHE..... | 15 |
| PERTURBAZIONI GEOFISICHE, METEOMARINE E CERAUNICHE | 15 |
| CENTRI DI SOCCORSO | 15 |
| INFORMAZIONI SULLO STABILIMENTO | 15 |
| INFORMAZIONI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE SOSTANZE DETENUTE | 17 |
| Impianto antincendio..... | 19 |
| Censimento delle risorse idriche superficiali e profonde..... | 20 |
| 2. SCENARI INCIDENTALI | 20 |
| Tipologia degli eventi incidentali..... | 20 |
| DELIMITAZIONE DELLE ZONE DI DANNO | 21 |
| Elementi territoriali ed ambientali vulnerabili | 22 |
| 3. MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO..... | 24 |
| GENERALITÀ | 24 |
| LE FUNZIONI DI SUPPORTO | 24 |
| Gestore | 24 |
| PREFETTO DI ASCOLI PICENO | 25 |
| DIRIGENTE UFFICIO DI GABINETTO – Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico DELLA PREFETTURA UTG | 25 |
| SALA OPERATIVA PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA (SOE)..... | 26 |
| Comando provinciale dei vigili del fuoco di Ascoli Piceno..... | 26 |
| SINDACO..... | 27 |
| POLIZIA MUNICIPALE..... | 27 |
| QUESTURA DI ASCOLI PICENO..... | 27 |
| AZIENDA SANITARIA TERRITORIALE DI ASCOLI PICENO | 28 |
| SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118 | 28 |
| CROCE ROSSA ITALIANA DI ASCOLI PICENO (CRI)..... | 29 |
| AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (ARPAM) | 29 |
| REGIONE MARCHE – DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA DEL TERRITORIO (SALA OPERATIVA UNIFICATA PERMANENTE – SOUP)..... | 29 |
| PROVINCIA DI ASCOLI PICENO | 30 |
| ORGANIZZAZIONI DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE..... | 30 |
| UNITÀ DI CRISI LOCALE (UCL)..... | 30 |
| MODALITÀ OPERATIVE IN CASO DI INCIDENTE | 33 |
| Piano operativo per il soccorso tecnico..... | 35 |
| Piano operativo per il soccorso sanitario..... | 35 |
| Piano operativo per la comunicazione in emergenza | 36 |
| Piano operativo per la viabilità | 36 |
| MATRICE DELLE AZIONI IN CASO DI INCIDENTE RILEVANTE | 37 |
| 4. INFORMAZIONE PREVENTIVA DELLA POPOLAZIONE..... | 37 |



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di emergenza esterno per il deposito di materiali esplosivi, a rischio di incidente rilevante, della Società D.E.C. di Comunanza, località Fanà (AP).

INDICE DEGLI ALLEGATI

Allegati:

- Allegato A: Piano operativo di soccorso tecnico urgente VVF
- Allegati B,C,D: Modelli PEE-1, PEE-2, PEE-3, per segnalazione emergenza
- Allegato E: Piano operativo per il soccorso sanitario
- Allegato F: Piano operativo per la comunicazione in emergenza
- Allegato G: Piano operativo per la viabilità
- Allegato H: Rubrica telefonica, e-mail
- Allegato I: Notifica di cui all'allegato V del D.Lgs n. 105/2015
- Allegato J: Opuscolo per l'informazione alla popolazione
- Allegato K: Referenti delle funzioni di supporto
- Allegato L: Componenti C.C.S.
- Allegato M: Modulistica e comunicazioni in emergenza
- Allegato N: Piano di Emergenza Interno DEC

INDICE DELLE APPENDICI

Appendici:

- Appendice 1: corografia scala 1:25.000
- Appendice 2: mappatura aree di danno
- Appendice 3: planimetria antincendio
- Appendice 4: dati meteo



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di emergenza esterno per il deposito di materiali esplosivi, a rischio di incidente rilevante, della Società D.E.C. di Comunanza, località Fanà (AP).

ELENCO DI DISTRIBUZIONE

| N. Ord. | ENTE | N. COPIE |
|----------------|--|-----------------|
| 1 | PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento per il Coordinamento della Protezione Civile | 1 |
| 2 | MINISTERO DELL'INTERNO Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile | 1 |
| 3 | MINISTERO DELL'INTERNO Gabinetto | 1 |
| 4 | MINISTERO DELL'INTERNO Dipartimento della Pubblica Sicurezza | 1 |
| 5 | MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA - Gabinetto | 1 |
| 6 | MINISTERO DELLA SALUTE Gabinetto | 1 |
| 7 | REGIONE MARCHE – ANCONA | 1 |
| 8 | REGIONE MARCHE – Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio | 1 |
| 9 | PREFETTURA DI FERMO | 1 |
| 10 | PROVINCIA DI ASCOLI PICENO | 1 |
| 11 | QUESTURA | 1 |
| 12 | COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO | 1 |
| 13 | COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI | 1 |
| 14 | COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA | 1 |
| 15 | GRUPPO CARABINIERI FORESTALE DI ASCOLI PICENO | 1 |
| 16 | SEZIONE POLIZIA STRADALE ASCOLI PICENO | 1 |
| 17 | DIREZIONE STABILIMENTO DEC srl (COMUNANZA) | 1 |
| 18 | SINDACO DEL COMUNE DI COMUNANZA | 1 |
| 19 | SINDACO DEL COMUNE DI FORCE | 1 |
| 20 | SINDACO DEL COMUNE DI AMANDOLA | 1 |
| 21 | SINDACO DEL COMUNE DI MONTEFORTINO | 1 |
| 22 | SINDACO DEL COMUNE DI MONTEGALLO | 1 |
| 23 | SINDACO DEL COMUNE DI MONTEMONACO | 1 |
| 24 | SINDACO DEL COMUNE DI MONTEFALCONE APPENNINO | 1 |
| 25 | SINDACO DEL COMUNE DI PALMIANO | 1 |
| 26 | SINDACO DEL COMUNE DI ROCCAFLUVIONE | 1 |
| 27 | SERVIZIO 118 | 1 |
| 28 | AZIENDA SANITARIA TERRITORIALE DI ASCOLI PICENO | 1 |
| 29 | CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO PROV.LE ASCOLI PICENO | 1 |
| 30 | ARPAM – ANCONA | 1 |



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di emergenza esterno per il deposito di materiali esplosivi, a rischio di incidente rilevante, della Società D.E.C. di Comunanza, località Fanà (AP).

| | | |
|----|---|---|
| 31 | ARPAM – DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI ASCOLI PICENO | 1 |
| 32 | INAIL | 1 |
| 33 | ANAS | 1 |
| 34 | ENEL DISTRIBUZIONE spa - ANCONA | 1 |
| 35 | 2I RETE GAS | 1 |
| 36 | CIIP ASCOLI PICENO | 1 |



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di emergenza esterno per il deposito di materiali esplosivi, a rischio di incidente rilevante, della Società D.E.C. di Comunanza, località Fanà (AP).

TERMINI E DEFINIZIONI

Nella seguente tabella sono riportati, in ordine alfabetico, i termini e le relative definizioni ed acronimi, che sono utilizzati nel presente documento, facendo altresì presente che alcuni di essi sono tratti dalle definizioni date all'articolo 3 del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105, dalla Norma UNI 10616 del maggio 1997 e dalle linee guida al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2005.

Termini, definizioni ed acronimi

| Termine | Definizione | Acronimo |
|---------------------------------------|---|-----------------|
| Allarme | Stato che s'instaura quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei Vigili del Fuoco e che fin dal suo insorgere, o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere - con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti - le aree esterne allo stabilimento. | n.p. |
| Attenzione | Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si renda necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale. | n.p. |
| Autorità preposta | Prefetto, salve eventuali diverse attribuzioni derivanti dall'attuazione dell'articolo 72 del D. Lgs. 112/98, e dalle normative per le province autonome di Trento e Bolzano e regioni a statuto speciale. | (AP) |
| Centro coordinamento dei soccorsi | Organo di coordinamento che entra in funzione all'emergenza nella Sala Operativa della Prefettura, provvede all'attuazione dei servizi di assistenza e soccorso alla popolazione colpita da incidenti rilevanti nell'ambito della provincia e coordina tutti gli interventi prestati da Amministrazioni pubbliche nonché da Enti ed organismi privati. | (CCS) |
| Centro operativo misto | Strumento di coordinamento provvisorio, per il tempo dell'emergenza a livello comunale ed intercomunale, formato da rappresentanti dell'Amministrazione e degli Enti pubblici del quale si avvale il Prefetto per dirigere i servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e per coordinare le attività svolte da tutte le Amministrazioni pubbliche, dagli Enti e dai privati | (COM) |
| Cessato allarme | Comando subordinato all'accertamento della messa in sicurezza della popolazione, dell'ambiente e dei beni, al fine di consentire le azioni successive di rientro alla normalità. | n.p. |
| Comitato tecnico regionale | Organismo deputato allo svolgimento delle istruttorie per gli stabilimenti soggetti alla presentazione del rapporto di sicurezza ed a formulare le relative conclusioni. | (CTR) |
| Deposito | Presenza di una certa quantità di sostanze pericolose a scopo di immagazzinamento, deposito per custodia in condizioni di sicurezza o stoccaggio. | n.p. |
| Dispositivi di protezione individuale | Apprestamenti individuali per la protezione della salute delle persone dai rischi residui | (DPI) |
| Gestore | Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce uno stabilimento o un impianto, oppure a cui è stato delegato il potere economico o decisionale determinante per l'esercizio tecnico dello stabilimento o dell'impianto stesso. | n.p. |
| Incidente | Evento non previsto che, nel contesto delle attività di processo, porta a conseguenze indesiderate. | n.p. |
| Incidente rilevante | Evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, | n.p. |



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di emergenza esterno per il deposito di materiali esplosivi, a rischio di incidente rilevante, della Società D.E.C. di Comunanza, località Fanà (AP).

| Termine | Definizione | Acronimo |
|---|--|-----------------|
| | dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento soggetto al D. Lgs. n. 105/2015, e che dia luogo a un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose. | |
| Impianto | Un'unità tecnica all'interno di uno stabilimento e che si trovi fuori terra o a livello sotterraneo, nel quale sono prodotte, utilizzate, maneggiate o immagazzinate le sostanze pericolose; esso comprende tutte le apparecchiature, le strutture, le condotte, i macchinari, gli utensili, le diramazioni ferroviarie private, le banchine, i pontili che servono l'impianto, i moli, i magazzini e le strutture analoghe, galleggianti o meno, necessari per il funzionamento di tale impianto. | n.p. |
| Quasi incidente | Evento straordinario che avrebbe potuto trasformarsi in incidente o infortunio. | n.p. |
| Pericolo | La proprietà intrinseca di una sostanza pericolosa o della situazione fisica esistente in uno stabilimento di provocare danni per la salute umana o per l'ambiente; | n.p. |
| Piano di emergenza esterno | Documento di cui all'articolo 21 del D.Lgs n. 105/2015 contenente le misure atte a mitigare gli effetti dannosi derivanti dall'incidente rilevante. Il PEE deve essere predisposto dal Prefetto della provincia in cui è presente lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante, rientrante negli obblighi di cui all'articolo 15 del D.Lgs n. 105/2015. | (PEE) |
| Piano di emergenza interno | Documento di cui all'articolo 20 del D. Lgs. n. 105/2015 contenente le misure atte a garantire i disposti di cui all'art. 20, comma 2, lettere a), b), c) e d). Il PEI deve essere predisposto dal Gestore degli stabilimenti di soglia superiore. | (PEI) |
| Preallarme | Stato conseguente ad un evento che, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa esser avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione | n.p. |
| Rischio di incidente rilevante | Probabilità che si verifichi un incidente rilevante in un dato periodo o in circostanze specifiche. | (RIR) |
| Sala operativa per la gestione dell'emergenza | Struttura permanente, in funzione h24 e individuata tra quelle già operanti sul territorio, opportunamente attrezzata, deputata all'attivazione, in caso di incidente, dell'Autorità preposta e delle altre funzioni di supporto individuate nel PEE per la gestione dell'emergenza stessa. | (SOE) |
| Stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante | Stabilimento in cui sono presenti sostanze pericolose in quantità uguali o superiori a quelle indicate nell'Allegato I | n.p. |
| Sostanze pericolose | Sostanze, miscele o preparati di cui alla parte 1 o elencati nella parte 2 dell'allegato 1 al D.Lgs n. 105/2015, sotto forma di materie prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi. | n.p. |
| Unità di crisi locale | Unità operativa avente il compito di gestire in campo, sin dalle prime fasi di attivazione dei livelli di allarme, le operazioni di soccorso tecnico in caso di quasi incidente o d'incidente rilevante originatisi all'interno degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante. Essa è composta dagli operatori in campo dei Vigili del fuoco (che ne assume il coordinamento), delle Forze dell'Ordine, del Comune, del Servizio 118, dell'ARPA e dello stabilimento. | (UCL) |
| Zona di sicuro impatto - Elevata letalità (Zona rossa) | Zona immediatamente adiacente allo stabilimento, caratterizzata da effetti comportanti un'elevata letalità per le persone. | n.p. |
| Zona di danno - Lesioni irreversibili (Zona | Zona esterna a quella di sicuro impatto, caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per le persone che non assumono le corrette | n.p. |



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di emergenza esterno per il deposito di materiali esplosivi, a rischio di incidente rilevante, della Società D.E.C. di Comunanza, località Fanà (AP).

| Termine | Definizione | Acronimo |
|--|--|-----------------|
| arancione) | misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone più vulnerabili come i minori e gli anziani. | |
| Zona di attenzione – Lesioni reversibili (Zona gialla) | Zona esterna a quella di danno, caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico. La sua estensione deve essere individuata sulla base delle valutazioni delle autorità locali. | n.p. |
| Zona di sicurezza (Zona bianca) | Zona al di fuori delle aree di danno destinata alla dislocazione delle risorse umane e strumentali dei soccorritori. | n.p. |



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di emergenza esterno per il deposito di materiali esplosivi, a rischio di incidente rilevante, della Società D.E.C. di Comunanza, località Fanà (AP).

NORMATIVA E PRESUPPOSTI

Il presente Piano di Emergenza Esterna (PEE) è stato redatto ai sensi dell'art.21 del D.Lgs 26 giugno 2015, n. 105 e s.m.i. per lo stabilimento **D.E.C. sito a Comunanza località Fanà**, rientrante nell'art. 8 del predetto decreto legislativo.

Il PEE è stato redatto secondo le indicazioni riportate nelle Linee Guida della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile del 07.12.2022 - "*Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna, linee guida per l'informazione alla popolazione e indirizzi per la sperimentazione dei piani di emergenza esterna*".

I dati riportati sono stati desunti dalle informazioni fornite dal Gestore dello stabilimento, dal RdS e dalla Notifica presentati dal Gestore dello stabilimento.

Per la redazione del presente PEE si è fatto riferimento alle seguenti principali fonti normative in tema di pianificazione dell'emergenza esterna per gli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante:

- Legge 27 dicembre 1941, n. 1570 concernente "*Nuove norme per l'organizzazione dei servizi antincendi*"
- Legge 13 maggio 1961, n. 469 concernente "*Ordinamento dei servizi antincendi e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco...(omissis)...*"
- Legge 8 dicembre 1970, n. 996 concernente "*Norme sul soccorso e assistenza alle popolazioni colpite da calamità. Protezione civile*"
- Decreto del Presidente della Repubblica 6 febbraio 1981, n. 66 concernente "*Regolamento di esecuzione della legge 8 dicembre 1970, n. 996, recante norme sul soccorso e l'assistenza alla popolazione colpite da calamità. Protezione civile*"
- *Linea guida per l'informazione alla popolazione*, pubblicate nel 1995 dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri
- *Il Metodo Augustus*, pubblicato nel 1997 dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalla Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi del Ministero dell'Interno
- *Comunicare in tempo di crisi*, pubblicato nel periodico informativo del Dipartimento della Protezione Civile *DPC informa*, n. 9 di marzo-aprile 1998
- Nota prot. n. 994/028/S/22 del 27 giugno 2000 della Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi del Ministero dell'Interno concernente *Piani di emergenza esterna per le attività industriali a rischio di incidente rilevante*
- Decreto 9 maggio 2001 del Ministero dei Lavori Pubblici concernente *Requisiti minimi per la sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante*
- Nota prot. n. 7577/4192/sott. 1 del 15 novembre 2001 della Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi del Ministero dell'Interno concernente *Piani d'emergenza esterna per le attività industriali a rischio di incidente rilevante*
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 febbraio 2005 (*G.U. del 16/03/2005*) concernente *Linee guida per la predisposizione del piano d'emergenza esterna di cui all'articolo 20, comma 4, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334*
- Lettera circolare prot. n. DCPST/A4/RS/1600 del 1° luglio 2005 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile del Ministero dell'Interno concernente *Pianificazione dell'emergenza eterna per gli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante*



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di emergenza esterno per il deposito di materiali esplosivi, a rischio di incidente rilevante, della Società D.E.C. di Comunanza, località Fanà (AP).

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 febbraio 2007 concernente *Le linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale*
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3.12.2008
- D.G.R. n. 1388 del 24/10/2011: "Sistema regionale di protezione civile. Approvazione degli "indirizzi operativi per la gestione delle emergenze nella Regione Marche", in attuazione della Direttiva del presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008 concernente "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze";
- Decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105, concernente Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi a determinate sostanze pericolose;
- Decreto legislativo n.1 del 02 gennaio 2018 – Codice della Protezione Civile.

SCOPO DEL PEE

L'esigenza di predisporre un PEE deriva dalla necessità di prevenire e fronteggiare i rischi connessi a possibili eventi incidentali che - originandosi all'interno degli stabilimenti industriali a rischio d'incidente rilevante - possono dare luogo ad un pericolo grave, immediato o differito per gli elementi vulnerabili presenti all'esterno dello stabilimento considerato (persone, ambiente e beni), in conseguenza degli effetti dovuti a rilasci di energia (incendi e/o esplosioni) e di sostanze pericolose (nube e/o rilascio tossico).

Il PEE deve integrarsi nel modo più completo possibile con il PEI (All. N) al fine di trovare le soluzioni più adeguate al conseguimento degli obiettivi della pianificazione dell'emergenza esterna.

Il presente documento contiene le disposizioni dirette ad attivare e gestire l'intervento dei soccorritori in caso d'accadimento di un incidente rilevante, interessando l'area esterna allo stabilimento in questione.

Esso rappresenta, quindi, lo strumento che consente di pianificare l'organizzazione del soccorso per un'emergenza causata da un incidente rilevante che dovesse verificarsi all'interno dello stabilimento in questione, per poi svilupparsi al suo esterno.

A tal fine, è stata acquisita la conoscenza dei rischi connessi alle sostanze pericolose presenti, degli scenari incidentali di riferimento validati dal CTR, della vulnerabilità del territorio, nonché delle risorse umane e strumentali disponibili per la gestione dell'emergenza stessa.

Il presente PEE è stato elaborato, tenuto conto delle indicazioni riportate nell'allegato IV, punto 2, del decreto legislativo n. 105/2015, con lo scopo di:

- controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per l'uomo, per l'ambiente e per i beni;
- mettere in atto le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti;
- informare adeguatamente la popolazione e le autorità locali competenti;
- provvedere sulla base delle disposizioni vigenti al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di emergenza esterno per il deposito di materiali esplosivi, a rischio di incidente rilevante, della Società D.E.C. di Comunanza, località Fanà (AP).

AGGIORNAMENTO, ESERCITAZIONI E FORMAZIONE

Il presente PEE deve essere riesaminato, sperimentato e, se necessario, riveduto e aggiornato ad intervalli comunque non superiori a tre anni (art. 21 comma 6 del D.Lgs 105/2015) a seguito di:

- modifiche impiantistiche e/o gestionali interessanti lo stabilimento;
- accadimento di quasi incidenti ed incidenti rilevanti verificatisi nello stabilimento;
- esercitazioni periodiche effettuate qualora abbiano evidenziato la necessità di migliorare le azioni previsti dal PEE stesso.

La stesura e il successivo aggiornamento del PEE è curato dalla Prefettura di Ascoli Piceno, in collaborazione con gli enti e le istituzioni che hanno partecipato alla stesura dello stesso:

- Regione Marche - Dipartimento per le Politiche integrate di Sicurezza e per la Protezione Civile (SOUP)
- Comune di Comunanza
- Provincia di Ascoli Piceno
- Direzione regionale dei Vigili del Fuoco
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco
- Questura
- Comando Sezione Polizia Stradale
- Comando Provinciale Carabinieri
- Comando Provinciale Guardia di Finanza
- Comando Gruppo Carabinieri Forestale
- Polizia Municipale di Comunanza
- Azienda Sanitaria Territoriale di Ascoli Piceno e Servizio 118
- C.R.I. – Comitato Provinciale
- ARPAM di Ascoli Piceno

Esso deve essere inoltre sperimentato entro 3 (tre) anni dall'emanazione, per testare sia il livello di efficacia di quanto in esso previsto, che il livello di efficienza dei vari soggetti chiamati alla sua attuazione.

Al fine quindi di garantire uno standard addestrativo soddisfacente, saranno previste esercitazioni di complessità differenziata, in altre parole strutturate su livelli diversi d'attivazione delle risorse e di coinvolgimento delle strutture operative e della popolazione interessata.

In quest'ottica saranno organizzate le seguenti esercitazioni in ordine di complessità crescente:

- **Esercitazioni per posti di comando – (Livello A)**, esercitazione che prevede il solo coinvolgimento della Sala operativa della Prefettura di Ascoli Piceno (ovvero della SOI) e degli altri enti ed istituzioni previste dal PEE, senza il coinvolgimento in campo delle risorse umane e strumentali dei soccorritori e della popolazione;
- **Esercitazioni per i soccorritori – (Livello B)**, esercitazione che prevede, oltre alle attività previste nella precedente esercitazione, il coinvolgimento in campo delle risorse umane e strumentali dei soccorritori e delle relative sale operative, senza il coinvolgimento della popolazione;
- **Esercitazioni su scala reale - (Livello C)**, esercitazione che prevede, oltre alle attività previste nella precedente esercitazione, il coinvolgimento della popolazione.



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di emergenza esterno per il deposito di materiali esplosivi, a rischio di incidente rilevante, della Società D.E.C. di Comunanza, località Fanà (AP).

Poiché la riuscita di un'esercitazione dipende dal livello d'informazione e di addestramento dei soccorritori, nonché dall'efficacia dell'informazione effettuata su questa tematica nei riguardi della popolazione interessata dall'emergenza, dovranno essere organizzati – preliminarmente - specifici seminari e corsi di formazione, cui parteciperanno, in qualità di docenti, i soggetti che a vario titolo partecipano all'attivazione ed alla gestione del PEE. In particolare, dovrà essere prevista la formazione e l'addestramento periodico dei volontari da parte delle Autorità competenti in materia di rischio d'incidente rilevante e di protezione civile.

Nella seguente tabella è riportato un programma di massima dei corsi e conferenze da svolgere con specificazione dei destinatari e dei docenti.

Programma corsi e conferenza

| CORSO/CONFERENZE (Durata in giorni/ore) | DESTINATARI | DOCENTI (Enti ed istituzioni di appartenenza) |
|--|--|--|
| Rischi di incidente rilevante e protezione civile (cenni) e conoscenza del PEE. (Corso – 2 gg.) | Funzionari degli enti ed istituzioni delle funzioni previste dal PEE | Prefettura, Questura, Vigili del Fuoco, Regione Marche, Servizio 118, ARPA, AREA Vasta 5 |
| Sostanze pericolose e dispositivi di protezione individuale (Corso – 1 gg.) | Funzionari degli enti ed istituzioni dei soccorritori previsti dal PEE | Vigili del Fuoco e Servizio 118 |
| Procedure di sala operativa (Corso – 2 gg.) | Operatori delle sale operative degli enti ed istituzioni delle funzioni previste dal PEE | Prefettura e Vigili del Fuoco |
| Piani operativi di viabilità e evacuazione assistita (Ciclo di conferenze di almeno 2 ore ciascuna) | Volontari di Protezione Civile | Comune, che potrà avvalersi della collaborazione della Prefettura, Questura, Vigili del Fuoco, Regione Marche, AST Ascoli Piceno, 118, ARPA, |
| Informazione alla popolazione (Ciclo di conferenze di almeno 2 ore ciascuna) | Popolazione interessata dal PEE e Volontari di Protezione Civile locale | Comune, che potrà avvalersi della collaborazione della Prefettura, Questura, Vigili del Fuoco, Regione Marche, 118, ARPAM, AST Ascoli Piceno |



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di emergenza esterno per il deposito di materiali esplosivi, a rischio di incidente rilevante, della Società D.E.C. di Comunanza, località Fanà (AP).

DESCRIZIONE DEL SITO

Nei paragrafi successivi sono riportate le informazioni riguardanti:

- l'inquadramento territoriale, ovvero il contesto territoriale in cui lo stabilimento è situato;
- le informazioni sullo stabilimento;
- le informazioni sulle sostanze pericolose utilizzate e stoccate;
- gli elementi territoriali ed ambientali vulnerabili.

Il contesto territoriale in cui lo stabilimento è situato, si evince dai seguenti contenuti descrittivi e cartografici.

Coordinate Geografiche (*riferite all'ingresso dell'area attiva*):

Latitudine: 42.971° Nord - Longitudine: 13.419° Est

Altezza sul livello del mare: 573 m.

Lo stabilimento è ubicato in località Fanà nel Comune di Comunanza.

Nelle immediate vicinanze dello stabilimento non sono presenti altri stabilimenti industriali.

Il deposito è ubicato nell'area del comune di Comunanza (AP), in luogo isolato, lontano da strutture di pubblico ritrovo, da strade statali, provinciali e/o comunali, da ferrovie o da case abitate, ed occupa un'area complessiva di circa 7 ha.

Il territorio su cui sorge il deposito è particolarmente imboschito e presenta una superficie molto irregolare, con pochissime zone pianeggianti e numerose creste alquanto rilevanti, che conferiscono al terreno stesso declini in ripide scarpate. I terreni, sull'intera area di ubicazione dei magazzini di esplosivi, sono costituiti da strati di arenaria ben cementata affiorante in più punti e con modeste coperture di matrice limoso-sabbiosa.

Risultano ottime le portanze rispetto ai manufatti, come molto buona è anche la capacità drenante. È da escludere, quindi, ogni ipotesi di cedimento o smottamento dei terreni. Proprio per questa particolarità, tutti i magazzini di esplosivi esistenti sono stati a suo tempo costruiti incassati per più lati nel terreno, conferendo all'intero impianto una condizione di protezione particolarmente favorevole.

Lo stabilimento è delimitato da una recinzione di tipo regolamentare, ovvero, metallica, di altezza non inferiore a m 2,50.

Si riscontra la presenza di strutture pubbliche ed insediamenti abitati a partire da una distanza di 950 m.

Posizione dell'impianto

In **Appendice 1** è riportata la **corografia dell'area** prossima al deposito, in cui sono visibili le **caratteristiche geomorfologiche dell'area e le risorse idriche presenti**, oltre che le **infrastrutture stradali, ferroviarie, porti, aeroporti, e reti dei servizi essenziali presenti**.



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di emergenza esterno per il deposito di materiali esplosivi, a rischio di incidente rilevante, della Società D.E.C. di Comunanza, località Fanà (AP).

CONDIZIONI METEOROLOGICHE

Si riportano **Appendice 4** i dati forniti dal gestore; le informazioni si basano sulle statistiche ricavate dal database consultabile online SIRMIP effettuate presso la stazione meteorologica di *Comunanza (AP)*, che dista circa 6,5 km in linea d'aria dallo stabilimento, e si riferiscono a:

- Valore mediato della Temperatura;
- Precipitazione in quantità e giorni nell'anno;
- Umidità relativa media nell'anno;
- Radiazione solare media al suolo nell'anno.

PERTURBAZIONI GEOFISICHE, METEOMARINE E CERAUNICHE

Perturbazioni geofisiche

Secondo nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con un'altra ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3907/2011, il Comune di Comunanza (AP) (Codice Istat 11044015) è situato in 2° zona classificata.

Inondazioni

L'area dell'insediamento è ubicata in una zona montagnosa non classificata a rischio di esondazione.

Trombe d'aria

Non si ha memoria di trombe d'aria abbattutesi sulla zona.

Fulminazioni a terra

La frequenza media delle fulminazioni a terra nella zona in cui è ubicato il Deposito è compresa fra 0,2 e 1,5 fulmini all'anno per km² (Dati ISTAT).

CENTRI DI SOCCORSO

L'ospedale più vicino è quello di Amandola a circa 10 km di distanza, mentre la stazione dei Vigili del Fuoco più prossima è quella di Ascoli Piceno a 36 km, che consente un tempo di intervento dalla chiamata non superiore a 30 minuti. Dopo il 2016 è stato attivato un distaccamento permanente dei Vigili del Fuoco facente capo al Comando provinciale di Fermo, presso il comune di Amandola (9/10 km da Comunanza).

INFORMAZIONI SULLO STABILIMENTO

Nei paragrafi successivi sono riportate le informazioni riguardanti:

- dati sull'azienda;
- dati sugli impianti e/o depositi e del processo produttivo;
- informazioni sulle sostanze pericolose utilizzate e stoccate.



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di emergenza esterno per il deposito di materiali esplosivi, a rischio di incidente rilevante, della Società D.E.C. di Comunanza, località Fanà (AP).

Ragione sociale dello stabilimento

D.E.C. Dionisi Esplosivi Comunanza S.r.l.

Il Gestore dello stabilimento è il Sig. Dionisi Antonio.

Il Responsabile per la Sicurezza è il Sig. Dionisi Antonio, cell.335/305290.

Tipologia dell'azienda

Nel deposito D.E.C. S.r.l. di Comunanza (AP) si svolge unicamente attività di stoccaggio e movimentazione di esplosivi ad uso civile (scavi, trivellazioni petrolifere, ricerche geologiche, edilizia) appartenenti alla I[^], II[^], III[^], IV e V[^] categoria del TULPS e alla classificazione ONU/ADR 1.1, 1.3 e 1.4.

Dati sugli impianti e/o depositi

Descrizione delle attività

Nel deposito D.E.C. s.r.l. non si svolgono processi produttivi. L'area dei depositi (area "attiva") è dotata di una propria recinzione perimetrale interna che realizza una formale separazione fra l'area "Attiva" e l'area Logistica del deposito, dove trovano allocazione i seguenti fabbricati:

- F1** "Centro Operativo" in cui sono insediati:
- la guardiania;
 - i servizi tecnici (quadro arrivo alimentazione elettrica Enel e relativo quadro di distribuzione, e Gruppo Elettrogeno di Emergenza);
- F2** Officina meccanica;
- F3** Ricovero automezzi;
- F4/F5** Depositi attrezzature agricole;
- F6** Uffici amministrativi;

ed infine un piazzale all'aperto destinato ad "area per punto di ritrovo", come previsto dal Piano di Emergenza Interno (P.E.I.).

Nell'area logistica è ubicato anche un piccolo deposito di gasolio da 5 mc (serbatoio metallico fuori terra,) per autotrazione con distributore, regolarmente protetto da recinzione e copertura, come da normativa vigente.

Descrizione della tecnologia di base

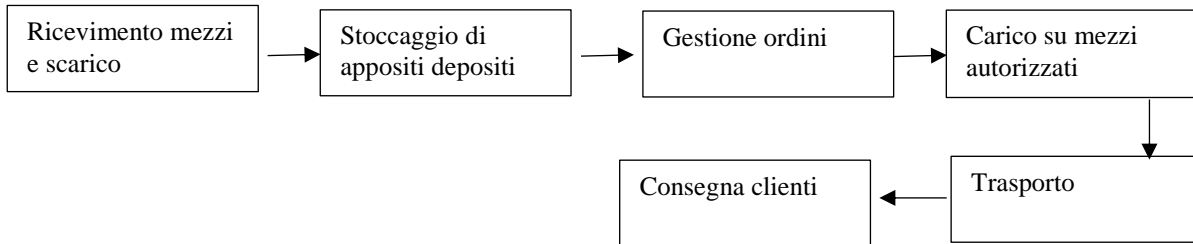
Non sono presenti processi tecnologici di alcun tipo. L'attività svolta all'interno del deposito è esclusivamente di stoccaggio di esplosivi ad uso civile, già confezionati in astucci ed imballi secondari di legno e cartone, posizionati su pallet. Essa consiste pertanto nello scarico delle merci da camion, trasporto nei locali di stoccaggio e qui immagazzinate, prelievo e trasporto con mezzi autorizzati ADR ai clienti per le necessarie attività estrattive o di costruzione.

Lo schema a blocchi che descrive l'attività è perciò estremamente semplice ed è riconducibile al seguente:



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di emergenza esterno per il deposito di materiali esplosivi, a rischio di incidente rilevante, della Società D.E.C. di Comunanza, località Fanà (AP).



INFORMAZIONI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE SOSTANZE DETENUTE

La quantità effettiva massima prevista delle sostanze esplodenti è riassunta nella tabella seguente, che riporta i quantitativi attualmente autorizzati nei Depositi:

| Loc. n. | Categoria dei prodotti esplodenti stoccati e classificazione UN/ADR | Quantità (kg) |
|----------------|--|---------------|
| 1 | esplosivo di II [^] cat., classe UN/ADR 1.1 | 13.000 |
| | <i>In alternativa: esplosivo di I[^] cat., classe UN/ADR 1.1 o 1.3</i> | 13.000 |
| 2 | esplosivo di III [^] cat., classe UN/ADR 1.1, e di V [^] categoria, gruppo "B" (miccia a lenta combustione), classe UN/ADR 1.4S. | 700 |
| 3 | esplosivo di II [^] cat., classe UN/ADR 1.1 | 5.700 |
| | <i>In alternativa: esplosivo di IV[^] cat., classe UN/ADR 1.1 o 1.3</i> | 5.700 |
| 4 | esplosivo di II [^] cat., classe UN/ADR 1.1 | 5.700 |
| | <i>In alternativa: esplosivo di IV[^] cat., classe UN/ADR 1.1 o 1.3</i> | 5.700 |
| 5 | esplosivo di II [^] cat., classe UN/ADR 1.1 | 30.000 |
| 6 | esplosivo di II [^] cat., classe UN/ADR 1.1 con la possibilità di assiemare, caricare e detenere i "fucili perforatori" per pozzi petroliferi | 325 |
| | <i>In alternativa: esplosivo di V[^] cat., classe UN/ADR 1.4S</i> | 325 |
| 7 | esplosivo di II [^] cat., classe UN/ADR 1.1 con la possibilità di assiemare, caricare e detenere i "fucili perforatori" per pozzi petroliferi | 325 |
| | <i>In alternativa: esplosivo di III[^] cat., classe UN/ADR 1.1, oppure esplosivo di V[^] cat., classe UN/ADR 1.4S</i> | 325 |
| 8 | esplosivo di II [^] cat., classe UN/ADR 1.1, con la possibilità di assiemare, caricare e detenere i "fucili perforatori" per pozzi petroliferi. | 325 |
| | <i>In alternativa: esplosivo di I[^] cat., classe UN/ADR 1.1 o 1.3¹</i> | 325 |
| 11 | esplosivo di II [^] cat., classe UN/ADR 1.1 | 23.000 |
| 12 | esplosivo di II [^] cat., classe UN/ADR 1.1 | 15.000 |
| | <i>In alternativa: esplosivo di I[^] cat., classe UN/ADR 1.1 o 1.3</i> | 15.000 |
| 13 | esplosivo di V [^] cat., classe UN/ADR 1.4S | 5.000 |
| A ² | esplosivo di II [^] cat., classe UN/ADR 1.1 | 15 |
| | Esplosivo di II [^] cat., classe UN/ADR 1.4S. | 180 |
| | esplosivo di III [^] cat., classe UN/ADR 1.1 | 5 |
| B | esplosivo di II [^] cat., classe UN/ADR 1.1 | 15 |
| | Esplosivo di II [^] cat., classe UN/ADR 1.4S. | 180 |
| | esplosivo di III [^] cat., classe UN/ADR 1.1 | 5 |
| C | esplosivo di II [^] cat., classe UN/ADR 1.1 | 15 |
| | Esplosivo di II [^] cat., classe UN/ADR 1.4S. | 180 |
| | esplosivo di III [^] cat., classe UN/ADR 1.1 | 5 |

¹ Questa modifica ha già ottenuto il parere favorevole espresso dal Tavolo Tecnico di consultazione costituito presso il Ministero dell'Interno sul modello della C.C.C.C.A., nella riunione del 12/02/2014.

² Locale autorizzato ma non ancora realizzato.



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di emergenza esterno per il deposito di materiali esplosivi, a rischio di incidente rilevante, della Società D.E.C. di Comunanza, località Fanà (AP).

| Loc. n. | Categoria dei prodotti esplosivi stoccati e classificazione UN/ADR | Quantità (kg) |
|----------|--|---------------|
| D | esplosivo di II [^] cat., classe UN/ADR 1.1 | 15 |
| | Esplosivo di II [^] cat., classe UN/ADR 1.4S. | 180 |
| | esplosivo di III [^] cat., classe UN/ADR 1.1 | 5 |
| | TOTALE: | 99.875 |

Oltre agli esplosivi, l'azienda detiene anche le seguenti sostanze pericolose rientranti nella parte 2 dell'Allegato 1 al D.Lgs n. 105/2015:

- 1,65 mc di GPL ad uso riscaldamento
- 5.000 t di gasolio per autotrazione

Dati ed informazioni sulle singole sostanze

Le sostanze detenute in deposito appartengono alle seguenti tipologie:

- esplosivi classe slurry
- esplosivi classe AN-FO
- esplosivi classe polverulenti
- esplosivi classe emulsioni
- esplosivi classe dinamiti
- micce a lenta combustione
- micce detonanti alla pentrite
- ritardi per miccia detonante – relais
- sistemi di innesco – detonatori elettrici
- sistemi di innesco – detonatori ad onda d'urto
- sistemi di innesco – detonatori comuni
- cariche cave senza detonatore
- componenti di catena pirotecnica

Altri esplosivi possono avere una diversa denominazione commerciale, ma hanno composizioni sostanzialmente simili a quelli citati sopra

Comportamento chimico - fisico nelle condizioni normali di utilizzazione durante il processo

Le sostanze detenute nel deposito DEC di Comunanza possono essere raggruppate nelle seguenti categorie di rischio:

- a) Materie esplosive che bruciano con fiamma violenta e spostamento d'aria, capaci di dare luogo a una detonazione in massa.
- b) Materie esplosive che in base al tipo di imballaggio utilizzato e alla natura del prodotto vengono classificate dalle norme internazionali di trasporto come materie che bruciano con fiamma violenta e leggero rischio di spostamento d'aria, ma non capaci di dare luogo ad una detonazione in massa.



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di emergenza esterno per il deposito di materiali esplosivi, a rischio di incidente rilevante, della Società D.E.C. di Comunanza, località Fanà (AP).

- c) Materie esplosive che in base al tipo di imballaggio utilizzato e alla natura del prodotto vengono classificate dalle norme internazionali di trasporto come materie che sono difficilmente accendibili e, anche se coinvolte in un incidente, gli effetti rimangono confinati al collo che le contiene.
- d) Prodotto potenzialmente infiammabile, ma flemmatizzato, che per tipo e quantità di flemmatizzante contenuto è classificabile a norma di legge come inerte.
- e) Prodotti tossici o nocivi
- f) Materiale inerte

Forma in cui le sostanze possono presentarsi o trasformarsi in caso di anomalie

Anche se, in linea di principio, non sono da attendersi modificazioni o trasformazioni durante la fase di stoccaggio, a seguito delle deviazioni ipotizzabili per le condizioni di stoccaggio (ad esempio alta e bassa temperatura ambiente) e dei normali controlli effettuati, è evidente come la natura stessa di tali prodotti non consenta di escludere a priori il rischio di una decomposizione violenta, con conseguente produzione di onde di sovrappressione e proiezione di frammenti.

In caso di incendio o esplosione, le sostanze depositate partecipano alla combustione dando luogo alla formazione dei seguenti principali prodotti di combustione: CO, CO₂, H₂O, SO₂ ed NO_x.

IMPIANTO ANTINCENDIO

Nel deposito è presente una rete idrica chiusa ad anello e tenuta in pressione per mezzo di una stazione di pompaggio collegata ad una vasca della capacità di 220 m³ effettivi. Il reintegro avviene tramite allacciamento all'acquedotto comunale. La rete antincendio inoltre può essere alimentata tramite l'autopompa dei VV.F per mezzo di due attacchi di mandata, dislocati uno all'ingresso dell'area attiva e l'altro nelle immediate vicinanze del locale pompe. Gli idranti e i monitori sono stati posizionati in modo da coprire tutti i magazzini di esplosivi.

La rete antincendio è costituita da:

- n. 11 idranti UNI 70 a colonna, posizionati ad una distanza di almeno 6 metri dalle pareti dei depositi di esplosivo da proteggere.
- N. 3 monitori da 2000 l/min a protezione dei depositi B, C, e D (ne sarà installato un quarto anche a protezione del deposito A, già autorizzato ma ancora da realizzare)
- n. 12 valvole di intercettazione poste in vari punti della rete idrica, al fine di consentire il sezionamento di un tratto di linea senza avere l'indisponibilità di tutta la rete.
- n. 1 raccordo di connessione tra la nuova rete idranti UNI 70 e quella preesistente, per garantire una maggior disponibilità idrica alle utenze.
- n. 2 attacchi per autopompa VV.F. con bocca di immissione a due vie di diametro DN 70, uno in prossimità dell'accesso al "Deposito DEC" (area logistica) e l'altro nel piazzale degli automezzi all'interno dell'area "attiva".
- N 14 idranti UNI 45 posizionati all'ingresso di ogni deposito

All'interno e/o all'esterno di ogni locale di deposito degli esplosivi sono posizionati uno o più estintori portatili in funzione delle dimensioni del locale, così come già avviene per gli attuali magazzini.



CENSIMENTO DELLE RISORSE IDRICHE SUPERFICIALI E PROFONDE

Corsi d'acqua e bacini idrici:

Non sono presenti corsi d'acqua significativi, ma solo fossi di compluvio.

2. SCENARI INCIDENTALI

TIPOLOGIA DEGLI EVENTI INCIDENTALI

Qualunque sia la causa che origina l'incidente rilevante nel quale sia coinvolto del materiale esplosivo, questo si manifesterà sempre sotto forma di un incendio violento di breve durata o un'esplosione.

In base alla tipologia dei prodotti stoccati che possono essere causa di un incidente rilevante, si possono avere tre tipi di effetti:

- 1) Termico
- 2) Emissione di sostanze gassose tossiche
- 3) Meccanico causato da onde di pressione e ricaduta di proiezioni di frammenti

L'irraggiamento ha un effetto limitato ad un'area circoscritta all'interno del deposito, in quanto il potere calorifico del TNT è pari a 1.120 kcal/kg, vale a dire circa 10 volte inferiore a quello degli idrocarburi leggeri.

L'emissione di sostanze tossiche è dovuta allo sviluppo di prodotti di decomposizione quali NO_x, CO, CO₂. Gli effetti dovuti alla tossicità dei fumi tuttavia sono irrilevanti se paragonati ai danni generati dalle onde di sovrappressione ed alla proiezione di frammenti (v. oltre) e non costituiscono in pratica un ulteriore elemento di pericolo nell'area interessata dall'evento incidentale.

Il danno meccanico è associato all'onda di pressione generata dall'esplosione, con effetti a breve ed a lunga distanza.

A lunga distanza si crea un'onda d'urto che si propaga creando una sovrappressione di entità variabile in funzione della distanza dall'epicentro dell'esplosione, seguita da una fase più lunga di depressione (risucchio).

A breve distanza invece, l'esplosione agisce direttamente con onde d'urto pulsanti che attraversano l'oggetto e vengono riflesse dalle sue superfici libere così che si creano in esso sovratensioni che ne provocano la rottura. All'esplosione segue normalmente una fiammata con possibile proiezione di corpi incandescenti che possono provocare incendi.



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di emergenza esterno per il deposito di materiali esplosivi, a rischio di incidente rilevante, della Società D.E.C. di Comunanza, località Fanà (AP).

Soglie di riferimento per la valutazione degli effetti ai sensi del DM 9 maggio 2001

| Fenomeno fisico | Zone di Pianificazione ed effetti caratteristici | | | | |
|--|--|--|-----------------|---|--|
| | Elevata letalità | Danni alle strutture Effetti "domino" | Inizio letalità | Lesioni irreversibili Danni gravi a popolazione sana | Lesioni reversibili Allerta per la popolazione debole |
| Esplosione (sovrapressione di picco e lancio di frammenti) | 0.6 bar (spazi aperti) 0.3 bar (letalità indiretta) | 0.3 bar | 0.14 bar | 0.07 bar | 0.03 bar |

DELIMITAZIONE DELLE ZONE DI DANNO

I dati sono desunti dal RdS. Gli eventi incidentali credibili hanno effetti che possono estendersi al di fuori dei confini dello stabilimento impattando sul territorio urbanizzato.

Per ciascuno scenario incidentale individuato vengono riportate le frequenze di accadimento e le distanze di danno attese. A tal fine viene compilata la seguente tabella:

| FABBRICATO | Quantità di esplosivo presente (kg) | Frequenza Attesa di accadimento | Aree potenzialmente coinvolte (distanze di rispetto in metri) | | | |
|----------------------|-------------------------------------|---------------------------------|---|----------------------------|------------------------------|----------------------------|
| | | | Elevata letalità e danni alle strutture (0.3 bar) | Inizio letalità (0.14 bar) | Lesioni irrevers. (0.07 bar) | Lesioni revers. (0.03 bar) |
| Loc 1 (terrapienato) | 13.000 | $< 10^{-4}$ ev/anno | 181 | 287 | 430 | 712 |
| Loc 2 (interrato) | 700 | $< 10^{-4}$ ev/anno | 68 | 108 | 162 | 269 |
| Loc 3 (terrapienato) | 5.700 | $< 10^{-4}$ ev/anno | 138 | 218 | 327 | 541 |
| Loc 4 (terrapienato) | 5.700 | $< 10^{-4}$ ev/anno | 138 | 218 | 327 | 541 |
| Loc 5 (interrato) | 30.000 | $< 10^{-4}$ ev/anno | 239 | 379 | 569 | 941 |
| Loc 6 (terrapienato) | 325 | $< 10^{-4}$ ev/anno | 53 | 84 | 126 | 208 |
| Loc 7 (terrapienato) | 325 | $< 10^{-4}$ ev/anno | 53 | 84 | 126 | 208 |
| Loc 8 (terrapienato) | 325 | $< 10^{-4}$ ev/anno | 53 | 84 | 126 | 208 |
| Loc 11 (interrato) | 23.000 | $< 10^{-4}$ ev/anno | 219 | 347 | 520 | 862 |
| Loc 12 (interrato) | 15.000 | $< 10^{-4}$ ev/anno | 190 | 301 | 451 | 747 |
| Loc 13 (interrato) | 5.000 | $< 10^{-4}$ ev/anno | 5 | 10 | 25 | n.a. |
| Loc A (interrato) | 200* | $< 10^{-4}$ ev/anno | 21 | 33 | 50 | 82 |
| Loc B (interrato) | 200* | $< 10^{-4}$ ev/anno | 21 | 33 | 50 | 82 |
| Loc C (interrato) | 200* | $< 10^{-4}$ ev/anno | 21 | 33 | 50 | 82 |
| Loc D (interrato) | 200* | $< 10^{-4}$ ev/anno | 21 | 33 | 50 | 82 |

* Di cui 180 kg classificati UN/ADR 1.4 e 20 classificati UN/ADR 1.1 (segregati rispetto agli altri). Le distanze di danno sono state valutate tenendo conto solo di questi ultimi.

In **Appendice 2** viene riportata la documentazione cartografica da cui si evincono le zone di danno e gli elementi sensibili eventualmente presenti al loro interno.



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di emergenza esterno per il deposito di materiali esplosivi, a rischio di incidente rilevante, della Società D.E.C. di Comunanza, località Fanà (AP).

ELEMENTI TERRITORIALI ED AMBIENTALI VULNERABILI

Distribuzione qualitativa e quantitativa del dato demografico

L'analisi relativa alla distribuzione qualitativa e quantitativa del dato demografico, in relazione alla specifica natura degli edifici, localizzati all'interno del perimetro delle aree costituenti l'ambito potenzialmente interessato da incidenti, è stata condotta dall'amministrazione comunale di Comunanza.

Nell'indagine è stata tenuta in considerazione la differente distribuzione della popolazione nelle ore diurne e notturne. La tabella riportata appresso riproduce il risultato ottenuto.

| Zona | Notturmo | Diurno |
|-----------------------|-----------------|-----------------|
| Inizio letalità | 0 | 10 (dipendenti) |
| Elevata letalità | 1 (vigilanza) | 10 (dipendenti) |
| Lesioni irreversibili | 30 (residenti) | 30 (residenti) |
| Lesioni reversibili | 300 (residenti) | 900 persone |

Censimento dei centri sensibili e infrastrutture critiche

Vie di transito principali:

Le strade di accesso sono:

- La Pedaso – Comunanza – Amandola
- La Ascoli – Comunanza - Amandola

Ferrovie:

Non esistono

Corsi d'acqua e bacini idrici:

Non sono presenti corsi d'acqua significativi, ma solo fossi di compluvio.

Centri abitati:

Comunanza, Pera, Conti ed altri agglomerati minori

Scuole ed edifici di pubblica utilità

Inseriti nell'abitato di Comunanza

La scuola più vicina si trova a circa 1170 m dal loc. di deposito più vicino (loc D).

Il municipio si trova a circa 1160 dal loc. di deposito più vicino (loc D).

Luoghi di culto

I luoghi di culto coincidono con le chiese parrocchiali dei centri abitati citati, ad almeno 1160 m di distanza dal loc. di deposito più vicino (loc D).

Gestori luce, acqua e gas

Enel Distribuzione 803 500



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di emergenza esterno per il deposito di materiali esplosivi, a rischio di incidente rilevante, della Società D.E.C. di Comunanza, località Fanà (AP).

CIIP 800 216 172
2I RETE GAS 800 901 313

Elenco attività produttive poste alla distanza di circa 950 metri dal deposito

- Tod's Spa Direzione di Stabilimento 335/7710158
RSPP 335/7879883
- Kiro Srl 338/6094993
- Serigrafia Falco 389/4349953
- Beani Annibale Srl 333/5069472
- Sigma spa 328/1246611
- Made Bus Srl 329/2817296
- Giustozzi Service Srl 348/4761851
- Conad di Gesùè Pacifico 328/4765438
- Fratelli Passaretti 330/751417
- Cablaggi Turla 349/5561704
- FD Motor 380/5110108

Altri elementi vulnerabili

Nel raggio di 1 km rispetto alla localizzazione del Deposito NON sono presenti centri sportivi, centri commerciali, mercati all'aperto, case di cura o centri di riposo per anziani e altri elementi vulnerabili.

Il più vicino mercato all'aperto (a cadenza settimanale) si trova a circa 1000 m dal loc. di deposito più vicino (loc D).

Il campo sportivo si trova a circa 1900 m dal loc. di deposito più vicino (loc D).

Il cimitero si trova a circa 2500 m dal loc. di deposito più vicino (loc D).

Una volta all'anno si svolge una fiera ornitologica a circa 750 m dal loc. di deposito più vicino (loc D).

A circa 1300 m dal loc. di deposito più vicino (loc D) si trova la struttura socio sanitaria "Don Rino Vallorani" Residenza Protetta per Disabili psichici e fisici, divenuta operativa dopo il terremoto del 2016.

La zona del Deposito non è interessata da rotte aeree di decollo ed atterraggio.

In **Appendice 2** si riporta il documento cartografico da cui si evincono i suddetti elementi territoriali vulnerabili.



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di emergenza esterno per il deposito di materiali esplosivi, a rischio di incidente rilevante, della Società D.E.C. di Comunanza, località Fanà (AP).

3. MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO

GENERALITÀ

Il modello organizzativo previsto nel presente PEE è basato sulla centralità dell'azione di coordinamento del Prefetto di Ascoli Piceno, quale Autorità preposta all'attivazione ed alla gestione dei soccorsi e sul ruolo svolto dalle funzioni di supporto e, in particolare, quella del Comando provinciale dei vigili del fuoco e del Servizio di emergenza sanitaria 118, cui il Prefetto di Ascoli Piceno attribuisce, rispettivamente, la Direzione tecnica dei soccorsi e la Direzione dei soccorsi sanitari.

Tuttavia, dall'esperienza maturata a seguito degli incidenti gravi verificatisi negli stabilimenti industriali a rischio di incidenti rilevanti, è emersa la necessità, rispetto agli schemi di organizzazione e gestione dell'emergenza di tipo tradizionale, di addivenire ad un rapido coordinamento in campo fra gli enti e le istituzioni preposti alla gestione dell'emergenza stessa, individuando a tal fine una nuova funzione - denominata Unità di crisi locale - che avrà il compito di gestire, sin dalle prime fasi di attivazione dei livelli di allerta 2 e 3, le operazioni di soccorso tecnico in caso di quasi incidente o d'incidente rilevante, originatisi all'interno dello stabilimento in questione e con effetti all'esterno dello stesso.

L'UCL è composta dai responsabili - presenti sullo scenario incidentale - dei Vigili del fuoco (che ne assumono il coordinamento), delle Forze dell'Ordine (coordinate dalla Polizia di Stato), del Comune, del Servizio 118, dell' ARPAM e del Gestore dello stabilimento D.E.C..

Tale necessità trova fondamento sia perché i rilasci di energia (incendi e/o esplosioni), a seguito degli incidenti, si manifestano rapidamente, sia perché il Sindaco, quale autorità amministrativa oltre che di protezione civile, pur potendo assumere la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione e provvedere agli interventi necessari, non ha - di fatto - a disposizione per gli eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo le specifiche risorse strumentali e le qualificate risorse umane per poter gestire tecnicamente gli scenari incidentali oggetto dei PEE³.

Per le stesse ragioni, inoltre, la direzione tecnica dell'intervento deve essere, necessariamente, assunta dal Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, ai sensi dell'articolo 24 della legge n. 1570/1941 e dell'articolo 12 della legge n. 469/1961.

LE FUNZIONI DI SUPPORTO

Di seguito sono riportate le funzioni minime di supporto all'AP ed i relativi compiti previsti per la gestione delle emergenze connesse allo stabilimento in questione, fermo restando che ciò non esclude la possibilità da parte dell'AP di individuare altri soggetti che possano essere coinvolti nelle operazioni di soccorso.

Per alcune funzioni di supporto è previsto altresì il compito di gestire l'attuazione di specifici Piani operativi, come riportato ai punti successivi.

GESTORE

In caso di quasi incidente o evento incidentale, il Gestore:

³ Vedasi articolo 2, lettere b) e c) ed articolo 15 della legge n. 225/1992.



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di emergenza esterno per il deposito di materiali esplosivi, a rischio di incidente rilevante, della Società D.E.C. di Comunanza, località Fanà (AP).

- attiva il PEI (All. N);
- allerta tempestivamente il Comando provinciale dei vigili del fuoco di Ascoli Piceno, attivando i vari livelli di allerta in funzione della gravità dell'evento
- informa il Prefetto di Ascoli Piceno, il Sindaco di Comunanza, il Presidente della Giunta Regionale (attraverso la SOUP) e il Presidente dell'Amministrazione Provinciale del verificarsi dell'incidente rilevante, ai sensi dell'art. 25, comma 1 del D. Lgs. 105/2015 (All. B,C,D);
- segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con il Dirigente l'Area V della Prefettura di Ascoli Piceno e resta a disposizione del responsabile del Comando provinciale dei vigili del fuoco di Ascoli Piceno intervenuto sul posto.

PREFETTO DI ASCOLI PICENO

In caso di evento incidentale, il Prefetto di Ascoli Piceno, in qualità di Autorità preposta (**A.P.**):

- attiva il PEE e ne coordina l'attuazione in relazione ai diversi livelli di allerta;
- ai sensi dell'articolo 25, comma 2, del D.Lgs n. 105/2015 dà comunicazione all'esterno per il tramite del Dirigente dell'Area V della Prefettura;
- dà disposizione di attivare la propria Sala Operativa o chiede l'attivazione della Sala Operativa Integrata (SOI), presiede il Centro di Coordinamento dei Soccorsi (CCS) ed attiva, qualora ritenuto opportuno, il Centro Operativo Misto (COM) di Comunanza;
- valuta e decide con il Sindaco di Comunanza, sentito il Direttore tecnico dei soccorsi ed il Direttore dei soccorsi sanitari, le misure di protezione da far adottare alla popolazione in base ai dati tecnico-scientifici forniti dagli organi competenti o dalle funzioni di supporto;
- dispone che gli organi preposti effettuino la perimetrazione delle aree che hanno subito l'impatto dell'evento incidentale;
- valuta la necessità di adottare provvedimenti straordinari in materia di viabilità e trasporti;
- sentiti il Sindaco interessato e gli Organi competenti, dirama comunicati stampa/radio, gestendo la comunicazione con i mass media in emergenza con il proprio Addetto Stampa;
- valuta costantemente con il Sindaco, sentiti gli organi competenti, l'opportunità di revocare lo stato di emergenza esterna e dichiara il cessato allarme;
- richiede che siano avviati i provvedimenti di ripristino e disinquinamento dell'ambiente.

DIRIGENTE UFFICIO DI GABINETTO – PROTEZIONE CIVILE, DIFESA CIVILE E COORDINAMENTO DEL SOCCORSO PUBBLICO DELLA PREFETTURA UTG

In caso di evento incidentale, dopo aver ricevuto la segnalazione:

- informa immediatamente il Prefetto;
- su richiesta del Prefetto attiva la Sala operativa della Prefettura ovvero la S.O.I. nelle funzioni di supporto necessarie (ALL. K) e convoca il CCS nella composizione ritenuta opportuna (ALL. L);
- ai sensi dell'art. 25, comma 2 del D.Lgs n. 105/2015 dà comunicazione all'esterno al Dipartimento della Protezione Civile nazionale, al Ministero Interno, al Ministero dell'Ambiente, al Prefetto di Fermo, alla Regione Marche – Direzione Protezione Civile e sicurezza del Territorio (SOUP), al Sindaco di Comunanza nonché ai Sindaci dei Comuni limitrofi, al Presidente della Provincia, al Questore, al Comandante Provinciale Vigili del Fuoco, al Direttore Generale dell'Area Vasta n. 5 o delegato, al Responsabile ARPAM o delegato, al Comandante Provinciale Carabinieri, al Comandante Provinciale Guardia di



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di emergenza esterno per il deposito di materiali esplosivi, a rischio di incidente rilevante, della Società D.E.C. di Comunanza, località Fanà (AP).

Finanza, al Comandante Gruppo Carabinieri Forestale, al Comandante Polizia Stradale, all'A.N.A.S. spa, al Responsabile dello stabilimento DEC (All. M);

- coordina le attività nella Sala Operativa;
- acquisisce dal Gestore e da altri soggetti ogni utile informazione in merito all'evento in corso;
- acquisisce i dati concernenti le condizioni meteo locali avvalendosi delle stazioni meteo presenti sul territorio, dei centri regionali funzionali, laddove operativi, e della Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio (SOUP);
- assicura l'attivazione dei sistemi di allarme per le comunicazioni alla popolazione e ai soccorritori;
- accerta che gli organi preposti effettuino la perimetrazione delle aree che hanno subito l'impatto dell'evento incidentale;
- predispone i provvedimenti straordinari in materia di viabilità e trasporti decisi dal Prefetto;
- accerta che siano state realizzate le eventuali misure di protezione collettiva decise dal Prefetto;
- fornisce le notizie all'Addetto stampa della Prefettura per le informazioni di competenza di quest'ultimo.

SALA OPERATIVA PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA (SOE)

Svolge la funzione di Sala operativa per la gestione dell'emergenza, ovvero funzionante in modo permanente, allertando nell'immediatezza il 118, la Questura, il Sindaco di Comunanza e l'Azienda Sanitaria Territoriale di Ascoli Piceno (vedi ALL. A), la Sala operativa della sede Centrale del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Ascoli Piceno, fino a quando l'emergenza non comporterà, come precedentemente detto, l'attivazione da parte del Prefetto del PEE e, quindi, il conseguente trasferimento della funzione in questione presso la Sala operativa della Prefettura di Ascoli Piceno o presso la S.O.I..

COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI ASCOLI PICENO

In caso di evento incidentale, i Vigili del Fuoco:

- ricevono dal Gestore l'informazione sul preallertamento e la richiesta di allertamento, secondo quanto previsto nel PEI;
- qualora l'incidente abbia rilevanza esterna, avvisano l'AP per l'attivazione del PEE;
- Informano la SOUP Regionale e la Provincia del verificarsi dell'incidente rilevante, ai sensi dell'art. 25, comma 1 del D.Lgs n. 105/2015;
- assumono, su attribuzione dell'AP, la funzione di Direttore tecnico dei soccorsi, cui dovranno rapportarsi tutte le altre successive funzioni;
- svolgono le operazioni di soccorso tecnico, finalizzate al salvataggio delle persone ed alla risoluzione tecnica dell'emergenza avvalendosi del supporto del Gestore e delle altre funzioni, mettendo in atto il Piano operativo per il soccorso tecnico e raccordandosi con l'AP secondo quanto previsto dal presente PEE;
- tengono costantemente informata l'AP sull'azione di soccorso in atto e sulle misure necessarie per tutelare la salute pubblica, valutando l'opportunità di una tempestiva evacuazione della popolazione eventualmente minacciata oppure la possibilità di adottare altre misure suggerite dalle circostanze da prevedere nelle Pianificazioni operative di settore;
- individuano le Zone di danno e la Zona di sicurezza per consentire la relativa perimetrazione, al fine di far impedire l'accesso al personale non autorizzato e/o non adeguatamente protetto da parte delle Forze di polizia.



SINDACO

In caso di evento incidentale, il Sindaco:

- attiva il COC e comunque le strutture comunali operative di protezione civile (Polizia Municipale, Ufficio Tecnico, Volontariato, ecc.) secondo quanto previsto dal presente PEE;
- informa la popolazione sull'evento incidentale e comunica le misure di protezione da far adottare per ridurre le conseguenze, informandone contestualmente la SOUP regionale;
- attua le azioni, per quanto di competenza, previste dal Piano operativo per la viabilità e in caso di eventuale evacuazione individua e dispone l'utilizzo delle aree di ricovero per la popolazione interessata;
- adotta ordinanze contingibili ed urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica;
- segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza esterna;
- in caso di cessata emergenza esterna, si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare, in caso di evacuazione, per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni.

POLIZIA MUNICIPALE

In caso di evento incidentale, la Polizia Municipale:

- predispone e presidia i cancelli di ingresso nel proprio territorio di competenza (Zona bianca/Zona gialla);
- coadiuva la Polizia stradale nel controllo dei blocchi stradali;
- presidia i percorsi alternativi individuati nello specifico Piano operativo per la viabilità, garantendo un regolare flusso dei mezzi di soccorso.

Il personale della Polizia Municipale può operare, su specifica disposizione dei Vigili del Fuoco in funzioni delle condizioni di sicurezza accertate, solo nella III Zona di danno (Zona gialla) e qualora adeguatamente formato e dotato di DPI; in caso contrario opererà solo nella Zona sicurezza (Zona bianca).

QUESTURA DI ASCOLI PICENO

La Questura di Ascoli Piceno coordina gli interventi di tutte le altre Forze dell'Ordine (Carabinieri, Guardia di Finanza, Gruppo Carabinieri Forestale di Ascoli Piceno), della Polizia Municipale e, qualora previste dal PEE ed attivate dal Prefetto, delle Forze Armate.

In caso di evento incidentale, la Questura:

- svolge compiti operativi connessi alla gestione e controllo dei flussi nelle aree interessate dall'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica;
- predispone e presidia i cancelli, gli sbarramenti e le eventuali perimetrazioni alla Zona gialla, avvalendosi a tal fine delle altre Forze dell'Ordine, della Polizia Municipale e, qualora previste dal PEE ed attivate dal Prefetto, delle Forze Armate;
- fa predisporre e presidiare, avvalendosi della Polizia Stradale, i percorsi stradali alternativi previsti nello specifico Piano operativo di viabilità, per garantire il flusso dei mezzi di soccorso e l'eventuale evacuazione;
- coordina e vigila sulle eventuali operazioni di evacuazione affinché le stesse avvengano in modo corretto ed ordinato;



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di emergenza esterno per il deposito di materiali esplosivi, a rischio di incidente rilevante, della Società D.E.C. di Comunanza, località Fanà (AP).

- Il personale delle FF.OO. può operare, su specifica disposizione dei Vigili del Fuoco in funzioni delle condizioni di sicurezza accertate, solo nella III Zona di danno (Zona gialla) e qualora adeguatamente formato e dotato di DPI; in caso contrario opererà solo nella Zona sicurezza (Zona bianca).

AZIENDA SANITARIA TERRITORIALE DI ASCOLI PICENO

In caso di evento incidentale, l'Azienda Sanitaria Territoriale di Ascoli Piceno:

- invia il personale tecnico che si raccorda con il Comando Vigili del fuoco, secondo quanto previsto dal PEE per una valutazione della situazione;
- informa, sentito il Direttore dei soccorsi sanitari, le unità ospedaliere locali e quelle delle zone limitrofe sugli aspetti sanitari connessi all'evento incidentale in atto, secondo quanto previsto nel Piano operativo dei soccorsi sanitari per la parte di propria competenza;
- provvede, ove necessario, di concerto con l'ARPAM, ad effettuare analisi, rilievi e misurazioni finalizzate all'identificazione delle sostanze coinvolte ed alla quantificazione del rischio sulle matrici ambientali (aria, acqua, suolo), per la parte di propria competenza;
- fornisce alla Prefettura, sentite le altre autorità sanitarie, i dati relativi all'entità e all'estensione dell'eventuale rischio per la salute pubblica e l'ambiente.
- Il personale dell'Azienda Sanitaria Territoriale di Ascoli Piceno può operare, su specifica disposizione dei Vigili del Fuoco in funzione delle condizioni di sicurezza accertate, solo nella III Zona di danno (Zona gialla) e qualora adeguatamente formato e dotato di DPI; in caso contrario opererà solo nella Zona sicurezza (Zona bianca).

SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118

Preliminarmente, il Servizio 118 acquisisce le informazioni necessarie per individuare farmaci, antidoti e attrezzature per contrastare gli effetti sanitari degli eventi incidentali individuati nel presente PEE.

In caso di evento incidentale, il Servizio 118:

- invia il personale sanitario che si raccorda con il Comando Vigili del fuoco secondo quanto previsto dal PEE per effettuare il soccorso sanitario urgente;
- assume, su attribuzione del Prefetto, la funzione di Direttore dei soccorsi sanitari, cui dovranno rapportarsi l'Azienda Sanitaria Territoriale di Ascoli Piceno e la CRI;
- gestisce l'attuazione dello specifico Piano operativo per il soccorso sanitario per la parte di propria competenza;
- interviene con proprio personale nelle Zone di danno per soccorrere le vittime, previa specifica autorizzazione dei Vigili del Fuoco e qualora dotato di adeguati DPI;
- assicura in caso di evacuazione il trasporto dei disabili, nonché il ricovero di eventuali feriti.

Il personale del Servizio 118 può operare, su specifica disposizione dei Vigili del Fuoco in funzioni delle condizioni di sicurezza accertate, solo nella III Zona di danno (Zona gialla) e qualora adeguatamente formato e dotato di DPI; in caso contrario opererà solo nella Zona sicurezza (Zona bianca).



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di emergenza esterno per il deposito di materiali esplosivi, a rischio di incidente rilevante, della Società D.E.C. di Comunanza, località Fanà (AP).

CROCE ROSSA ITALIANA DI ASCOLI PICENO (CRI)

In caso di evento incidentale, la CRI:

- invia il proprio personale volontario che dipenderà funzionalmente dal responsabile del Servizio 118, secondo quanto previsto dal Piano operativo per il soccorso sanitario;
- assicura in caso di evacuazione il trasporto dei disabili, nonché il ricovero di eventuali feriti.

Il personale della CRI può operare solo nella Zona di sicurezza (Zona bianca).

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (ARPAM)

In caso di evento incidentale, l'ARPAM anche con i propri Servizi Territoriali:

- fornisce supporto tecnico, nella fase di emergenza, sulla base della conoscenza dei rischi associati agli stabilimenti, derivante dalle attività di analisi dei rapporti di sicurezza e dall'effettuazione dei controlli;
- effettua, di concerto con l'Azienda Sanitaria Territoriale di Ascoli Piceno, ogni accertamento ritenuto necessario sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, nonché analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche, per la parte di propria competenza;
- fornisce e acquisisce tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte;
- trasmette direttamente alla Prefettura le risultanze delle analisi e delle rilevazioni richieste;
- fornisce supporto circa le azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento;
- coordina, con il supporto dell'Azienda Territoriale Sanitaria di Ascoli Piceno, le attività di bonifica del territorio al cessato allarme, per la parte di propria competenza.

Il personale dell'ARPAM può operare, su specifica disposizione dei Vigili del Fuoco in funzione delle condizioni di sicurezza accertate, solo nella III Zona di danno (Zona gialla) e qualora adeguatamente formato e dotato di DPI; in caso contrario opererà solo nella Zona sicurezza (Zona bianca).

REGIONE MARCHE – DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA DEL TERRITORIO (SALA OPERATIVA UNIFICATA PERMANENTE – SOUP)

Ricevuta la segnalazione, la SOUP attua la propria procedura interna, informa il Presidente della Giunta Regionale, gli assessori alla protezione civile, alla sanità e all'ambiente ed i competenti dirigenti.

Invia sul luogo il proprio personale, che si pone funzionalmente a disposizione del Prefetto, per la valutazione e l'attuazione delle eventuali misure a tutela della popolazione interessata, per la prosecuzione della erogazione dei servizi pubblici essenziali e per la salvaguardia dei beni e delle infrastrutture.

Convoca il GORES o alcuni dei componenti direttamente interessati dalla tipologia di 'evento, per le necessarie valutazioni in campo tossicologico e/o di ricaduta in termini di sanità pubblica e per l'eventuale attivazione dei PEIMAF e/o delle farmacie che hanno in dotazione la scorta regionale di antidoti.

Mantiene attivo ed operativo il Centro funzionale per la meteorologia per assicurare la disponibilità di tutte le informazioni di carattere meteorologico utili per la gestione dell'emergenza.

Assicura la messa a disposizione di materiali assistenziali e di pronto intervento eventualmente necessari.



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di emergenza esterno per il deposito di materiali esplosivi, a rischio di incidente rilevante, della Società D.E.C. di Comunanza, località Fanà (AP).

Pone a disposizione il volontariato di protezione civile secondo le unità e le specializzazioni richieste dal responsabile delle operazioni di soccorso, dal Sindaco o dal Prefetto.

Mantiene contatti con la Sala Operativa del Dipartimento della Protezione Civile.

L'attivazione del volontariato di protezione civile avviene come previsto dalla deliberazione di Giunta Regionale n.1132 del 29/07/2013, in attuazione di quanto disposto con la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012.

Invia un proprio rappresentante al CCS ed al COC, se esplicitamente convocati.

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

La Provincia di Ascoli Piceno assicura il supporto tecnico-scientifico alla stesura, revisione ed aggiornamento del presente PEE, mentre in caso di emergenza assicura il supporto tecnico per le operazioni di messa in sicurezza dell'area interessata dall'emergenza stessa per il rischio ambientale.

ORGANIZZAZIONI DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

Le Organizzazioni di volontariato di Protezione civile, qualora necessario, possono essere attivate, per il tramite della SOUP, che richiederà le unità e le specializzazioni necessarie e richieste dall'evento in corso.

Questo permetterà di garantire eventuali benefici di legge previsti ai sensi del D.P.R. 194/01, nonché la necessaria copertura assicurativa a carico della Regione Marche.

Sarà cura della S.O.U.P. individuare, allertare e attivare le organizzazioni di volontariato per l'intervento richiesto, avendo cura di comunicarlo alla Prefettura o al funzionario dei VVF (DTS) che coordina l'intervento.

Relativamente all'impiego dei volontari si ravvisa la necessità che venga attestata la presenza dei volontari intervenuti da parte del funzionario dei VVF che coordina le operazioni o di rappresentanti di altri enti istituzionali presenti sul posto, anche su modulo presentato dai volontari stessi, al fine di ottimizzare l'impiego del volontariato in emergenza.

A tal proposito il funzionario reperibile del Dipartimento per le politiche integrate di sicurezza e per la protezione civile, allertato dalla S.O.U.P. valuterà, in funzione dello scenario, se inviare o meno un proprio rappresentante presso il luogo di intervento, per garantire il coordinamento del volontariato.

Ciò premesso, le organizzazioni di volontariato, potranno essere utilizzate, per quanto previsto dal presente PEE, solo nella Zona sicurezza (Zona bianca), fermo restando che il relativo personale dovrà essere adeguatamente formato e dotato di DPI.

Pertanto, in caso di evento incidentale, le Organizzazioni di volontariato potranno:

- supportare le FF.OO. per il controllo del traffico all'esterno delle Zone di danno, secondo quanto previsto dal Piano operativo per la viabilità;
- assistere la popolazione in caso di evacuazione o di momentaneo allontanamento dalle proprie abitazioni verso i centri di raccolta individuati dal Sindaco.

UNITÀ DI CRISI LOCALE (UCL)

UCL ha il compito di gestire in campo le operazioni di soccorso tecnico in caso quasi incidente o di incidenti verificatisi all'interno degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante, ovvero al verificarsi dei livelli di allerta 2 e 3.

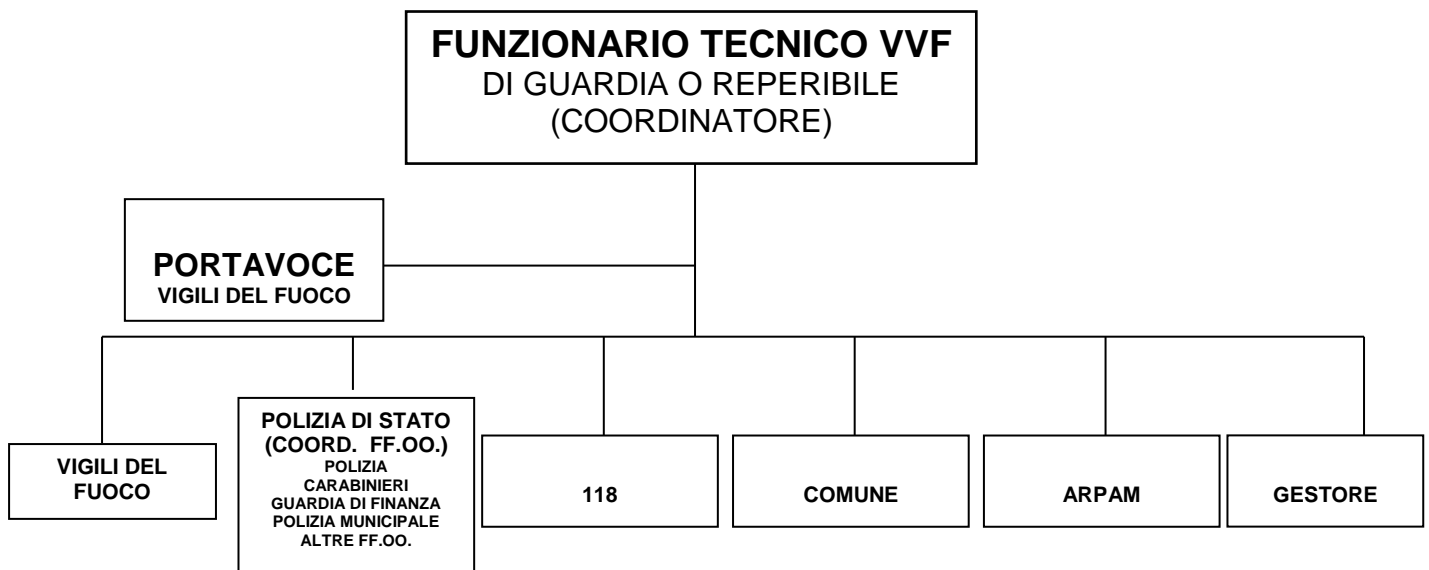
Nella seguente figura è riportato l'organigramma funzionale dell'UCL



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di emergenza esterno per il deposito di materiali esplosivi, a rischio di incidente rilevante, della Società D.E.C. di Comunanza, località Fanà (AP).

Unità di Crisi Locale (UCL) assetto operativo d'intervento per il livello di allerta 2 ed il livello di allerta 3 (fase iniziale)





PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

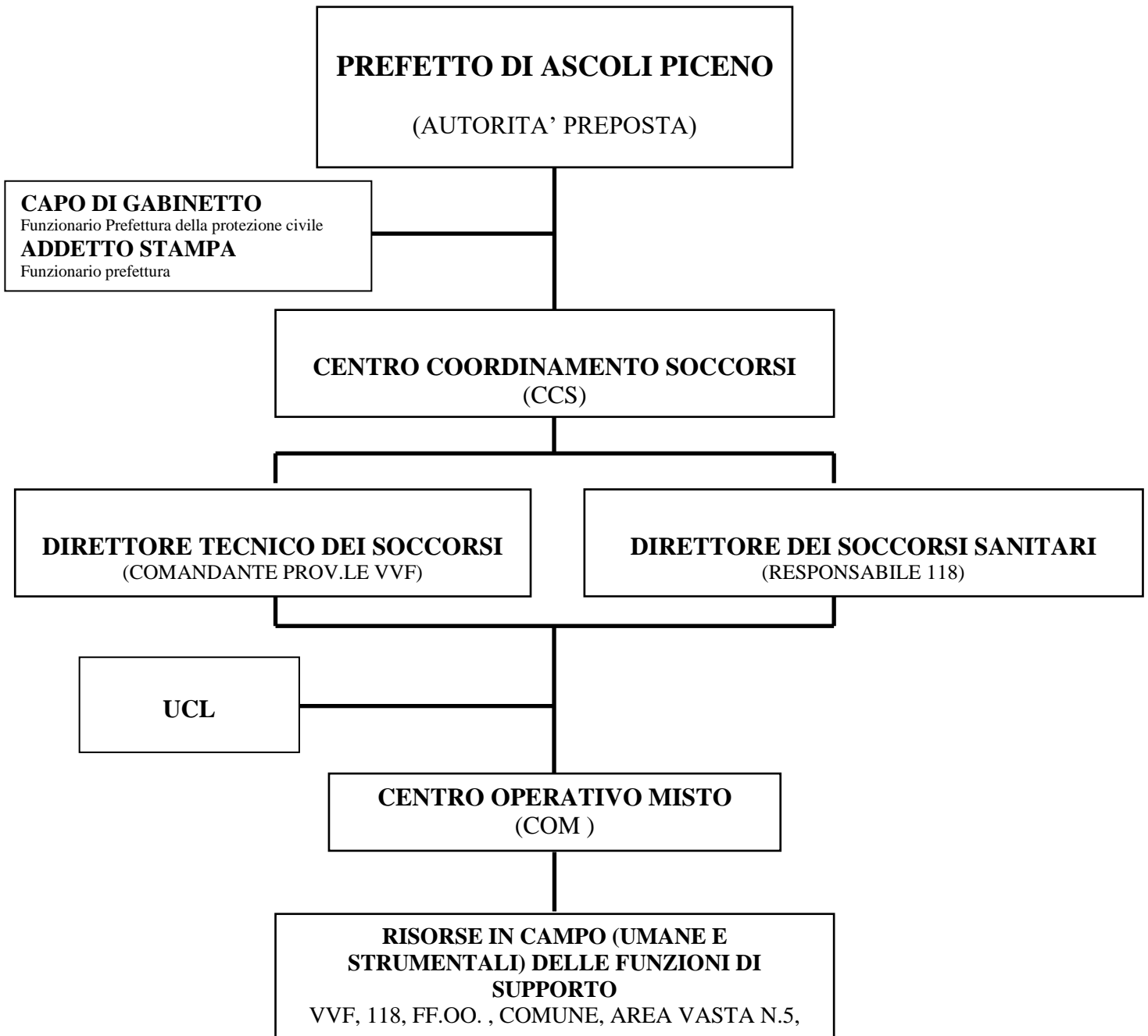
Piano di emergenza esterno per il deposito di materiali esplosivi, a rischio di incidente rilevante, della Società D.E.C. di Comunanza, località Fanà (AP).

Organigramma del modello organizzativo d'intervento

Nella seguente figura è riportato l'organigramma funzionale del modello organizzativo d'intervento.

MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO

(ASSETTO OPERATIVO D'INTERVENTO PER IL LIVELLO DI ALLERTA 3)





PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di emergenza esterno per il deposito di materiali esplosivi, a rischio di incidente rilevante, della Società D.E.C. di Comunanza, località Fanà (AP).

MODALITÀ OPERATIVE IN CASO DI INCIDENTE

Generalità

E' fondamentale che, in caso di situazione di pericolo o di incidente, il Gestore (o chiunque ne venga a conoscenza) comunichi la notizia con urgenza e direttamente ai Vigili del Fuoco, i quali provvederanno ad informare tempestivamente, nell'ordine, il Capo di Gabinetto - Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico, della Prefettura o il funzionario di turno, il Sindaco, il Servizio 118, la Questura di Ascoli Piceno, l'Azienda Sanitaria Territoriale di Ascoli Piceno e l'ARPAM. In relazione alla gravità dell'incidente, il Comandante provinciale dei vigili del fuoco di Ascoli Piceno (o chi ne fa le veci) deciderà se attivare o meno l'UCL. A tal fine è importante che siano comunicate ai Vigili del Fuoco tutte le informazioni possibili, necessarie a stabilire la gravità dell'evento.

Nel caso in cui l'incidente sia classificato rilevante, il Prefetto dichiara lo stato di allarme (come da All. M) ed attiva il PEE e, da subito, il Piano operativo per la viabilità (ALL.G), nonché il conseguente insediamento del CCS nella Sala Operativa della Prefettura o nella S.O.I. provinciale (come da ALL.L) ed eventualmente del COM di Comunanza.

L'allertamento della popolazione deve avvenire in modo tempestivo ed efficace, mediante l'attuazione del relativo Piano operativo per la comunicazione in emergenza (All.F).

Nel contempo i Vigili del Fuoco gestiranno i soccorsi, secondo quanto previsto nel Piano operativo per il soccorso tecnico (All. A), mentre il Servizio 118 gestirà, di concerto con l'Azienda Sanitaria Territoriale di Ascoli Piceno, i soccorsi sanitari secondo quanto previsto nel Piano operativo per il soccorso sanitario (All.E) per trasportare le vittime nei Centri medici avanzati e/o negli ospedali.

Se sussiste il pericolo di esplosione, in caso di sufficiente tempo disponibile, il Prefetto valuterà – sentito il Direttore tecnico dei soccorsi e il Sindaco – l'opportunità di attivare l'evacuazione della popolazione. Tale scelta di attuare l'evacuazione assistita è necessariamente basata su fattori specifici legati al sito ed alle condizioni in cui si sviluppa lo scenario incidentale, per cui non può essere predeterminata in fase di pianificazione.

Tuttavia, le disposizioni di carattere generale da attuarsi in questo caso sono:

- blocco del traffico stradale;
- dispiego di posti di blocco per garantire l'accesso ai soli mezzi di soccorso;
- eventuale blocco dell'erogazione dell'energia elettrica;
- evacuazione dell'area a rischio.

La Questura e la Polizia Municipale avranno il compito di diramare l'ordine di evacuazione, secondo quanto previsto nel Piano operativo per la comunicazione in emergenza (All.F).

Inoltre, la Questura gestirà l'attuazione del Piano operativo per la viabilità (Allegato G) con gli altri enti ed istituzioni previste.

Durante l'emergenza e nella fase post-emergenza, l'Azienda Sanitaria Territoriale di Ascoli Piceno e l'ARPAM effettueranno i controlli ritenuti necessari.

Non appena la situazione viene posta sotto controllo, il Prefetto di Ascoli Piceno - sentito il Direttore tecnico dei soccorsi, il Direttore dei soccorsi sanitari, il Questore, il Sindaco, i responsabili dell'Azienda Sanitaria Territoriale di Ascoli Piceno e dell'ARPAM - dichiara lo stato di cessato allarme, per il tramite del proprio Addetto stampa (All.M).

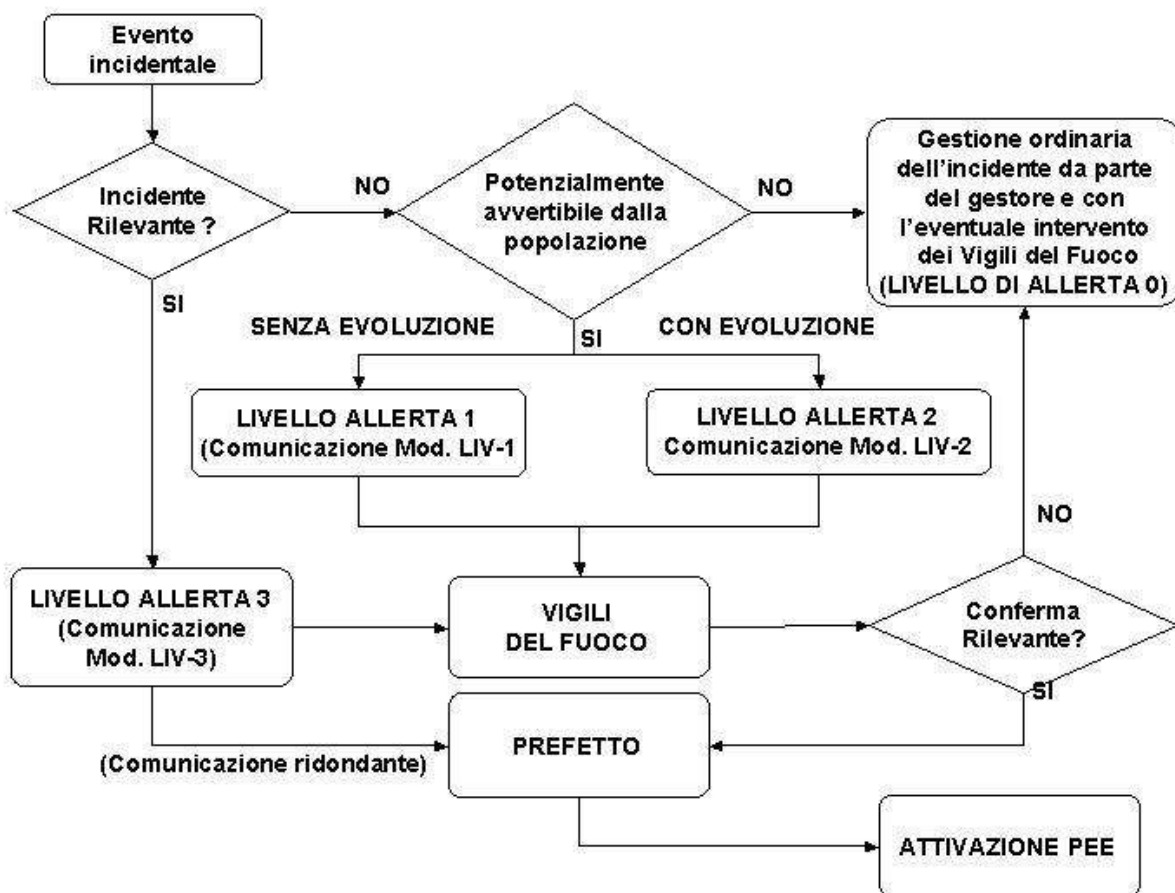
Il cessato allarme non significa il totale ritorno alla normalità, ma solo la fine del rischio specifico connesso all'incidente rilevante accaduto.



A partire da questo momento iniziano le azioni finalizzate al ritorno alla normalità (ovvero la situazione antecedente all'incidente), ripristinando, eventualmente, in modo graduale ed in funzione dei danni accertati, l'energia elettrica, la distribuzione di gas, l'acqua potabile, la viabilità principale e secondaria e consentendo alla popolazione, qualora evacuata, di fare rientro alle proprie abitazioni.

Segnalazione di incidente, attivazione dei livelli di allerta, del PEE e degli assetti operativi d'intervento.

Al verificarsi di un evento incidentale all'interno dello stabilimento in questione, il Gestore attiva il proprio PEI e, contestualmente, effettua le comunicazioni previste e coerenti con la gravità dell'evento, secondo quanto riportato nello schema logico della seguente figura.



Schema logico segnalazione di incidente da parte del gestore

Nel suddetto schema logico sono previsti 4 (quattro) livelli di allerta, che di seguito si definiscono in ordine crescente di gravità, specificando per ognuno le relative modalità di comunicazione da parte del Gestore ed i corrispondenti assetti operativi d'intervento dei soccorritori:

- **Livello di allerta 0**, rappresenta il livello di allerta corrispondente ad un incidentale che non è classificato dal Gestore, per il suo livello di gravità, come incidente rilevante e senza prevedibili



evoluzioni peggiorative all'interno e/o all'esterno dello stabilimento, ivi compreso l'impatto visivo e/o di rumore avvertibile dalla popolazione.

L'assetto operativo d'intervento per questo livello di allerta è quello ordinario di stabilimento con l'eventuale intervento dei Vigili del Fuoco;

- **Livello di allerta 1 (Livello di attenzione)**, rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale - pur non essendo classificabile dal Gestore, per il suo livello di gravità, come incidente rilevante e senza prevedibili evoluzioni peggiorative all'interno e/o all'esterno dello stabilimento – può o potrebbe comportare un impatto visivo e/o di rumore avvertibile dalla popolazione.

In tal caso il Gestore invierà agli organi competenti la comunicazione di cui al Modello PEE-1 (**Allegato B**), mentre l'assetto operativo d'intervento per questo livello di allerta è quello ordinario di stabilimento con l'eventuale intervento dei Vigili del Fuoco;

- **Livello di allerta 2 (livello di preallarme)**, rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale, in prima analisi, non viene classificato dal Gestore come incidente rilevante, fermo restando il fatto che comunque la sua evoluzione potrebbe potenzialmente aggravarsi con effetti verso l'ambiente esterno allo stabilimento.

In tal caso il Gestore invierà agli organi competenti la comunicazione di cui al Modello PEE-2 (**Allegato C**), mentre l'assetto operativo d'intervento per questo livello di allerta, oltre a prevedere l'attivazione del PEI, prevederà l'attivazione dei Vigili del Fuoco ovvero dell'UCL.

- **Livello di allerta 3 (livello allarme – emergenza esterna allo stabilimento)**, rappresenta il più alto livello di allerta raggiunto quando l'evento incidentale, già dalle sue prime fasi evolutive, è classificato dal Gestore come incidente rilevante.

In tal caso il Gestore invierà agli organi competenti la comunicazione di cui al Modello PEE-3 (**Allegato D**), mentre il Prefetto disporrà l'attivazione del presente PEE. L'assetto operativo d'intervento per questo livello di allerta è quello che prevede nella prima fase dell'emergenza l'attivazione dell'UCL, per poi passare all'attivazione della Sala operativa presso la Prefettura di Ascoli Piceno o presso la S.O.I. provinciale, alla costituzione del CCS e, se necessario, del COM ovvero alla piena attuazione del presente PEE.

PIANO OPERATIVO PER IL SOCCORSO TECNICO

È stato elaborato dai Vigili del Fuoco, sentiti il Gestore e le altre funzioni tecniche di supporto previste dal presente PEE.

Esso prevede l'individuazione delle Zone di danno e della Zona di sicurezza (Zona bianca), le modalità operative per il salvataggio delle persone colpite dall'evento incidentale e la messa in sicurezza degli impianti.

Il Piano in questione è riportato nell'**Allegato A**.

PIANO OPERATIVO PER IL SOCCORSO SANITARIO

È stato elaborato dal Servizio 118 e dell'Azienda Sanitaria Territoriale di Ascoli Piceno, sentite le altre funzioni di supporto previste dal presente PEE.

Esso prevede l'individuazione dell'area all'interno della Zona di sicurezza (Zona bianca) da destinare a Posto medico avanzato (PMA) e le modalità di ospedalizzazione delle persone vittime dell'evento incidentale.

Il Piano in questione è riportato nell'**Allegato E**.



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di emergenza esterno per il deposito di materiali esplosivi, a rischio di incidente rilevante, della Società D.E.C. di Comunanza, località Fanà (AP).

PIANO OPERATIVO PER LA COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

È stato elaborato dalla Prefettura di Ascoli Piceno, sentiti il Gestore e le altre funzioni di supporto previste dal presente PEE.

Esso prevede:

- l'individuazione delle reti televisive e radiofoniche locali per la diramazione, a cura dell'Addetto stampa della Prefettura di Ascoli Piceno, dei messaggi per l'attuazione delle misure preventive e di protezione da parte della popolazione durante e dopo l'emergenza;
- l'informazione alla popolazione durante l'emergenza delle norme di comportamento da seguire, mediante i messaggi diramati da parte dell'Addetto stampa della Prefettura di Ascoli Piceno tramite i mass media e/o con i sistemi di allarme acustico e di comunicazione presenti nelle Zone di danno;
- la pianificazione degli interventi per la realizzazione di sistemi fissi di allarme acustico e di comunicazione di messaggi alla popolazione, qualora mancanti.

Il Piano in questione è riportato nell' **Allegato F**.

PIANO OPERATIVO PER LA VIABILITÀ

È stato elaborato di concerto con i rappresentanti degli enti preposti (Questura, Polizia Stradale e Polizia Municipale) per consentire un rapido isolamento delle zone a rischio o già interessate dagli effetti dell'evento incidentale.

A tal fine sono stati individuati:

- i punti nodali in cui deviare o impedire il traffico, attraverso l'utilizzo di posti di blocco o cancelli, al fine di interdire l'afflusso di traffico nelle zone a rischio e agevolare la tempestività degli interventi, anche in relazione all'evoluzione dell'evento;
- i percorsi alternativi per la confluenza sul posto dei mezzi di soccorso;
- i percorsi preferenziali attraverso i quali far defluire la popolazione eventualmente evacuata (vie di fuga).

Il Piano viene riportato nell' **Allegato G**.



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di emergenza esterno per il deposito di materiali esplosivi, a rischio di incidente rilevante, della Società D.E.C. di Comunanza, località Fanà (AP).

MATRICE DELLE AZIONI IN CASO DI INCIDENTE RILEVANTE

Nella seguente tabella è riportata la matrice delle azioni in caso di incidente rilevante svolte dalle funzioni di supporto, in funzione delle Zone di danno e specificando il tipo di DPI che i relativi soccorritori devono essere dotati.

| ZONE DI DANNO E DI SICUREZZA | FUNZIONE DI SUPPORTO | AZIONI DA SVOLGERE | DPI DA INDOSSARE |
|---|---|--|--|
| 1^ Zona di sicuro impatto – Elevata letalità (Zona rossa) | VV.F. | MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO E PIANI OPERATIVI | DPI per Incendio e protezione vie respiratorie (autorespiratore) |
| 2^ Zona di danno – Lesioni irreversibili (Zona arancione) | VV.F. | MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO E PIANI OPERATIVI | DPI per Incendio e protezione vie respiratorie (autorespiratore) |
| 3^ Zona di attenzione – Lesioni reversibili (Zona gialla) | VV.F. – 118 – FF.OO. ARPAM – Pol.Munic. | MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO E PIANI OPERATIVI | DPI standard antinfortunistici |
| Zona di sicurezza (Zona bianca) | VV.F. – 118 – FF.OO. ARPAM – Pol. Munic. – CRI - Volontariato | MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO E PIANI OPERATIVI | NESSUN DPI |

Matrice delle azioni in caso di incidente rilevante

4. INFORMAZIONE PREVENTIVA DELLA POPOLAZIONE

LA DIFFUSIONE DELL'INFORMAZIONE

Ai fini della promozione sul territorio di iniziative dirette ad informare e far conoscere al pubblico le caratteristiche dei rischi e i comportamenti da adottare, il Comune di Comunanza ha predisposto una campagna informativa preventiva per la popolazione e presso le attività commerciali e produttive presenti nelle aree a rischio, divulgando le informazioni riportate nella Notifica di cui all'Allegato V del D.Lgs n. 105/2015.

La diffusione dell'informazione, sulla base di opportune valutazioni del Sindaco connesse alle caratteristiche demografiche e socio-culturali della popolazione e alle tipologie comunicative già sperimentate localmente, tenendo in debito conto le peculiarità del rischio di incidente rilevante, è attuata nel modo seguente:

- creazione di una pagina web all'interno del sito del Comune di Comunanza per informare la popolazione sul rischio di incidente rilevante predisposta per la consultazione on-line da parte dei cittadini;
- Al fine di raggiungere i destinatari dell'informazione in modo ancora più ampio e maggiormente efficace si prevede di integrare l'informazione fornita nel modo seguente:
- distribuzione di opuscoli e materiale informativo inviati a mezzo posta o recapitati da personale incaricato mediante consegna porta a porta;



- affissione di manifesti nelle strutture maggiormente frequentate, negli spazi pubblici autorizzati al fine di promuovere iniziative informative mediante incontri pubblici dando maggiore pubblicità mediante invio di lettere da parte del Sindaco al fine di effettuare verifiche sul livello di conoscenza dei pericoli e delle misure da adottare per consentire di avere in tempi rapidi una visione dell'efficacia degli interventi;

L'informazione rivolta alla popolazione sarà aggiornata periodicamente a cadenze regolari, relativamente all'attività dello stabilimento e sui comportamenti da assumere in caso di incidente rilevante e per tener viva l'attenzione della popolazione, ricordando le principali norme di comportamento in caso di incidente.

L'INFORMAZIONE NELLA FASE DELL'EMERGENZA

L'informazione che sarà fornita al cittadino per affrontare un'emergenza di natura industriale è costituita da:

- segnalazione d'allarme dell'accadimento incidentale;
- messaggi vocali per ricordare informazioni utili, in modo sintetico ed immediato, sui comportamenti di autoprotezione da adottare in relazione alla tipologia dell'evento incidentale.
- segnalazione di cessato allarme.

La popolazione è stata messa preventivamente a conoscenza delle modalità con cui viene segnalato l'insorgere di una situazione di pericolo.

Con la segnalazione di cessato allarme si comunicherà alla popolazione la fine dell'emergenza. La conclusione dell'emergenza indicherà la fine del rischio specifico direttamente connesso allo scenario incidentale che si è verificato (irraggiamento termico, sovrappressione, rilascio di sostanze tossiche), ma non escludono eventuali pericoli residui che richiedono comunque l'adozione di precauzioni da parte della popolazione, che saranno comunicate qualora se ne verifichi la necessità.

I sistemi di allarme sono costituiti dalle *sirene dello stabilimento e da altoparlanti collocati a bordo dei veicoli del Servizio Comunale di Protezione Civile*, dislocati presso il Comando della Polizia Municipale.

ALLARME E MESSAGGIO ALLA POPOLAZIONE

Il PEE è attivato a seguito di segnalazione anche con allarme proveniente dallo Stabilimento, tramite il suono di sirena, che indica contemporaneamente ai soccorritori e alla popolazione il verificarsi di un incidente.

Il sistema di allarme costituito dalle sirene dello stabilimento e dal sistema di diffusione dei messaggi mediante altoparlante a bordo dei veicoli della polizia municipale, sono in grado di allertare, in caso di incidente, la popolazione residente nell'area di attenzione precedentemente definita.



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di emergenza esterno per il deposito di materiali esplosivi, a rischio di incidente rilevante, della Società D.E.C. di Comunanza, località Fanà (AP).

Il segnale di allarme in emergenza è:

>> **ALLARME:** verrà diffuso con **SEGNALE CONTINUO E PROLUNGATO DI SIRENA dello Stabilimento della durata di 2 minuti**

tale suono informa la popolazione che dell'incidente verificatosi all'interno dello stabilimento. I cittadini residenti nell'area di possibile impatto dovranno adottare comportamenti e precauzioni cautelative per limitare i danni.

>> **CESSATO ALLARME:** verrà diffuso con **1 SEGNALE INTERMITTENTE DI SIRENA dello Stabilimento della durata di 1 minuto.**

Il messaggio informativo in emergenza è:

IN CASO DI RIFUGIO AL CHIUSO:

“È in atto un'emergenza per esplosione presso il deposito della ditta DEC srl. Si invita a restare all'interno degli edifici e ad attivare tutti i comportamenti di auto-protezione previsti.

IN CASO DI EVACUAZIONE:

“È in atto un'emergenza per esplosione presso il deposito della ditta DEC srl. Si invita ad evacuare immediatamente tutti gli edifici e a raggiungere i centri di raccolta presso..., utilizzando le vie di fuga indicate dagli addetti all'emergenza.”

Il messaggio di cessato allarme è:

“L'emergenza per incidente è cessata. È possibile riprendere le normali attività.”

Periodicamente vengono eseguite prove di funzionalità del sistema attraverso specifiche esercitazioni, simulando situazioni di allarme e successivo cessato allarme.

Nell' **Allegato I** si riporta la **Notifica** di cui all'allegato V del D.Lgs n. 105/2015.

Nell' **Allegato J** si riporta l' **Opuscolo per l'Informazione della popolazione.**

Nell' **Allegato H** viene riportata la **Rubrica** dei recapiti telefonici ed e-mail degli enti ed istituzioni coinvolte.

Nell'**Allegato K** vengono riportati referenti delle funzioni di supporto, nell'**Allegato L** vengono indicati i componenti del C.C.S., nell'**Allegato M** viene riportata la modulistica in emergenza mentre l'**Allegato N** riguarda il Piano di Emergenza Interno della Ditta D.E.C.



ALLEGATO A – Piano operativo per il soccorso tecnico

Il Comando provinciale dei vigili del fuoco di Ascoli Piceno (Vigili del fuoco), ricevuta dal Gestore (o da chiunque ne venga a conoscenza) la segnalazione di una situazione di pericolo o di incidente, provvede – celermente - ad acquisire ulteriori informazioni sulla segnalazione stessa per valutare il corrispondente **Livello di allerta (0, 1, 2 o 3)**.

Qualora l'evento incidentale è riconducibile al **Livello di allerta 0** o **Livello di allerta 1 (livello di attenzione)**, i Vigili del fuoco si recheranno sul luogo della segnalazione secondo le ordinarie procedure d'intervento, informando - nell'ordine - l'AP, il Sindaco, il Servizio 118, la Questura, l'Area Vasta n.5 e l'ARPAM sulla segnalazione ricevuta.

In tal caso, il **Capo Turno** della sede Centrale di Ascoli Piceno informerà il **Funzionario tecnico di guardia/Reperibilità**, il quale provvederà - a sua volta ed acquisite ulteriori informazioni sulla situazione in atto, per il tramite della **squadra d'intervento VF** intervenuta o recandosi sul luogo della segnalazione - ad informare il **Comandante provinciale dei vigili del fuoco di Ascoli Piceno** (o chi ne fa le veci).

Nel caso in cui la segnalazione riguardi un evento incidentale con rilevanza esterna **potenziale** **[Livello di allerta 2 (livello di preallarme)]** o **reale** **[Livello di allerta 3 (livello di allarme – emergenza esterna allo stabilimento)]**, i Vigili del fuoco provvedono – contestualmente - ad:



- 1) avvisare l'AP per l'eventuale attivazione del PEE (**livello di preallarme**) ovvero per l'attivazione del PEE (**livello di allarme – emergenza esterna dello stabilimento**);
- 2) informare il Sindaco, il Servizio 118, la Questura, l'Area vasta n. 5 e l'ARPAM;
- 3) attivare l'intervento delle risorse umane e strumentali, che opereranno secondo quanto di seguito riportato ed in conformità alle vigenti Procedure Operative Standard (POS) per interventi di tipo tradizionali coinvolgenti sostanze pericolose ovvero di tipo non convenzionale NBCR:
 - a) **l'Operatore della Sala operativa** della sede Centrale di Ascoli Piceno, ricevuta la segnalazione dell'evento incidentale con rilevanza esterna (potenziale o reale) provvede a:
 - I. attivare prontamente l'intervento sul luogo dell'incidente delle squadre di intervento VF dotate di mezzi, attrezzature ed DPI idonei per gli interventi di tipo tradizionale coinvolgenti sostanze pericolose ovvero di tipo non convenzionali NBCR;
 - II. avvisare il Capo Turno della sede Centrale di Ascoli Piceno, il quale, a sua volta, attiverà il Funzionario Tecnico di Guardia/Reperibilità ed il Comandante provinciale dei vigili del fuoco di Ascoli Piceno/Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) (o chi ne fa le veci);
 - b) le **squadre d'intervento VF**, giunte sul luogo dell'incidente, provvedono, secondo quanto già previsto dalle suddette Procedure Operative Standard (POS), a:
 - I. indossare gli idonei DPI;
 - II. individuare, classificare e delimitare le Zone di danno, quali Zona rossa, Zona arancione, Zona gialla e Zona bianca, ciascuna, corrispondente, alla Zona di sicuro impatto - Elevata letalità, Zona di danno - Lesioni irreversibili, Zona di attenzione - Lesioni reversibili e Zona di sicurezza per la gestione delle



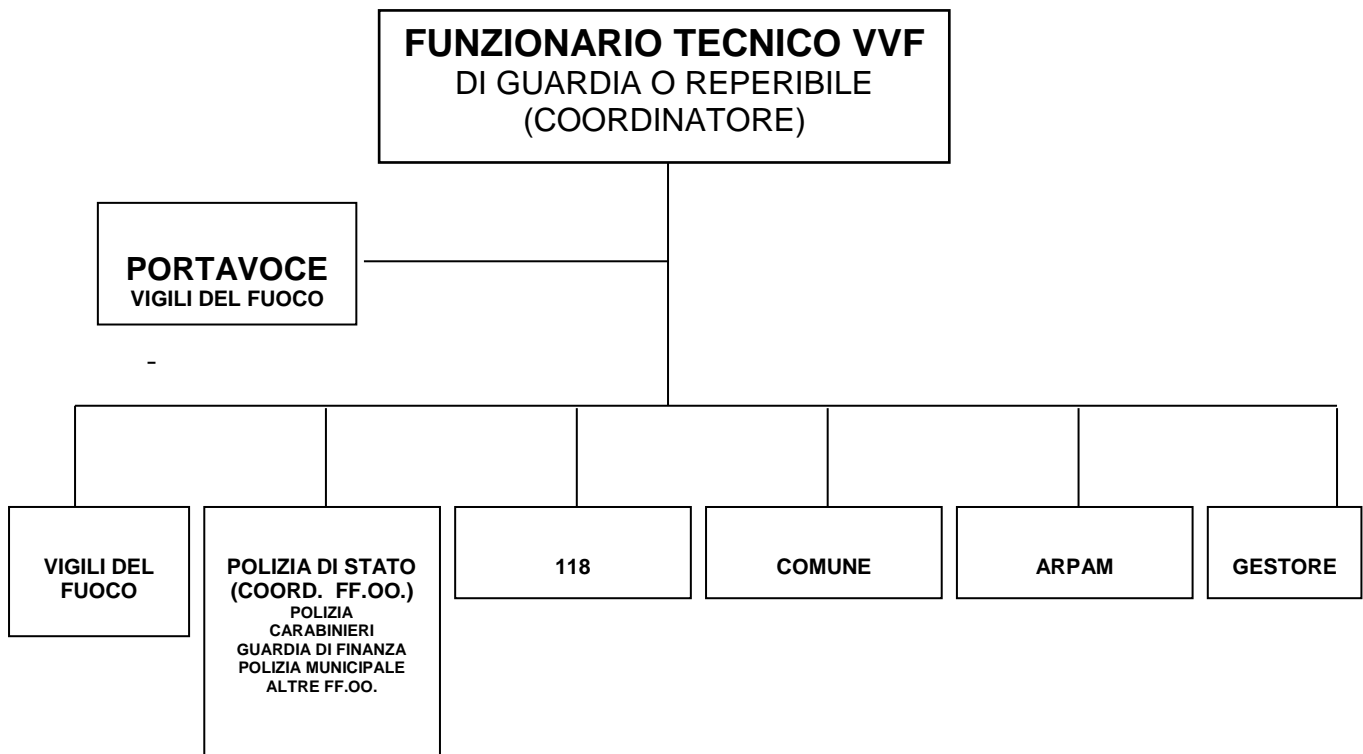
- operazioni di soccorso e per impedire l'accesso al personale non autorizzato e/o non adeguatamente protetto da parte delle Forze dell'Ordine;
- III. svolgere le operazioni di soccorso tecnico, sinteticamente indicate al *punto III.9 Matrice delle azioni in caso di incidente rilevante* del presente PEE e di seguito riportata, finalizzate:
- (1) al salvataggio delle persone che saranno trasportate nell'**Area di Triage**, ubicata all'interno della Zona bianca (Zona di sicurezza), per ricevere le cure dal parte del personale del Soccorso 118;
 - (2) alla messa in sicurezza degli impianti interessati dall'incidente, avvalendosi del supporto del gestore e delle altre funzioni previste dal presente PEE;
- IV. in particolare, il **Capo partenza/Responsabile delle Operazioni di soccorso (ROS)** valuta l'opportunità, tenuto conto degli effetti dell'incidente sulla popolazione, di richiedere direttamente alle altre funzioni di supporto presenti sul luogo dell'incidente l'attuazione di una tempestiva evacuazione assistita della popolazione eventualmente minacciata oppure di adottare altre misure di protezione della popolazione stessa suggerite dalle circostanze (per esempio ricovero al chiuso), secondo quanto previsto dal presente PEE ed, in particolare, dalle altre **Pianificazioni operative di settore**;
- c) il **Funzionario Tecnico di Guardia/Reperibilità VF** provvede a:
- I. recarsi sul luogo dell'incidente per la gestione in campo delle operazioni di soccorso tecnico, assumendo a tal fine la funzione di **Coordinatore dell'UCL**, secondo l'organigramma riportato nella figura *Unità di Crisi Locale (UCL)* del presente PEE e di seguito riportata;
 - II. a tenere costantemente informati sulle operazioni di soccorso tecnico in atto il Capo Turno ed il Comandante provinciale dei vigili del fuoco di Ascoli Piceno/Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) (o chi ne fa le veci);
 - III. valuta l'opportunità, tenuto conto degli effetti dell'incidente sulla popolazione, di richiedere direttamente agli altri responsabili delle funzioni di supporto presenti sul luogo dell'incidente l'attuazione di una tempestiva evacuazione assistita della popolazione eventualmente minacciata oppure di adottare altre misure di protezione della popolazione stessa suggerite dalle circostanze (per esempio ricovero al chiuso), secondo quanto previsto dal presente PEE ed, in particolare, dalle altre Pianificazioni operative di settore;
- d) il **Comandante provinciale dei vigili del fuoco di Ascoli Piceno**, su attribuzione dell'AP, assume la funzione di **Direttore tecnico dei soccorsi (DTS)**, provvede a:
- I. tenere costantemente informata l'AP sulle operazioni di soccorso tecnico in atto, coordinandosi con il Direttore del Servizio Emergenza 118/Direttore dei Soccorsi Sanitari (DSS) e raccordandosi con le altre funzioni di supporto previste dal presente PEE ed, in particolare, con il Questore e l'ARPAM;
 - II. richiedere all'AP - anche a seguito di segnalazione del ROS e/o del Coordinatore UCL ed in relazione agli effetti dell'incidente sulla popolazione - l'attuazione da parte delle altre funzioni di supporto presenti sul luogo dell'incidente di una tempestiva evacuazione assistita della popolazione eventualmente minacciata oppure di adottare altre misure di protezione della popolazione stessa suggerite



- dalle circostanze (per esempio ricovero al chiuso), secondo quanto previsto dal presente PEE ed, in particolare, dalle altre Pianificazioni operative di settore;
- III. ad inviare idoneo **personale VF** presso il **Centro di Coordinamento dei Soccorsi (CCS)** e/o il **Centro Operativo Misto (COM)**, nonché per coadiuvare **l'Addetto Stampa** dell'AP;
- IV. per quanto di propria competenza propone all'AP di dichiarare il cessato allarme.

| | ZONE DI DANNO E DI SICUREZZA | ORGANI DI SUPPORTO | SINTESI AZIONI DA SVOLGERE | DPI DA INDOSSARE |
|--|--|---|---|--|
|  | 1^ Zona di sicuro impatto – Elevata letalità (Zona rossa) | Vigili del Fuoco | Tempestivo salvataggio di eventuali persone colpite e loro trasporto in zona di sicurezza | Adeguate in relazione al grado di pericolo |
|  | 2^ Zona di danno – Lesioni irreversibili (Zona arancione) | Vigili del Fuoco | Salvataggio di eventuali persone colpite e loro trasporto in zona sicura | Adeguate in relazione al grado di pericolo |
|  | 3^ Zona di attenzione – Lesioni reversibili (Zona gialla) | Vigili del Fuoco Operatori del 118 purché dotati di equipaggiamento adeguato | Trasporto in zona di sicurezza di persone colpite | Adeguate in relazione al grado di pericolo |
|  | Zona di sicurezza (Zona bianca) | Libera da vincoli di accesso | Area di raccolta deceduti, feriti (Area di triage) | Non richiesti indumenti protettivi |

UNITA' DI CRISI LOCALE (UCL)
ASSETTO OPERATIVO D'INTERVENTO PER IL LIVELLO DI ALLERTA 2 ED IL LIVELLO DI ALLERTA 3 (FASE INIZIALE)





PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di emergenza esterno per il deposito di materiali esplosivi, a rischio di incidente rilevante, della Società D.E.C. di Comunanza, località Fanà (AP).



MINISTERO DELL'INTERNO

DIPARTIMENTI DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI ASCOLI PICENO

| | | PEC: Posta Elettronica Certificata |
|-----|--|--|
| DA: | COMANDO PROVINCIALE VV.F. DI ASCOLI PICENO | com.salaop.ascolipiceno@cert.vigilfuoco.it |
| A: | DIREZ. REG.LE VIGILI DEL FUOCO MARCHE - AREA EMERGENZA - ANCONA | dir.salaop.marche@cert.vigilfuoco.it |
| A: | CON – Centro Operativo Nazionale - ROMA | centrooperativovvf@vigilfuoco.it |
| A: | PREFETTURA DI ASCOLI PICENO | protocollo.prefap@pec.interno.it protcivile.prefap@pec.interno.it |
| A: | S.O.U.P. - REGIONE MARCHE - ANCONA | soup@protezionecivile.marche.it |
| A: | SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118 | 118.ap@sanita.marche.it |
| A: | SINDACO DI COMUNANZA | protocollo@pec.comune.comunanza.ap.it |
| A: | QUESTURA DI ASCOLI PICENO | dipps105.00f0@pecps.poliziadistato.it |
| A: | COMANDO PROVINCIALE DEI CARABINIERI DI ASCOLI PICENO | tap20589@pec.carabinieri.it |
| A: | SEZIONE POLIZIA STRADALE DI ASCOLI PICENO | dipps214.0200@pecps.poliziadistato.it |
| A: | ARPAM DI ASCOLI PICENO | arpam.avsud@emarche.it territorio.ap@ambiente.marche.it |
| A: | AZIENDA SANITARIA TERRITORIALE DI ASCOLI PICENO (Dip. Prevenzione) | ast.ascolipiceno@emarche.it |
| A: | PROVINCIA DI ASCOLI PICENO | provincia.ascoli@emarche.it |

Oggetto: Ditta D.E.C. Dionisi Esplosivi Comunanza Srl sito nel Comune di Comunanza (AP) - località Fanà.

Segnalazione intervento rilevante

Si segnala che è stato richiesto a questo Comando un intervento di soccorso presso la ditta D.E.C. Dionisi Esplosivi Comunanza Srl sito nel Comune di Comunanza (AP) - località Fanà.

La ditta detiene stoccaggio di esplosivi per uso civile, appartenenti alla II^a e III^a categoria del TULPS e risulta soggetta all'art. 15 del Decreto Legislativo 26 giugno 2015 n.105 e s.m.i.

L'evento segnalato risulta il seguente:

- INCENDIO
 ESPLOSIONE
 CONTAMINAZIONE DEL SUOLO
 CONTAMINAZIONE DI ACQUA
 RILASCIO SOSTANZE TOSSICHE ALL'APERTO
 RILASCIO SOSTANZE TOSSICHE IN AMBIENTE CONFINATO
 ALTRO

Seguono dati:

| | | | |
|----------------------|--|------------------|--|
| TIPOLOGIA | | | |
| INDIRIZZO LOCALITA' | Località Fanà - Comune di Comunanza (AP) | | |
| PROPRIETARIO / DITTA | D.E.C. Dionisi Esplosivi Comunanza Srl | | |
| ORARIO CHIAMATA | | | |
| PERSONALE INVIATO: | | Mezzi impiegati: | |
| n. | | n. | |
| n. | | n. | |
| n. | | n. | |

Seguiranno ulteriori notizie e relazione a fine intervento

Il Comandante Provinciale



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di emergenza esterno per il deposito di materiali esplosivi, a rischio di incidente rilevante, della Società D.E.C. di Comunanza, località Fanà (AP).



MINISTERO DELL'INTERNO

**DIPARTIMENTI DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI ASCOLI PICENO**

| | | PEC: Posta Elettronica Certificata |
|-----|--|--|
| DA: | COMANDO PROVINCIALE VV.F. DI ASCOLI PICENO | com.salaop.ascolipiceno@cert.vigilfuoco.it |
| A: | DIREZ. REG.LE VIGILI DEL FUOCO MARCHE - AREA EMERGENZA - ANCONA | dir.salaop.marche@cert.vigilfuoco.it |
| A: | CON – Centro Operativo Nazionale - ROMA | centrooperativovvf@vigilfuoco.it |
| A: | PREFETTURA DI ASCOLI PICENO | protocollo.prefap@pec.interno.it protcivile.prefap@pec.interno.it |
| A: | S.O.U.P. - REGIONE MARCHE - ANCONA | soup@protezionecivile.marche.it |
| A: | SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118 | 118.ap@sanita.marche.it |
| A: | SINDACO DI COMUNANZA | protocollo@pec.comune.comunanza.ap.it |
| A: | QUESTURA DI ASCOLI PICENO | dipps105.00f0@pecps.poliziadistato.it |
| A: | COMANDO PROVINCIALE DEI CARABINIERI DI ASCOLI PICENO | tap20589@pec.carabinieri.it |
| A: | SEZIONE POLIZIA STRADALE DI ASCOLI PICENO | dipps214.0200@pecps.poliziadistato.it |
| A: | ARPAM DI ASCOLI PICENO | arpam.avsud@emarche.it territorio.ap@ambiente.marche.it |
| A: | AZIENDA SANITARIA TERRITORIALE DI ASCOLI PICENO (Dip. Prevenzione) | ast.ascolipiceno@emarche.it |
| A: | PROVINCIA DI ASCOLI PICENO | provincia.ascoli@emarche.it |

Oggetto: Ditta D.E.C. Dionisi Esplosivi Comunanza Srl sito nel Comune di Comunanza (AP) - località Fanà.

Comunicazione fine intervento rilevante

Con riferimento alla precedente nota prot. n. _____ del _____, si comunica che questo Comando ha concluso l'intervento presso la ditta D.E.C. Dionisi Esplosivi Comunanza Srl sito nel Comune di Comunanza (AP) - località Fanà.

Seguono dati salienti.

| | | | | | | |
|------------------------|--|----------|----------|----------|-----------|--|
| TIPOLOGIA: | | | | | | |
| INDIRIZZO LOCALITA' | Località Fanà - Comune di Comunanza (AP) | | | | | |
| PROPRIETARIO / DITTA | D.E.C. Dionisi Esplosivi Comunanza Srl | | | | | |
| ORARIO FINE INTERVENTO | | | | | | |
| ENTI INTERVENUTI | | | | | | |
| DESCRIZIONE INTERVENTO | | | | | | |
| PERSONE COINVOLTE | | | | | | |
| PERSONALE IMPEGATO | Funzionari n: | C.R. n.: | C.S. n.: | V.P. n.: | V.V. n: | |
| MEZZI IMPEGATI | tipo | | | | n. unità: | |
| | tipo | | | | n. unità: | |
| | tipo | | | | n. unità | |

Il Comandante Provinciale



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di emergenza esterno per il deposito di materiali esplosivi, a rischio di incidente rilevante, della Società D.E.C. di Comunanza, località Fanà (AP).

Allegato B

Modello PEE-1 per livello di allerta 1 (livello di attenzione)

D.E.C. - Dionisi Esplosivi Comunanza Srl

Località Fana, 63044 – COMUNAZA (AP)

Tel. 0736-845518 Email: info@dionisiesplosivi.com Pec.: dec.dionisi@pec.it

| ENTE | PEC | N. TELEFONO |
|--|---|--|
| PREFETTURA DI ASCOLI PICENO | protcivile.prefap@pec.interno.it, protocollo.prefap@pec.interno.it | Centr. H24: 0736 291111 |
| SINDACO DI COMUNANZA | protocollo@pec.comune.comunanza.ap.it sindaco@comune.comunanza.ap.it urbanistica@comune.comunanza.ap.it | Centr. 0736 88871 Cell. Resp. Protezione Civile 3291612466 |
| COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI ASCOLI PICENO | com.salaop.ascolipiceno@cert.vigilfuoco.it com.ascolipiceno@cert.vigilfuoco.it | Centr. H 24: 115 |
| SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118 | 118.ap@sanita.marche.it | Centr. H 24: 118 |
| QUESTURA DI ASCOLI PICENO | dipps105.00f0@pecps.poliziadistato.it | Centr.H 24: 113 0736 355111 |
| PRESIDENTE DELLA REGIONE MARCHE C/O SOUP | soup@protezionecivile.marche.it | n. verde 840 00 1111 Centr.H 24: 071 806 4163 071 806 4164 |
| PRESIDENTE PROVINCIA DI ASCOLI PICENO | provincia.ascoli@emarche.it viabilita.provincia.ascoli@emarche.it | Centr. 0736/2771 |
| AZIENDA SANITARIA TERRITORIALE DI ASCOLI PICENO | ast.ascolipiceno@emarche.it | Centr.H 24: 0736 3581 |
| ARPAM di Ascoli Piceno | arpam.avsud@emarche.it | 800936695 (dalle 17 alle 8) 3204361846 Dott. Marcheggiani (dalle 8 alle 17) 3396523989 Dott. Di Sante (dalle 8 alle 17) |
| COMANDO CARABINIERI DI ASCOLI PICENO | tap20589@pec.carabinieri.it | Centr. H 24: 112 |
| POLSTRADA DI ASCOLI PICENO | dipps214.0200@pecps.poliziadistato.it | Centr. H 24 : 0736 35691 |
| ANAS STRUTTURA TERRITORIALE MARCHE | anas.marche@postacert.stradeanas.it soc.an@stradeanas.it | SOC 0715092001 0759669252 |
| COMITATO TECNICO REGIONALE MARCHE CTR | dir.salaop.marche@cert.vigilfuoco.it dir.marche@cert.vigilfuoco.it | Centr. H24 - 071227511 |

Rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale - pur non essendo classificabile dal Gestore, per il suo livello di gravità, come incidente rilevante e senza prevedibili evoluzioni peggiorative all'interno e/o all'esterno dello stabilimento – può o potrebbe comportare un impatto visivo e/o di rumore avvertibile dalla popolazione.

In tal caso il Gestore invierà agli organi competenti la comunicazione di cui al Modello PEE - 1 (Allegato B), mentre l'assetto operativo d'intervento per questo livello di allerta è quello ordinario di stabilimento con l'eventuale intervento dei Vigili del Fuoco;

COMUNICAZIONE LIVELLO DI ALLERTA 1 (ATTENZIONE)

EVENTO VISIBILE E/O RUMOROSO VERSO L'ESTERNO SENZA POTENZIALE EVOLUZIONE

Si comunica che in data _____, alle ore _____, presso il reparto _____ dello Stabilimento D.E.C. - Dionisi Esplosivi Comunanza S.r.l. sito in Località Fana, Comunanza (AP), si è verificato il seguente evento incidentale:

- INCENDIO
- ESPLOSIONE
- RILASCIO SOSTANZE TOSSICHE IN ARIA
- CONTAMINAZIONE DEL SUOLO
- CONTAMINAZIONE DI ACQUA
- ALTRO _____

CONDIZIONI METEO: VENTO DA _____ VELOCITA' _____

SOSTANZE COINVOLTE NELL'EVENTO: _ _____

BREVE DESCRIZIONE DELL'EVENTO: _____

RESPONSABILE DI TURNO: _____ TELEFONO: _____

FIRMA _____

Allegato C

Modello PEE-2 per livello di allerta 2 (livello di preallarme)

D.E.C. - Dionisi Esplosivi Comunanza Srl

Località Fana, 63044 – COMUNAZA (AP)

Tel. 0736-845518 Email: info@dionisiesplosivi.com Pec.: dec.dionisi@pec.it

| ENTE | PEC | N. TELEFONO |
|--|---|--|
| PREFETTURA DI ASCOLI PICENO | protcivile.prefap@pec.interno.it, protocollo.prefap@pec.interno.it | Centr. H24: 0736 291111 |
| SINDACO DI COMUNANZA | protocollo@pec.comune.comunanza.ap.it sindaco@comune.comunanza.ap.it urbanistica@comune.comunanza.ap.it | Centr. 0736 88871 Cell. Resp. Protezione Civile 3291612466 |
| COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI ASCOLI PICENO | com.salaop.ascolipiceno@cert.vigilfuoco.it com.ascolipiceno@cert.vigilfuoco.it | Centr. H 24: 115 |
| SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118 | 118.ap@sanita.marche.it | Centr. H 24: 118 |
| QUESTURA DI ASCOLI PICENO | dipps105.00f0@pecps.poliziadistato.it | Centr.H 24: 113 0736 355111 |
| PRESIDENTE DELLA REGIONE MARCHE C/O SOUP | soup@protezionecivile.marche.it | n. verde 840 00 1111 Centr.H 24: 071 806 4163 071 806 4164 |
| PRESIDENTE PROVINCIA DI ASCOLI PICENO | provincia.ascoli@emarche.it viabilita.provincia.ascoli@emarche.it | Centr. 0736/2771 |
| AZIENDA SANITARIA TERRITORIALE DI ASCOLI PICENO | ast.ascolipiceno@emarche.it | Centr.H 24: 0736 3581 |
| ARPAM di Ascoli Piceno | arpam.avsud@emarche.it | 800936695 (dalle 17 alle 8) 3204361846 Dott. Marcheggiani (dalle 8 alle 17) 3396523989 Dott. Di Sante (dalle 8 alle 17) |
| COMANDO CARABINIERI DI ASCOLI PICENO | tap20589@pec.carabinieri.it | Centr. H 24: 112 |
| POLSTRADA DI ASCOLI PICENO | dipps214.0200@pecps.poliziadistato.it | Centr. H 24 : 0736 35691 |
| ANAS STRUTTURA TERRITORIALE MARCHE | anas.marche@postacert.stradeanas.it soc.an@stradeanas.it | SOC 0715092001 0759669252 |
| COMITATO TECNICO REGIONALE MARCHE CTR | dir.salaop.marche@cert.vigilfuoco.it dir.marche@cert.vigilfuoco.it | Centr. H24 - 071227511 |

Rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale, in prima analisi, non viene classificato dal Gestore come incidente rilevante, fermo restando il fatto che comunque la sua evoluzione potrebbe potenzialmente aggravarsi con effetti verso l'ambiente esterno allo stabilimento. In tal caso il Gestore invierà agli organi competenti la comunicazione di cui al Modello PEE-2 (Allegato C), mentre l'assetto operativo d'intervento per questo livello di allerta, oltre a prevedere l'attivazione del PEI, prevedrà l'attivazione dei Vigili del Fuoco ovvero dell'UCL (Unità di Crisi Locale).

COMUNICAZIONE LIVELLO DI ALLERTA 2 (PREALLARME)

EVENTO VISIBILE E/O RUMOROSO VERSO L'ESTERNO SENZA POTENZIALE EVOLUZIONE

Si comunica che in data _____, alle ore _____, presso il reparto _____ dello Stabilimento D.E.C. - Dionisi Esplosivi Comunanza S.r.l. sito in Località Fana, Comunanza (AP), si è verificato il seguente evento incidentale:

- INCENDIO
- ESPLOSIONE
- RILASCIO SOSTANZE TOSSICHE IN ARIA
- CONTAMINAZIONE DEL SUOLO
- CONTAMINAZIONE DI ACQUA
- ALTRO _____

CONDIZIONI METEO: VENTO DA _____ VELOCITA' _____

SOSTANZE COINVOLTE NELL'EVENTO: _ _____

BREVE DESCRIZIONE DELL'EVENTO: _____

RESPONSABILE DI TURNO: _____ TELEFONO: _____

FIRMA _____

Allegato D

Modello PEE-3 per livello di allerta 3 (livello di allarme – emergenza esterna allo stabilimento)

D.E.C. - Dionisi Esplosivi Comunanza Srl

Località Fana, 63044 – COMUNAZA (AP)

Tel. 0736-845518 Email: info@dionisiesplosivi.com Pec.: dec.dionisi@pec.it

| ENTE | PEC | N. TELEFONO |
|--|---|--|
| PREFETTURA DI ASCOLI PICENO | protcivile.prefap@pec.interno.it, protocollo.prefap@pec.interno.it | Centr. H24: 0736 291111 |
| SINDACO DI COMUNANZA | protocollo@pec.comune.comunanza.ap.it sindaco@comune.comunanza.ap.it urbanistica@comune.comunanza.ap.it | Centr. 0736 88871 Cell. Resp. Protezione Civile 3291612466 |
| COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI ASCOLI PICENO | com.salaop.ascolipiceno@cert.vigilfuoco.it com.ascolipiceno@cert.vigilfuoco.it | Centr. H 24: 115 |
| SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118 | 118.ap@sanita.marche.it | Centr. H 24: 118 |
| QUESTURA DI ASCOLI PICENO | dipps105.00f0@pecps.poliziadistato.it | Centr.H 24: 113 0736 355111 |
| PRESIDENTE DELLA REGIONE MARCHE C/O SOUP | soup@protezionecivile.marche.it | n. verde 840 00 1111 Centr.H 24: 071 806 4163 071 806 4164 |
| PRESIDENTE PROVINCIA DI ASCOLI PICENO | provincia.ascoli@emarche.it viabilita.provincia.ascoli@emarche.it | Centr. 0736/2771 |
| AZIENDA SANITARIA TERRITORIALE DI ASCOLI PICENO | ast.ascolipiceno@emarche.it | Centr.H 24: 0736 3581 |
| ARPAM di Ascoli Piceno | arpam.avsud@emarche.it | 800936695 (dalle 17 alle 8) 3204361846 Dott. Marcheggiani (dalle 8 alle 17) 3396523989 Dott. Di Sante (dalle 8 alle 17) |
| COMANDO CARABINIERI DI ASCOLI PICENO | tap20589@pec.carabinieri.it | Centr. H 24: 112 |
| POLSTRADA DI ASCOLI PICENO | dipps214.0200@pecps.poliziadistato.it | Centr. H 24 : 0736 35691 |
| ANAS STRUTTURA TERRITORIALE MARCHE | anas.marche@postacert.stradeanas.it soc.an@stradeanas.it | SOC 0715092001 0759669252 |
| COMITATO TECNICO REGIONALE MARCHE CTR | dir.salaop.marche@cert.vigilfuoco.it dir.marche@cert.vigilfuoco.it | Centr. H24 - 071227511 |

Rappresenta il più alto livello di allerta raggiunto quando l'evento incidentale, già dalle sue prime fasi evolutive, è classificato dal Gestore come incidente rilevante.

In tal caso il Gestore invierà agli organi competenti la comunicazione di cui al Modello PEE-3 (Allegato D), mentre l'AP (Autorità Preposta) attiverà il presente PEE (Piano di Emergenza Esterna).

L'assetto operativo d'intervento per questo livello di allerta è quello che prevede nella prima fase dell'emergenza l'attivazione dell'UCL (Unità di Crisi Locale), per poi passare all'attivazione della Sala operativa presso la Prefettura di Ascoli Piceno, alla costituzione del CCS (Centro Coordinamento dei Soccorsi) e del COM (Centro Operativo Misto) ovvero alla piena attuazione del presente PEE.

COMUNICAZIONE LIVELLO DI ALLERTA 3 - (ALLARME PER EMERGENZA ESTERNA
ALLO STABILIMENTO)

COMUNICAZIONE DI INCIDENTE RILEVANTE

Si comunica che in data _____, alle ore _____, presso il reparto _____ dello Stabilimento D.E.C. - Dionisi Esplosivi Comunanza S.r.l. sito in Località Fana, Comunanza (AP), si è verificato il seguente evento incidentale:

- INCENDIO
- ESPLOSIONE
- RILASCIO SOSTANZE TOSSICHE IN ARIA
- CONTAMINAZIONE DEL SUOLO
- CONTAMINAZIONE DI ACQUA
- ALTRO _____

CONDIZIONI METEO: VENTO DA _____ VELOCITA' _____

SOSTANZE COINVOLTE NELL'EVENTO: _ _____

BREVE DESCRIZIONE DELL'EVENTO: _____

RESPONSABILE DI TURNO: _____ TELEFONO: _____

FIRMA _____



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di emergenza esterno per il deposito di materiali esplosivi, a rischio di incidente rilevante, della Società D.E.C. di Comunanza, località Fanà (AP).

Allegato E – Piano operativo per il soccorso sanitario



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di emergenza esterno per il deposito di materiali esplosivi, a rischio di incidente rilevante, della Società D.E.C. di Comunanza, località Fanà (AP).



Ascoli Piceno
San Benedetto del Tronto
U.O. C. Centrale Operativa 118
Direttore Dott. Tiziana Principi

Piano operativo per il soccorso sanitario

D.Lgs 105/2015 “Seveso III”

Denominazione Stabilimento: D.E.C. Dionisi Esplosivi Comunanza S.r.l.

Indirizzo: Località Fanà – Comunanza (AP)

Attività: di stoccaggio di esplosivi per uso civile

Coordinate geografiche: 42°58'10.33”N 13°25'14.25”E

PREMESSA

Un incidente all'interno della “DEC Dionisi Esplosivi Comunanza Srl” sito in località Fanà - Comune di Comunanza potrebbe costituire un'emergenza di rilevante impatto per le strutture sanitarie dell'ASUR MARCHE - Azienda Sanitaria Territoriale di Ascoli Piceno.

Tale evento può determinare una sproporzione acuta tra risorse immediatamente disponibili ed esigenze assistenziali.

Questo determina l'esigenza di un rimodellamento della risposta sanitaria del Servizio di Emergenza Sanitaria Territoriale e, se le condizioni lo dovessero richiedere, di un potenziamento della stessa.

Il presente protocollo deve essere costantemente efficace per tutte le ore ed i giorni dell'anno per ottenere un trattamento iniziale adeguato ed una cura qualificata di un elevato numero di feriti.

INTRODUZIONE

La letteratura specifica, in relazione al numero di pazienti coinvolti in caso di emergenza sanitaria, prevede le seguenti categorie di eventi:

1. Maxiemergenza (coinvolgimento di meno di 25 persone)
2. Disastro di lieve entità (coinvolgimento di 25 – 99 persone)
3. Disastro di media entità (coinvolgimento di 100 – 999 persone)
4. Disastro di grave entità (coinvolgimento di più di 1000 persone)

Un incidente alla DEC Dionisi Esplosivi Comunanza Srl sito in località Fanà di Comunanza, sulla base degli scenari proposti, prevede la predisposizione di piani per le prime due evenienze (Maxiemergenza e Disastro di lieve entità)



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di emergenza esterno per il deposito di materiali esplosivi, a rischio di incidente rilevante, della Società D.E.C. di Comunanza, località Fanà (AP).

ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO

In caso di incidente nello stabilimento di cui sopra il piano operativo dei soccorsi sanitari prevede alcune fasi sequenziali:

1. Ricezione della chiamata
2. Allerta e primo invio di mezzi
3. Ricognizione circostanziata e valutazione dell'entità
4. Dimensionamento della risposta
5. Cantiere (individuazione, recupero e evacuazione delle vittime)
6. Eventuale allestimento del P.M.A.
7. Condizionamento (trattamento) dei feriti
8. Trasporto verso gli ospedali di riferimento

Ricezione della chiamata

Una chiamata riguardante un incidente nello stabilimento DEC Dionisi Esplosivi Comunanza Srl sito in località Fanà di Comunanza (AP) può giungere alla C.O. 118 AP dai VVF, dall'Unità di Crisi Aziendale, dalla Prefettura, dalla Sala Operativa Integrata SOI e anche da singoli cittadini; solo in questo caso la C.O. 118 AP verificherà l'informazione contattando il gestore dello stabilimento e i VVF.

Allerta e primo invio di mezzi

In linea generale, fatti salvi casi particolari, la C.O. 118 AP invierà sul luogo dell'incidente gli equipaggi A.L.S. delle due P.O.T.E.S. più vicine e un equipaggio BLSD per sopperire alle necessità della fase più precoce del soccorso sanitario. Nella fattispecie, una volta confermato l'evento, la C.O. 118 AP invierà sul luogo:

1. L'equipaggio ALS della P.O.T.E.S. di Amandola;
2. L'equipaggio ALS della P.O.T.E.S. di Ascoli Piceno (se disponibile il secondo equipaggio, altrimenti verrà inviato l'equipaggio ALS della P.O.T.E.S. di Montegiorgio);
3. 1 equipaggio BLSD di Comunanza (fino al termine del periodo di convenzione con l'Azienda Sanitaria Territoriale di Ascoli Piceno; dopo tale periodo verrà inviato l'equipaggio BLSD di Santa Vittoria in Matenano);

La C.O. 118 AP:

1. coinvolgerà il Responsabile del Servizio o suo delegato, richiamerà 1 infermiere e 1 operatore radio a costituire, all'interno della C.O. 118 AP, l'unità di crisi;
2. attiverà il Servizio di elisoccorso regionale, anche in funzione di ricognizione, attiverà i PEIMAF degli ospedali potenzialmente interessati alla gestione dell'evento e allenterà le C.O.118 limitrofe.
3. Provvederà a far allestire un equipaggio sostitutivo per ogni equipaggio BLSD inviato sul luogo dell'evento.



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di emergenza esterno per il deposito di materiali esplosivi, a rischio di incidente rilevante, della Società D.E.C. di Comunanza, località Fanà (AP).

4. attiverà le ambulanze e gli equipaggi BLS di tutto il territorio dell'Azienda Sanitaria Territoriale di Ascoli Piceno con l'invito ad allestire, in tempi rapidi, un doppio equipaggio in ambulanza di tipo A onde avere, nella prima ora, la disponibilità di 10 – 15 mezzi di soccorso da utilizzare eventualmente sul luogo dell'evento, senza squilibrare l'emergenza istituzionale;
5. Attiverà una unità medico-infermieristica (precedentemente designata) da inviare alla SOI, qualora attivata.
6. Se è stato inviato sul luogo dell'evento l'equipaggio ALS della P.O.T.E.S. di Montegiorgio al ALS di Petritoli estenderà la propria copertura al territorio della P.O.T.E.S. di Montegiorgio.

Ricognizione circostanziata e valutazione dell'entità

Il medico del primo equipaggio ALS arrivato sul posto dell'incidente assume le funzioni di Direttore dei Soccorsi Sanitari (DSS).

Il DSS dovrà:

1. dimensionare l'evento (numero approssimativo delle vittime e patologie prevalenti)
2. Tenere contatti continui (radio-telefonici) con DTS e FF.OO
3. Tenere contatti continui (radio-telefonici) con C.O 118 e DPMA (qualora istituito)
4. Fare accompagnare, allontanandole subito dal luogo dell'evento, le vittime che hanno una deambulazione autonoma. Impedire l'evacuazione autonoma e non gestita.
5. Individuare le necessità di personale e di mezzi per effettuare la raccolta delle vittime (piccola noria di evacuazione)
6. Predisporre e dividere le risorse a sua disposizione in squadre dedicate al triage e al trasporto (piccola noria di evacuazione).
7. Collaborare con i VVF che stanno effettuando il salvataggio delle vittime senza interferire con il loro lavoro.

Dimensionamento della risposta

Una volta correttamente dimensionato l'evento in base alle informazioni ricevute la C.O. 118 adotterà i provvedimenti necessari. In particolare:

1. Per eventi classificabili come maxiemergenza (< 25 coinvolti; < 10 pazienti con necessità di ospedalizzazione) varrà quanto sopra esposto;
2. Per eventi classificabili come disastro di lieve entità (25-99 coinvolti; 10-50 da ospedalizzare) si aggiungerà l'attivazione del Posto Medico Avanzato (PMA);
3. Per eventi classificabili come disastro di media entità (100-999 coinvolti; >50 da ospedalizzare) e come disastro di grave entità (>999 coinvolti) valgono gli schemi di cui ai punti 1. e 2. ma il coordinamento dei soccorsi verrà assunto direttamente dalla Centrale Operativa regionale di Ancona.



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di emergenza esterno per il deposito di materiali esplosivi, a rischio di incidente rilevante, della Società D.E.C. di Comunanza, località Fanà (AP).

Cantiere (individuazione, recupero e evacuazione delle vittime)

Sul cantiere (area individuata in modo da consentire un'ottimale distribuzione delle squadre di soccorso) il DSS: coordina le operazioni di recupero, comprese le manovre di supporto vitale e d'immobilizzazione

1. coordina le operazioni di recupero, comprese le manovre di supporto vitale e d'immobilizzazione;
2. coordina l'utilizzo di équipes di volontari che coadiuvano il personale sanitario;
3. effettua un triage sommario dei feriti, utilizzando il protocollo S.T.A.R.T. (triage primario);
4. supervisiona l'operazione di disincarcerazione e recupero complesso con il supporto dei Vigili del Fuoco;
5. definisce le aree di raccolta dei feriti ed il percorso ottimale da seguire per raggiungerle;
6. è in costante contatto radio su frequenze dedicate con la C.O. 118 e con il Direttore del PMA, qualora costituito.

Nota 1: Recupero e raccolta delle vittime (Ricerca e salvataggio): verranno compiuti pochi gesti terapeutici essenziali, con la finalità unica di far sopravvivere i feriti fino all'accesso del Posto Medico Avanzato o al punto di raccolta.

Nota 2: Il "golden goal" del protocollo S.T.A.R.T. è il trasporto delle vittime con una priorità predeterminata: prima i rossi, seguiti dai gialli, seguiti dai feriti deambulanti. ***Eventuale allestimento del P.M.A.***

Il PMA viene definito nella G.U. del 12 maggio 2001 come un "dispositivo funzionale di selezione e trattamento sanitario delle vittime, localizzato ai margini esterni dell'area di sicurezza o in una zona centrale rispetto al fronte dell'evento..." che "...può essere sia una struttura che un'area funzionale dove radunare le vittime, concentrare le risorse di primo trattamento, effettuare il triage ed organizzare l'evacuazione sanitaria dei feriti nei centri ospedalieri più idonei".

Il luogo idoneo di installazione verrà deciso dal Direttore dei Soccorsi Sanitari (DSS) di concerto con il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS). Sono da prediligere strutture preesistenti in muratura, quali hangar, magazzini, palestre, scuole o, in alternativa, moduli di attendamento gonfiabili, inviati dalla Centrale Operativa 118 di competenza.

Il medico del secondo equipaggio ALS giunto sul posto assume la funzione di Direttore del Posto Medico Avanzato (DPMA).

Il DPMA coordina le attività del PMA:

1. esamina e fa esaminare le vittime, assicurandone la sorveglianza;
2. garantisce la stabilizzazione clinica dei feriti in base alla gravità;
3. compila o fa compilare la scheda di triage (triage secondario);
4. facilita l'opera di riconoscimento delle vittime;
5. fornisce un bilancio aggiornato dell'evento al DSS.



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di emergenza esterno per il deposito di materiali esplosivi, a rischio di incidente rilevante, della Società D.E.C. di Comunanza, località Fanà (AP).

Il Posto Medico Avanzato deve possedere alcuni requisiti:

1. collocazione in area sicura, al riparo da rischi evolutivi;
2. collocazione agevole rispetto alle vie di comunicazione;
3. adeguata segnalazione con accesso e deflusso separati;
4. caratteristiche ottimali di temperatura, luminosità e climatizzazione.

All'interno del PMA operano medici ed infermieri, ma possono trovarvi collocazione anche soccorritori non sanitari che espletano funzioni logistiche.

La tipologia del PMA può variare in funzione dell'evento e presentare quindi caratteristiche diverse sia funzionali che organizzative.

Il PMA di I livello è caratterizzato per:

1. utilizzo in caso di «catastrofe ad effetto limitato»;
2. limitata capacità di trattamento (approssimativamente 30 codici rossi/gialli);
3. rapido impiego (al massimo entro un ora dall'evento);
4. autonomia temporale limitata (al massimo 12 ore).

Nel PMA si effettuerà una rivalutazione del triage per verificare la congruità del codice-colore preventivamente assegnato, le informazioni cliniche iniziali verranno integrate in maniera sistematica e verranno effettuate e registrate le procedure diagnostico-terapeutiche erogate.

Nel PMA inviato dalla C.O. 118 è prevista la disponibilità immediata del seguente materiale:

- n. 300 schede di triage
- n. 20 barelle a cucchiaio
- n. 20 barelle per lo stazionamento in loco
- n. 20 teli portaferiti
- n. 20 teli per protezione termica
- n. 20 kits per grandi ustionati
- n. 20 sacchi (body bags) per salme
- Acqua
- Torce elettriche a batteria

NB: Nelle condizioni di attivazione del PMA, il personale medico presente deve svolgere funzione di coordinamento e trattamento sul posto, evitando l'invio e il trasporto diretto delle vittime in ospedale.

Condizionamento (trattamento) dei feriti

La tipologia delle procedure effettuate sul paziente è in rapporto al numero dei feriti ed alle risorse presenti sul posto.

Di norma si verificano due tipi di situazioni:

1. Il numero di feriti e la loro gravità non eccedono le possibilità terapeutiche. In questa situazione sono trattati per primi i pazienti con problemi immediati di sopravvivenza;



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di emergenza esterno per il deposito di materiali esplosivi, a rischio di incidente rilevante, della Società D.E.C. di Comunanza, località Fanà (AP).

2. Il numero di feriti e la loro gravità superano le possibilità terapeutiche. In questa situazione vengono trattati per primi quei pazienti che presentano le più alte probabilità di sopravvivenza con il minor impegno possibile di tempo, attrezzature, materiali e personale.

Il condizionamento (trattamento) dei feriti è costituito dagli atti che assicurano la immediata sopravvivenza e la stabilizzazione delle lesioni ed è finalizzato al trasporto dei feriti al successivo luogo di trattamento.

Si basa sulle priorità ABCDE (Airway: valutazione e controllo vie aeree + rachide cervicale; Breathing: valutazione e controllo respiro; Circulation: valutazione e controllo delle emorragie; Disability: valutazione dello stato neurologico; Exposure: esposizione della superficie corporea del paziente e controllo ambientale) e sulla corretta immobilizzazione e posizionamento del paziente per il trasporto.

Trasporto verso gli ospedali di riferimento

È il trasferimento dei feriti dal PMA alle sedi di destinazione: viene effettuato utilizzando le autoambulanze delle associazioni di volontariato, della C.R.I. e delle Aziende Sanitarie disponibili sul territorio, l'elicottero di soccorso della Regione Marche ed i mezzi aerei coordinati e messi a disposizione dal Centro Soccorso Aereo dell'Aeronautica Militare.

I quadri clinici dominanti sono Il politrauma, l'intossicazione da vapori e fumi e l'ustione. Il trasporto avviene in quest'ordine:

1. Intossicati (fumo e vapori caldi): precedenza nel trattamento (sostegno alla respirazione);
2. Politraumatizzati: precedenza nel trasporto verso gli ospedali di riferimento (immobilizzazione cervicale o rachide in toto)
3. Ustionati: Se non intossicati, sono trasportati successivamente rispetto ai precedenti. Dopo il primo trattamento, il condizionamento dei feriti prima del trasporto prevede il raffreddamento della superficie ustionata (con acqua), e la protezione termica a prevenzione di una perdita eccessiva di calore.

Per quanto riguarda la DEC di Dionisi Esplosivi Comunanza s.r.l., con riferimento alla maxiemergenza e al disastro di lieve entità ed in relazione alle tipologie cliniche, il trasferimento (coordinato dalla C.O.118 AP) avviene verso:

1. Intossicati e politraumatizzati: ospedali con disponibilità di posti letto in rianimazione:
Ospedali Riuniti Ancona DEA 2 livello per Politraumi e traumi maggiori secondo PDTA Regione Marche
Ospedale Ascoli Piceno (ricettività PEIMAF 5 codici rossi e 4 codici gialli),
Ospedale di San Benedetto del Tronto (ricettività PEIMAF 4 codici rossi e 6 codici gialli),
Ospedale di Fermo (ricettività PEIMAF 5 codici rossi e 4 codici gialli)
2. Ustionati lievi:
Ospedale Ascoli Piceno (ricettività PEIMAF 5 codici rossi e 4 codici gialli),
Ospedale di San Benedetto del Tronto (ricettività PEIMAF 4 codici rossi e 6 codici gialli)
Ospedale di Fermo (ricettività PEIMAF 5 Codici rossi e 4 Codici Gialli)
3. Ustionati gravi: centri per grandi ustionati.



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di emergenza esterno per il deposito di materiali esplosivi, a rischio di incidente rilevante, della Società D.E.C. di Comunanza, località Fanà (AP).

APPENDICE: la scheda triage

Riferimento legislativo: DIRETTIVA DEL 13 DICEMBRE 2007: IL TRIAGE SANITARIO NELLE CATASTROFI, 13 dicembre 2007, Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 91 del 17 aprile 2008

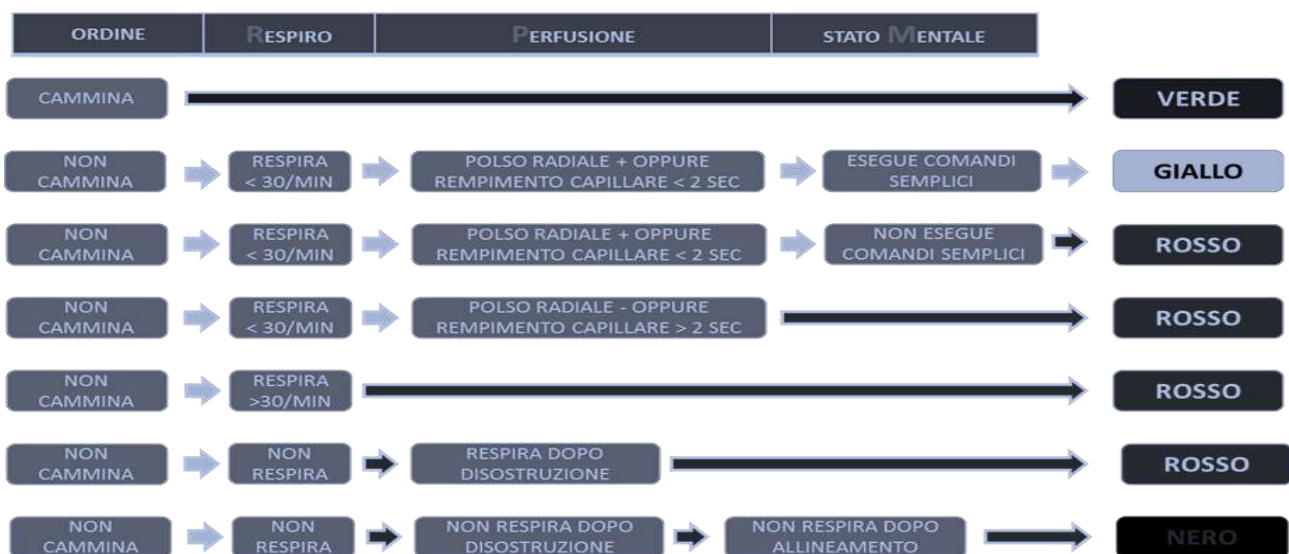
Si definisce «trriage» il processo di suddivisione dei pazienti in classi di gravità in base alle lesioni riportate e alle priorità di trattamento e/o di evacuazione: è una procedura sanitaria di tipo dinamico che consente di gestire le limitate risorse disponibili al fine di ridurre al massimo la mortalità e la morbilità delle persone coinvolte nell'evento, orientando il trattamento sanitario e il trasferimento dei pazienti in base alla priorità scaturita dalla loro valutazione sanitaria.

Essendo un atto sanitario, il triage deve essere documentato attraverso una scheda che deve sempre seguire il paziente nelle varie fasi di trattamento, in modo da permettere la ricostruzione degli interventi effettuati su di esso. Ciò è a maggior ragione necessario nel caso in cui la gestione del paziente sia stata affidata a più sanitari e in diversi luoghi, essendo noto che il processo di valutazione dei soggetti coinvolti in una maxi emergenza si sviluppa lungo una sequenza di fasi dal salvataggio fino al trattamento definitivo in ospedale.

Il triage si avvale del PROTOCOLLO S.T.A.R.T. (Simple Triage And Rapid Treatment), sviluppato in California nel 1983 dallo staff dell'Hoag Hospital e del Newport Beach Fire Department: esso genera quattro tipologie di pazienti identificate da codici – colore:

1. ROSSO - trattamento immediato
2. GIALLO - trattamento differito (entro 1 ora)
3. VERDE – trattamento dopo rossi e gialli (entro 3 ore)
4. NERO – deceduto

START: schema

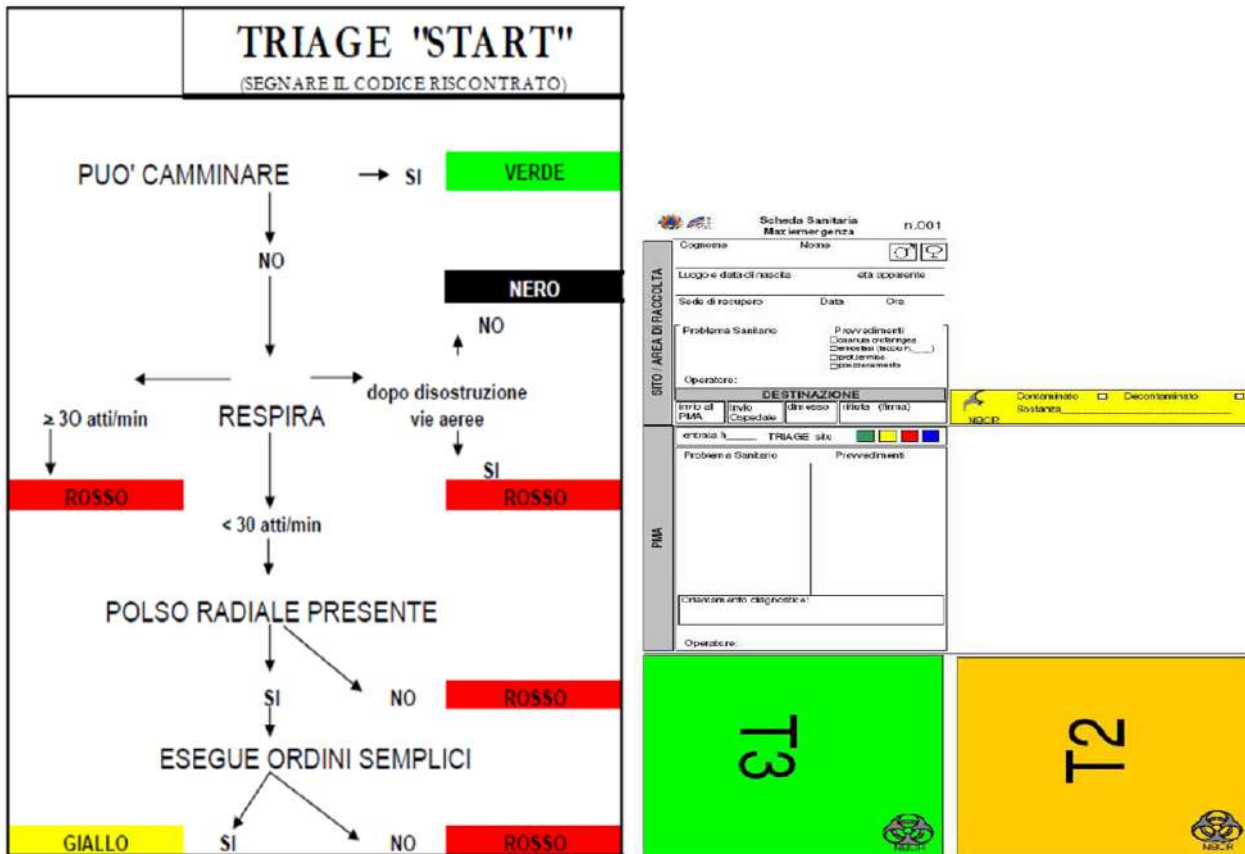




PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di emergenza esterno per il deposito di materiali esplosivi, a rischio di incidente rilevante, della Società D.E.C. di Comunanza, località Fanà (AP).

START: la scheda in uso



La scheda triage è uno strumento operativo efficace, eventualmente integrata da dispositivi di diversa tipologia (quali: braccialetto, cartellino colore, ecc.), di rapida applicazione da parte di personale anche non sanitario.

Le caratteristiche della scheda e dei dispositivi (tags) dovranno rispondere a criteri di:

1. facile visibilità;
2. facilità di applicazione;
3. tracciabilità del percorso della vittima, possibilmente attraverso codici prenumerati;
4. conoscenza e condivisione, almeno a livello regionale, da parte degli operatori dell'emergenza, sia sanitari che laici;
5. resistenza ad eventi atmosferici e potenziali agenti lesivi;
6. disponibilità in quantitativi adeguati su tutti i mezzi di soccorso

La tipologia ed il dettaglio dei dati che dovranno essere indicati in quanto necessari ad accompagnare il paziente fino alla sede definitiva di trattamento, sono:

- sezione anagrafica: nome, cognome, età, sesso, indicazione della sede di recupero, dati cronologici dell'evento, codice colore di gravità. Un sistema di identificazione, anche di tipo numerico è utile soprattutto in caso di difficoltà alla compilazione dei dati anagrafici;



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di emergenza esterno per il deposito di materiali esplosivi, a rischio di incidente rilevante, della Società D.E.C. di Comunanza, località Fanà (AP).

- sezione clinica: dati parametrici di valutazione e trattamento: parametri vitali, indici come GCS e RTS (versione da triage), incannulamento di vasi venosi, controllo delle emorragie, immobilizzazione di fratture, inserzione di tubo endotracheale, sondino nasogastrico, catetere vescicale, esame obiettivo orientato al problema principale, somministrazione di liquidi, ossigeno, farmaci ecc. E' fondamentale indicare la possibile evoluzione del codice colore e le procedure (rianimazione, decontaminazione, ecc.) eventualmente eseguite; sezione evacuazione: dati relativi al trasporto verso l'ospedale di destinazione, mezzo utilizzato, dati cronologici, dati identificativi degli operatori.



ALLEGATO F

PIANO OPERATIVO PER LA COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

In caso di evento incidentale, la Prefettura –UTG (Autorità Preposta), avendo disposto l'attuazione del presente PEE, acquisite le necessarie informazioni sul tipo di incidente verificatosi ed, in particolare, sugli effetti dell'incidente sulla popolazione interessata o potenzialmente minacciata, e sentito il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco (Direttore Tecnico dei Soccorsi), il Direttore del Servizio Emergenza 118 (Direttore dei Soccorsi Sanitari) ed il Sindaci interessati, gestisce la comunicazione in emergenza per il tramite del proprio Addetto Stampa, secondo le seguenti modalità:

- 1) l'Addetto Stampa della Prefettura-UTG dirama idonei comunicati informativi rivolti in particolare alla popolazione residente nelle aree interessate, al fine della corretta attuazione delle misure preventive e di protezione da attuarsi da parte della popolazione stessa durante tutto il periodo della emergenza e fino alla dichiarazione di cessato allarme;
- 2) l'Addetto Stampa della Prefettura-UTG utilizza, al fine della più ampia, capillare ed efficace diffusione dei suddetti comunicati informativi, messaggi (in parte pre-compilati) che divulgherà a mezzo quotidiani, reti radiofoniche e televisive locali e siti web istituzionali.
- 3) l'Addetto Stampa della Prefettura-UTG ha la facoltà di convocare, nei tempi e modi ritenuti più consoni ed in funzione alla gravità dell'evento, i *mass media* presso la Sala Operativa della Prefettura di Ascoli Piceno (o presso altro luogo ritenuto idoneo) per fornire notizie ed aggiornamenti ufficiali sull'evoluzione dell'evento, avvalendosi, qualora ritenuto necessario, della collaborazione delle altre funzioni di supporto previste dal presente PEE ed, in particolare, dei Vigili del Fuoco, della Polizia di Stato, del Servizio 118, dell'Azienda Sanitaria Territoriale di Ascoli Piceno e dell'ARPAM;
- 4) L'Addetto stampa della Prefettura-UTG fornisce al termine di ogni conferenza stampa, compatibilmente con l'evoluzione prevista per l'evento incidentale in atto, il luogo, la data e l'ora dei successivi comunicati ufficiali.

Si riporta di seguito l'elenco dei principali Organi di Informazione della Provincia di Ascoli Piceno attraverso i quali divulgare i comunicati informativi:



GIORNALI

- **Il Resto del Carlino:** cronaca.ascolipiceno@ilcarlino.net; Tel. 0736.248911 - Redazione: Via Vidacilio n.17 - 63100 Ascoli Piceno
- **Corriere Adriatico:** ascoli@corriereadriatico.it; Tel. 0736.259228 - Redazione: Via Vipera n. 14 - 63100 Ascoli Piceno
- **Il Messaggero:** ascoli@ilmessaggero.it; Tel. 0736.258553 - Redazione: Via del Trivio n. 1 - 63100 Ascoli Piceno

TELEVISIONI

- **Rai Marche:** tg.marche@rai.it; Tel. 071.58961 - Redazione: P.zza della Repubblica n. 1 - 60100 Ancona (AN)
- **Tv Centro Marche:** redazione@tvcentromarche.it; Tel. 0731.58611 - Redazione: Via Ancona 90/A - 60035 - lesi (AN)
- **Tvrs:** redazione@tvrs.it; Tel. 071.7570002/3 — Fax. 071.982463; Redazione: Via San Francesco n.10 - 62019 Recanati (MC)
- **Teleadriatica -7 Gold:** 7goldmarchetv@gmail.com; Tel. 071.2916389; Redazione: Via I Maggio n. 50, 60131 Ancona (AN)
- **Vera Tv:** redazione@veratv.it; Tel. 0735/480915; Redazione: Via Pasubio n. 36 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)
- **Super J:** direzione@superj.it, redazione@superj.it, amministratore@superj.it, Tel. 0861.264183; Redazione: Via Metella Nuova n. 116 - 64027 Sant'Omero (TE)
- **RTM:** redazione@mediastarproduction.com; Tel. 0736.390229 - 0736.390231; Redazione: Via Don Bosco 9/B 63084 Folignano (AP)
- **E'tv Ascoli:** redazione@etvascoli.it; etvascoli@gmail.com.

RADIO

- **Radio Ascoli:** redazione@radioascoli.it, Tel. 0736.250182 - 262405; Redazione: L.go Cattaneo n. 2 63100 Ascoli Piceno (AP)
- **Radio Lattemiele:** monica@lattemieleascoli.it; Tel. 0736.304131 - Redazione: Via Faraone n. 1 63085 Maltignano (AP)
- **Radio Azzurra:** info@radioazzurra.it; Tel 0735.587080 - 0735.587272; Redazione: via Luigi Ferri n. 46, 63074 San Benedetto del Tronto (AP)
- **Radio R9:** redazione@radiator9.it; Tel. 0735.658943; Redazione: Via Pasubio 10, 63074 San Benedetto del Tronto



- **Radio Domani:** Tel. 0736.828888; Redazione: Via Ventiquattro Maggio n. 14, 63068 Montalto Marche (AP)
- **Radio Luce:** Tel. 0735.584594, Redazione: Via Ugo Bassi n. 36, 63074 San Benedetto del Tronto (AP)
- **Radio Arancia:** segreteria@radioarancia.com; Tel. 071.8853200; Redazione: Via Grandi n. 3, Ancona (AN)
-

SITI ON LINE

- **Picus:** redazione@picusonline.it; Tel 0736.618008; Redazione: via Lucania, IC - 63100 Ascoli Piceno
- **Il Quotidiano.it:** redazione.ap@ilquotidiano.it; promozione@ilquotidiano.it; Sede operativa: Via Ischia I n. 34, 63066 - Grottammare (AP)
- **Piceno Oggi e Riviera Oggi:** info@picenooggi.it; Tel 0735.585706; Redazione: via Zuccoli n. 15, 63074 San Benedetto del Tronto (AP)
- **Nuova Riviera:** info@lanuovariviera.it; Tel: 0735.1985020 - Sede: via Giotto Pittore, 4 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)
- **Prima Pagina On line:** redazione@primapaginaonline.it; direttore@primapaginaonline.it; Tel. 0736.253297; Redazione: Viale Marcello Federici 143 - 63100 Ascoli Piceno (AP)
- **Piceno Time:** info@picenotime.it; Tel. 347.3619073 - Tel. 347.0026327; Redazione: Via Emidio Luzi n.87 - 63100 Ascoli Piceno (AP)
- **Ascoli Live:** redazione@ascolilive.it, info@ascolilive.it; Tel. 393.2913017; Redazione: via del Crocefisso 36, 63100 Ascoli Piceno (AP)
- **Ascoli News:** info@ascolinews.it
- **Ascoli Notizie:** redazione@ascolinotizie.it
- **Vivere San Benedetto:** redazione@viveresanbenedetto.it; tel. 071.7922415; Sede: Via Mamiani n. 26 - Senigallia (AN)
- **Jant:** info@jant.it; Tel. 0735 480918; Redazione: Via Pasubio n.10 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)
- **La Provincia Marche:** redazione@laprovinciamarche.it; Tel. 380.4650790; Redazione: Via Padre San Damiano n.40 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)
-
- **Marche Notizie.it:** direzione@marchenotizie.it; redazione@marchenotizie.it
- **Notizie di Zona:** redazione@notiziedizona.it; Tel. 366.2844230; Redazione: Roseto degli Abruzzi



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di emergenza esterno per il deposito di materiali esplosivi, a rischio di incidente rilevante, della Società D.E.C. di Comunanza, località Fanà (AP).

- **Ancora On line:** settimanaleancora@gmail.com; Tel. 328.6325380
- **Il Mascalzone:** redazione@ilmascalzone.it; tel.:339.5958622; Sede San Benedetto del Tronto (AP)



ALLEGATO G

PIANO OPERATIVO PER LA VIABILITA'

Piano operativo per la viabilità

Il piano, elaborato di concerto con i rappresentanti degli enti preposti (Questura, Polizia Stradale, Carabinieri e Polizia Municipale Locale, Anas Struttura Territoriale Marche), consente l'isolamento delle zone a rischio o già interessate dagli effetti dell'evento incidentale. A tal fine sono stati individuati:

- i punti nodali in cui deviare o impedire il traffico, attraverso l'utilizzo di posti di blocco o cancelli, al fine di interdire l'afflusso di traffico nelle zone a rischio e agevolare la tempestività degli interventi, anche in relazione all'evoluzione dell'evento;
- i percorsi alternativi per la confluenza sul posto dei mezzi di soccorso;
- i percorsi preferenziali attraverso i quali far defluire la popolazione eventualmente evacuata (vie di fuga).

Nel caso di emergenza esterna per incidente rilevante allo stabilimento della D.E.C. DIONISI ESPLOSIVI COMUNANZA S.r.l. sito a Comunanza in Contrada Fanà 1, per permettere ai mezzi di soccorso ed al personale interessato alla gestione della emergenza munito di apposito documento di riconoscimento di raggiungere velocemente la zona interessata nonché per la tutela e salvaguardia della popolazione, **VISTO IL RAPPORTO DI SICUREZZA E LE INDICATE DISTANZE DI DANNO A SEGUITO DI INCIDENTE RILEVANTE**, il traffico veicolare sarà bloccato e deviato come segue:

1. in Comune di Comunanza, sulla S.S. 433 Valdaso, all'altezza della rotatoria (Zona Indesit), sarà interdetta la circolazione per il traffico diretto verso Ovest (direzione Comunanza) che verrà deviato sulla SP 96 Villa Pera e successivamente sulla SP 187 Villa Pera — Ponte Aso; postazione presidiata dai Carabinieri di Comunanza; con apposizione della segnaletica di deviazione da parte di Anas, Struttura Territoriale Marche.
2. in Comune di Comunanza, sulla S.S. 433 Valdaso, all'altezza dell'intersezione con la SC denominata Via A. Moro, sarà interdetta la circolazione ai veicoli che dalla S.S. 433 Valdaso si immettono su Via A. Moro, istituzione del "senso unico" per i veicoli con direzione Pedaso ed apposizione del segnale "senso vietato" per i veicoli che si immettono all'interno della Zona Produttiva Santa Maria; postazione presidiata dalla Polizia Municipale di Comunanza;
3. in Comune di Comunanza, sulla S.S. 78 Picena all'altezza del Km 52+550 (rotatoria incrocio tra la S.S. 433 Valdaso e la SP 50 Montefalcone — Smerillo), con apposita segnaletica stradale, sarà interdetta la circolazione ai mezzi pesanti che, provenienti da Ascoli Piceno, da Amandola e da Macerata, si dirigono verso Montefalcone Appennino o Smerillo - deviazione sulla S.S. 433 Valdaso. Gli altri veicoli verranno deviati all'altezza del cancello n.4;
4. in Comune di Comunanza, sulla SP 50 Montefalcone — Smerillo, all'altezza dell'intersezione con la SC denominata Via A. Moro, sarà interdetta la circolazione ai veicoli diretti verso



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di emergenza esterno per il deposito di materiali esplosivi, a rischio di incidente rilevante, della Società D.E.C. di Comunanza, località Fanà (AP).

Montefalcone Appennino, con deviazione degli stessi su Via A. Moro; postazione presidiata dal personale della Polizia di Stato;

5. in Comune di Comunanza, sulla SP 134 “San Ruffino - Villa Conti”, all’altezza dell’intersezione con la SC Cappelletto Montegenco, sarà interdetta la circolazione per i veicoli diretti verso la Contrada Cappelletto di Comunanza, con deviazione degli stessi sulla S.P. 134; postazione presidiata dal personale del Gruppo Carabinieri Forestale di Ascoli Piceno;
6. in Comune di Montefalcone Appennino, sulla SP 50 Montefalcone - Smerillo, all’altezza dell’intersezione con la SC che porta alla Contrada San Lorenzo, sarà interdetta la circolazione per i veicoli diretti verso Comunanza, che verranno deviati verso Montefalcone Appennino o Smerillo; postazione presidiata dal personale dei Carabinieri.

Il Funzionario di turno in Questura ed il signor Comandante la Compagnia Carabinieri di Montegiorgio provvederanno altresì ad inviare sul posto idonee aliquote di personale per la gestione di eventuali situazioni di turbativa dell’ordine e della sicurezza pubblica che potrebbero scaturire dalla situazione, nonché per eventuali attività di evacuazione delle zone interessate dall’evento in oggetto.

PIANO DI SEGNALETICA DI EMERGENZA

Prescrizioni Generali:

1. Durante le ore notturne ed in caso di scarsa visibilità:
 - luci rosse fisse su ogni cavalletto;
 - luce gialla lampeggiante per i segnali di direzione obbligatoria.
2. La segnaletica di direzione relativa ai previsti itinerari alternativi del traffico dovrà essere realizzata con fondo di colore giallo e dovrà essere predisposta dai Comuni interessati.
3. L’installazione della segnaletica di deviazione prevista richiederà un tempo compreso tra 0,30 e 1 ora ed identico tempo ne richiederà la totale rimozione, pertanto si consiglia il suo impiego solo nel caso di emergenza che si protragga per un lungo periodo.
4. Ogni Ente proprietario delle strade interessate dalle deviazioni dovrà dotarsi della segnaletica di deviazione necessaria.
5. L’Ordinanza relativa alla chiusura dei tratti stradali, alla deviazione del traffico ed all’installazione della relativa segnaletica è emessa dal Prefetto.



PIANO OPERATIVO PER LA VIABILITA'
Piano di emergenza esterno deposito esplosivi
Società D.E.C. in località Fanà - Comunanza

Individuazione punti nodali

1 Punto nodale n. 1

in Comune di Comunanza, sulla SS 433 Valdaso, all'altezza della rotonda (Zona Indesit), sarà interdetta la circolazione per il traffico diretto verso Ovest (direzione Comunanza) che verrà deviato sulla SP 96 Villa Pera e successivamente sulla SP 187 Villa Pera Ponte Aso; postazione presidiata dai Carabinieri di Comunanza; con apposizione della segnaletica di deviazione da parte di Anas, Struttura Territoriale Marche.

2 Punto nodale n. 2

in Comune di Comunanza, sulla SS 433 Valdaso, all'altezza dell'intersezione con Via A. Moro, sarà interdetta la circolazione ai veicoli che dalla SS 433 Valdaso si immettono su Via A. Moro, istituzione del "senso unico" per i veicoli con direzione Pedaso ed apposizione del segnale "senso vietato" per i veicoli che si immettono nella Zona Produttiva Santa Maria; postazione presidiata dalla Polizia Municipale di Comunanza.

3 Punto nodale n. 3

in Comune di Comunanza, sulla SS 78 Picena al Km 52+550 (rotonda incrocio tra la SS 433 Valdaso e la SP 50 Montefalcone - Smerillo), con apposita segnaletica stradale, sarà interdetta la circolazione ai mezzi pesanti che, provenienti da Ascoli Piceno, da Amandola e da Macerata, si dirigono verso Montefalcone Appennino o Smerillo - deviazione sulla SS 433 Valdaso; gli altri veicoli verranno deviati all'altezza del cancello n. 4.

4 Punto nodale n. 4

in Comune di Comunanza, sulla SP 50 Montefalcone - Smerillo, all'altezza dell'intersezione con Via A. Moro, sarà interdetta la circolazione ai veicoli diretti verso Montefalcone Appennino, con deviazione degli stessi su Via A. Moro; postazione presidiata dalla Polizia di Stato.

5 Punto nodale n. 5

in Comune di Comunanza, sulla SP 134 San Ruffino - Villa Conti, all'altezza dell'intersezione con la SC Cappelletto Montegenco, sarà interdetta la circolazione per i veicoli diretti verso la Contrada Cappelletto di Comunanza, con deviazione degli stessi sulla SP 134; postazione presidiata dal Gruppo Carabinieri Forestali di Ascoli Piceno.

6 Punto nodale n. 6

in Comune di Montefalcone Appennino, sulla SP 50 Montefalcone - Smerillo, all'altezza dell'intersezione con la SC che porta alla Contrada San Lorenzo, sarà interdetta la circolazione per i veicoli diretti verso Comunanza, che verranno deviati verso Montefalcone Appennino o Smerillo; postazione presidiata dai Carabinieri.



PIANO OPERATIVO PER LA VIABILITA'
Piano di emergenza esterno deposito esplosivi
Società D.E.C. in località Fanà - Comunanza

Individuazione punti nodali

1 Punto nodale n. 1

in Comune di Comunanza, sulla SS 433 Valdaso, all'altezza della rotonda (Zona Indesit), sarà interdetta la circolazione per il traffico diretto verso Ovest (direzione Comunanza) che verrà deviato sulla SP 96 Villa Pera e successivamente sulla SP 187 Villa Pera Ponte Aso; postazione presidiata dai Carabinieri di Comunanza; con apposizione della segnaletica di deviazione da parte di Anas, Struttura Territoriale Marche.

2 Punto nodale n. 2

in Comune di Comunanza, sulla SS 433 Valdaso, all'altezza dell'intersezione con Via A. Moro, sarà interdetta la circolazione ai veicoli che dalla SS 433 Valdaso si immettono su Via A. Moro, istituzione del "senso unico" per i veicoli con direzione Pedaso ed apposizione del segnale "senso vietato" per i veicoli che si immettono nella Zona Produttiva Santa Maria; postazione presidiata dalla Polizia Municipale di Comunanza.

3 Punto nodale n. 3

in Comune di Comunanza, sulla SS 78 Picena al Km 52+550 (rotatoria incrocio tra la SS 433 Valdaso e la SP 50 Montefalcone - Smerillo), con apposita segnaletica stradale, sarà interdetta la circolazione ai mezzi pesanti che, provenienti da Ascoli Piceno, da Amandola e da Macerata, si dirigono verso Montefalcone Appennino o Smerillo - deviazione sulla SS 433 Valdaso; gli altri veicoli verranno deviati all'altezza del cancello n. 4.

4 Punto nodale n. 4

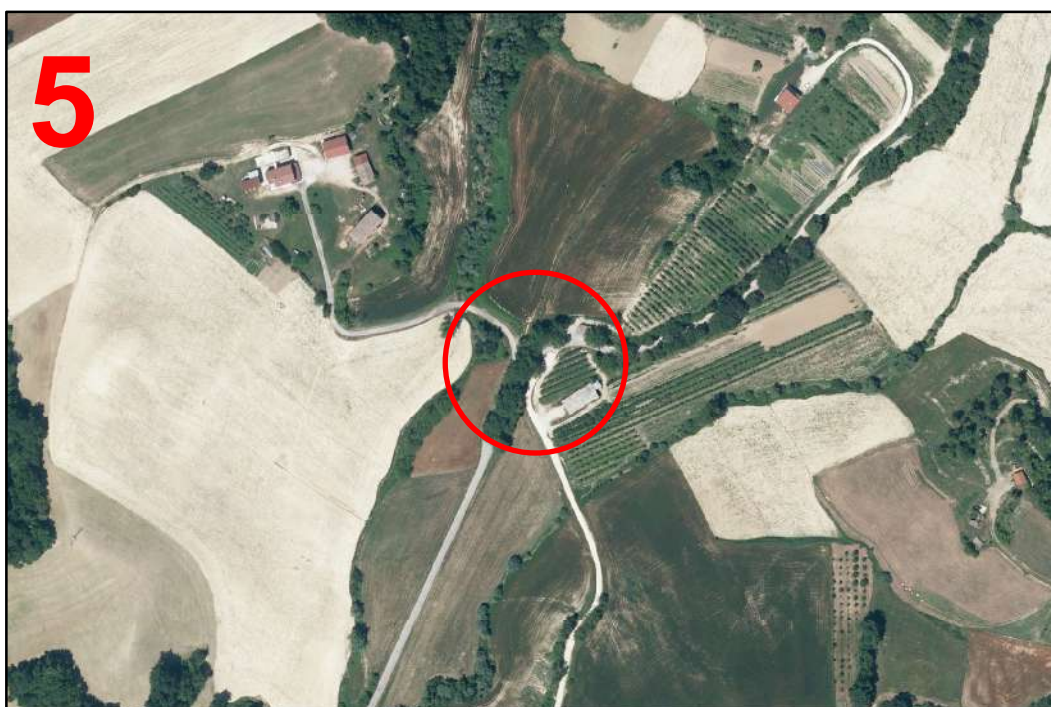
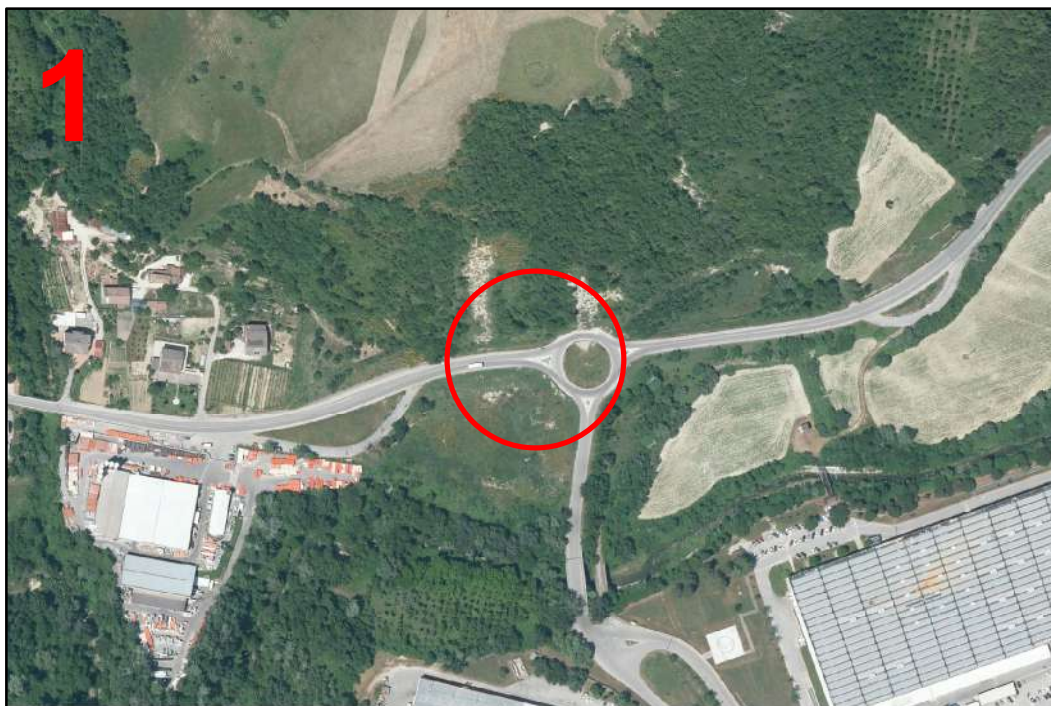
in Comune di Comunanza, sulla SP 50 Montefalcone - Smerillo, all'altezza dell'intersezione con Via A. Moro, sarà interdetta la circolazione ai veicoli diretti verso Montefalcone Appennino, con deviazione degli stessi su Via A. Moro; postazione presidiata dalla Polizia di Stato.

5 Punto nodale n. 5

in Comune di Comunanza, sulla SP 134 San Ruffino - Villa Conti, all'altezza dell'intersezione con la SC Cappelletto Montegenco, sarà interdetta la circolazione per i veicoli diretti verso la Contrada Cappelletto di Comunanza, con deviazione degli stessi sulla SP 134; postazione presidiata dal Gruppo Carabinieri Forestali di Ascoli Piceno.

6 Punto nodale n. 6

in Comune di Montefalcone Appennino, sulla SP 50 Montefalcone - Smerillo, all'altezza dell'intersezione con la SC che porta alla Contrada San Lorenzo, sarà interdetta la circolazione per i veicoli diretti verso Comunanza, che verranno deviati verso Montefalcone Appennino o Smerillo; postazione presidiata dai Carabinieri.





PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di emergenza esterno per il deposito di materiali esplosivi, a rischio di incidente rilevante, della Società D.E.C. di Comunanza, località Fanà (AP).

ALLEGATO H RUBRICA TELEFONICA

| ENTE | TELEFONO | EMAIL - PEC |
|--|---|---------------------------------------|
| PREFETTURA DI ASCOLI PICENO | 0736 291111 | protocollo.prefap@pec.interno.it |
| COMANDO VVF ASCOLI PICENO | 115 0736 3531 0736 353200 0736 353201 | com.ascolipiceno@cert.vigilfuoco.it |
| DIREZ. REG.LE VV.F. MARCHE – AREA EMERGENZA | 071 227511 071 22751239 | dir.marche@cert.vigilfuoco.it |
| SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA | 118 0736 3591 | 118.ap@sanita.marche.it |
| SINDACO DI COMUNANZA | 0736 843821 0736 84831 335 8322816 | protocollo@pec.comune.comunanza.ap.it |
| QUESTURA DI ASCOLI PICENO | 113 0736 355111 | dipps105.00f0@pecps.poliziadistato.it |
| COMANDO CARABINIERI DI ASCOLI PICENO | 112 0736 3371 | tap20589@pec.carabinieri.it |
| COMANDO VIGILI URBANI DI COMUNANZA | 0736 843820 | vigilanza@pec.comune.comunanza.ap.it |
| POLSTRADA DI ASCOLI PICENO | 113 0736 35691 | dipps214.0200@pecps.poliziadistato.it |
| ARPAM DI ASCOLI PICENO | 800 936695 (dalle 17 alle 8) 3204361846 Dott. Marchegiani M. (dalle 8 alle 17) 3396523989 Dott. Di Sante Giampaolo (dalle 8 alle 17) | arpam.avsud@emarche.it |
| Azienda Sanitaria Territoriale di ASCOLI PICENO E SBT (Dip. Prev.) Ufficio Segreteria (Ore Ufficio) Servizio 118 | 0736 358111 0736 358060 0736 358018 118 | ast.ascolipiceno@emarche.it |
| GUARDIA DI FINANZA ASCOLI PICENO | 117 0736 522850 | ap0500000p@pec.gdf.it |
| REGIONE MARCHE c/o S.O.U.P. | 071 8064163 | soup@protezionecivile.marche.it |
| PROVINCIA DI ASCOLI PICENO | 0736 2771 | provincia.ascoli@emarche.it |
| ANAS STRUTTURA TERRITORIALE MARCHE | 0715092001 - 0759669252 | anas.marche@postacert.stradeanas.it |
| GRUPPO CARABINIERI FORESTALE DI ASCOLI PICENO | 0736 45454 0736 343626 | fap43260@pec.carabinieri.it |
| ENEL CENTRO OPERATIVO EMERGENZA | 071 2465839 071 2832139 | eneldistribuzione@pec.enel.it |
| DEC DIONISI ESPLOSIVI COMUNANZA S.R.L. | 0736845518 335 305290 | dec.dionisi@pec.it |



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di emergenza esterno per il deposito di materiali esplosivi, a rischio di incidente rilevante, della Società D.E.C. di Comunanza, località Fanà (AP).

ALLEGATO I

SCHEDA INFORMATIVA – NOTIFICA PRELIMINARE
(vedere allegato)



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di emergenza esterno per il deposito di materiali esplosivi, a rischio di incidente rilevante, della Società D.E.C. di Comunanza, località Fanà (AP).

ALLEGATO J

Opuscolo per l'informazione alla popolazione



COMUNE DI COMUNANZA

Provincia di Ascoli Piceno

Piazza IV Novembre, 2 - 63087 Comunanza - Provincia (AP) Fax 0736/843835

PEC: protocollo@pec.comune.comunanza.ap.it

La **GESTIONE** del **RISCHIO INDUSTRIALE**

Informazioni ai Cittadini

Il rischio industriale

Con la collaborazione di:

> Prefettura - UTG - di Ascoli Piceno

> Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ascoli Piceno

Edizione Settembre 2023



COMUNE DI COMUNANZA

Provincia di Ascoli Piceno

Piazza IV Novembre, 2 - 63087 Comunanza - Provincia (AP) Fax 0736/843835

PEC: protocollo@pec.comune.comunanza.ap.it

LA NORMATIVA

Il D.LGS. 26 GIUGNO 2015, N. 105, relativo al “controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose”, conferma l’attribuzione dei compiti ai Sindaci dei comuni ove sono localizzati gli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante, in materia di informazione alla popolazione.

Tale norma prevede che il Comune individui i contenuti della campagna informativa da realizzare, predisponendo adeguati sistemi di diffusione idonei a raggiungere la popolazione presente nelle zone a rischio. Le informazioni da divulgare riguardano la pericolosità delle sostanze presenti negli stabilimenti, gli effetti di queste sull’uomo e sull’ambiente in caso di incidente rilevante, l’indicazione delle zone a rischio nonché i sistemi di autoprotezione da far adottare alla popolazione in caso di allarme.

Il Comune di Comunanza con questo opuscolo intende fornire le informazioni previste, offrendo, nel contempo, un’ulteriore opportunità per far acquisire alla comunità interessata un maggiore livello di percezione del rischio.

Si informa che, in caso di incidente, viene attivato da parte della Prefettura un PIANO DI EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO, predisposto preventivamente per organizzare la risposta di protezione civile allo scopo di salvaguardare la salute pubblica e l’ambiente.

Si sottolinea infine, che la probabilità di accadimento di un incidente rilevante, cioè ingrado di produrre danni alla popolazione e all’ambiente, è piuttosto rara per il fatto che la normativa vigente di settore prevede specifici obblighi sia per il gestore dello stabilimento in materia di gestione della sicurezza sia per le Autorità pubbliche in materia di sorveglianza e controllo delle attività a rischio. La normativa è finalizzata a prevenire gli incidenti e, nel caso di accadimento, a limitarne le conseguenze dannose attraverso adeguate pianificazioni d’emergenza interna ed esterna allo stabilimento.

IL PIANO DI EMERGENZA

Il Piano di Emergenza Esterna (PEE), redatto dall’UTG - Prefettura di Ascoli Piceno, è l’atto formale con cui si organizza sul territorio la risposta tempestiva ed efficace ad una emergenza scaturita dal verificarsi di un eventuale incidente rilevante.

Nel PEE vengono delimitate le zone che potrebbero essere interessate dall’evento incidentale verificatosi in uno stabilimento a rischio di incidente rilevante. La differenziazione di tali zone è riconducibile all’intensità del danno che la popolazione potrebbe subire.

Nella cartina allegata è riportata la mappa del sito industriale con l’indicazione degli ambiti interessati da TOP EVENT (probabili eventi incidentali di maggior impatto)



ATTIVITÀ INDUSTRIALI SOGGETTE AD INCIDENTE RILEVANTE

| Azienda | Attività e Produzione | SOSTANZE CHE POSSONO CAUSARE | |
|---|--|--|---------------|
| | | INCENDI E/O ESPLOSIONI | NUBI TOSSICHE |
| D.E.C. SRL Località Fanà Comunanza | Deposito esplosivi II, III e V categoria | - esplosivi classe slurry - esplosivi classe AN-FO - esplosivi classe polverulenti - esplosivi classe emulsioni - esplosivi classe dinamiti - micce a lenta combustione - micce detonanti alla pentrite - ritardi per miccia detonante – relais - sistemi di innesco – detonatori elettrici - sistemi di innesco – detonatori ad onda d'urto - sistemi di innesco – detonatori comuni - cariche cave senza detonatore - componenti di catena pirotecnica | |

GLI INCIDENTI POSSIBILI E I LORO EFFETTI

Secondo le caratteristiche delle sostanze utilizzate nei cicli produttivi o immagazzinate nei depositi dell'impianto industriale, può verificarsi la seguente tipologia di evento incidentale che può determinare rischio di incidente rilevante per i cittadini:

- Detonazione in massa di un determinato quantitativo di esplosivo in deposito, a fronte del quale si possono avere lesioni gravissime, fino alla morte, di eventuali persone direttamente coinvolte dall'evento.

In generale, ad esplosione possono essere associati i seguenti effetti:

- 1) Termico
- 2) Emissione di sostanze gassose tossiche
- 3) Meccanico causato da onde di pressione e ricaduta di proiezioni di frammenti.

L'irraggiamento ha un effetto generalmente limitato, in quanto il potere calorifero del TNT è circa 10 volte inferiore a quello degli idrocarburi leggeri.

L'emissione di sostanze tossiche è dovuta allo sviluppo di prodotti di decomposizione quali NOx, CO, CO2. Gli effetti dovuti alla tossicità dei fumi tuttavia sono irrilevanti se paragonati ai danni generati dalle onde di sovrappressione ed alla proiezione di frammenti e non costituiscono in pratica un ulteriore elemento di pericolo nell'area interessata dall'evento incidentale.

Il danno meccanico è associato all'onda di pressione generata dall'esplosione, con effetti a breve ed a lunga distanza.

Conoscere tali aspetti è la premessa indispensabile per ridurre ai livelli più bassi possibili il rischio.

Le istituzioni locali che operano con finalità di protezione civile sul territorio (Vigili del Fuoco, Comune, Prefettura - U.T.G. e Provincia) provvedono costantemente ad assicurare i migliori standard di sicurezza per la salute dei cittadini e la qualità dell'ambiente, coadiuvati dal gestore dell'impianto che deve rispondere ad una serie di requisiti di legge per garantire il massimo della sicurezza sia all'interno che all'esterno dello stesso.



COMUNE DI COMUNANZA

Provincia di Ascoli Piceno

Piazza IV Novembre, 2 - 63087 Comunanza - Provincia (AP) Fax 0736/843835

PEC: protocollo@pec.comune.comunanza.ap.it

I SISTEMI DI ALLARME:

Il Comune di Comunanza ha previsto un sistema di allertamento acustico della popolazione per il rischio industriale.

Il sistema di allarme è costituito, oltre che dalle sirene dello stabilimento, in grado di allertare, in caso di incidente, la popolazione residente nell'area di attenzione precedentemente definita, da messaggi diffusi mediante altoparlante a bordo del veicolo appositamente attrezzato, in dotazione al Servizio Comunale di Protezione Civile.

IL SEGNALE DI ALLARME IN EMERGENZA È:

>> **ALLARME:** verrà diffuso con: **SEGNALE CONTINUO E PROLUNGATO DI SIRENA dello Stabilimento della durata di 2 minuti**

tale suono informa la popolazione dell'incidente verificatosi all'interno dello stabilimento. I cittadini residenti nell'area di possibile impatto dovranno adottare comportamenti e precauzioni cautelative per limitare i danni.

>> **CESSATO ALLARME:** verrà diffuso con **1 SEGNALE INTERMITTENTE DI SIRENA dello Stabilimento della durata di 1 minuto**

IL MESSAGGIO INFORMATIVO IN EMERGENZA:

IN CASO DI RIFUGIO AL CHIUSO:

“È in atto un'emergenza per esplosione presso il deposito della ditta DEC s.r.l.. Si invita a restare all'interno degli edifici e ad attivare tutti i comportamenti di auto protezione previsti.”

IN CASO DI EVACUAZIONE:

“È in atto un'emergenza per esplosione presso il deposito della ditta DEC s.r.l.. Si invita ad evacuare immediatamente tutti gli edifici e a raggiungere i centri di raccolta prestabiliti, utilizzando le vie di fuga indicate dagli addetti all'emergenza.”

II MESSAGGIO DI CESSATO ALLARME:

“ L'emergenza per incidente è cessata. È possibile riprendere le normali attività ”

Periodicamente vengono eseguite prove di funzionalità del sistema attraverso specifiche esercitazioni, simulando situazioni di allarme e successivo cessato allarme.

L'INFORMAZIONE DURANTE L'EMERGENZA

Durante l'emergenza sintonizzarsi sulle emittenti radiofoniche e televisive cittadine.

EMITTENTI TELEVISIVE: RAI TRE, TV CentroMarche, Quintarete, TVRS.

EMITTENTI RADIOFONICHE: Radio Idea, Radio Domani, Radio Ascoli, Radio Marche, Radio Arancia, Radio Linea.



I COMPORTAMENTI E LE MISURE DI AUTOPROTEZIONE DELLA CITTADINANZA

AL SEGNALE D'ALLARME:

Comportamenti da adottare in caso di emergenza con segnale di **rifugio al chiuso**

COSA FARE



Se si è all'aperto ripararsi in luogo chiuso



Chiudere porte e finestre occludendo spiragli con panni bagnati



Chiudere le fessure e le prese d'aria con nastro isolante o con panni bagnati



Chiudere impianti elettrico, termico e del gas



Fermare gli impianti di ventilazione, di condizionamento e climatizzazione dell'aria



Se si avverte la presenza di odori pungenti o senso di irritazione proteggere bocca e naso con un panno bagnato e lavarsi gli occhi



Spegnere ogni tipo di fiamma



Accendere una radio a batterie per avere notizie sull'andamento dell'emergenza



Prestare attenzione al segnale del cessato allarme

COSA NON FARE

Non usare il telefono se non per casi di soccorso sanitario urgente



Non fumare



Non andare a prendere i bambini a scuola



Non recarsi sul luogo dell'incidente





COMUNE DI COMUNANZA

Provincia di Ascoli Piceno

Piazza IV Novembre, 2 - 63087 Comunanza - Provincia (AP) Fax 0736/843835

PEC: protocollo@pec.comune.comunanza.ap.it

Comportamenti da adottare in caso di emergenza con segnale di evacuazione

COSA FARE



Seguire le vie di fuga indicate



Seguire le istruzioni degli addetti all'emergenza



Prelevare dalla propria abitazione o dal luogo che si deve abbandonare soltanto lo stretto necessario come medicine, denaro e preziosi

COSA NON FARE

Non prendere la propria auto se c'è a disposizione il mezzo previsto per l'evacuazione



Non allontanarsi dalla propria abitazione o dal luogo che si deve abbandonare senza precise istruzioni



Non prendere suppellettili o altre cose inutili





COMUNE DI COMUNANZA

Provincia di Ascoli Piceno

Piazza IV Novembre, 2 - 63087 Comunanza - Provincia (AP) Fax 0736/843835

PEC: protocollo@pec.comune.comunanza.ap.it

PER MAGGIORI INFORMAZIONI POTETE RIVOLGERVI A:

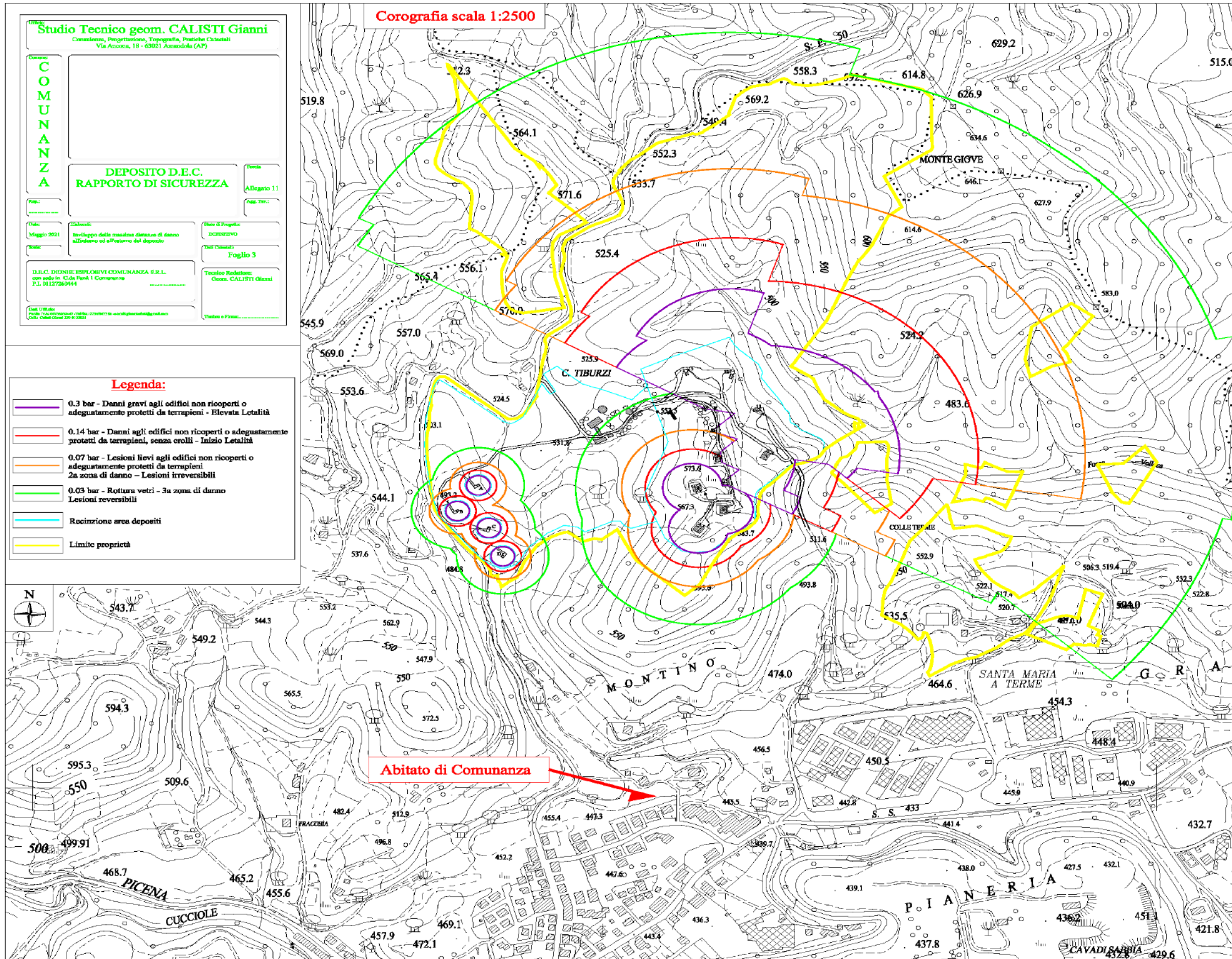
- **COMUNE di COMUNANZA**
Piazza IV Novembre, 2
Tel. 0736 84381
Sito web: www.comune.comunanza.ap.it
- **Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente MARCHE (ARPAM)**
Dipartimento Provinciale ARPAM di Ascoli Piceno
Tel. 0736/2238220
Segreteria Tel. 0736/22381
Sito web: www.arpa.marche.it
e-mail: arpam.avsud@emarche.it

NUMERI DI PUBBLICA UTILITÀ

| | |
|--|--|
| PREFETTURA - UTG | 0736.291111 |
| VIGILI DEL FUOCO | 112 |
| EMERGENZA SANITARIA | 112 |
| POLIZIA DI STATO | 112 |
| CARABINIERI | 112 |
| COMUNE DI COMUNANZA | 0736.84381 |
| POLIZIA MUNICIPALE DI COMUNANZA | 0736.843820 |
| ARPAM – Dipartimento di Ascoli Piceno | 0736.2238224 335.7860049-50 <small>(14.00-8.00 feriali / H-24 festivi)</small> |
| AST - Azienda Sanitaria Territoriale di Ascoli Piceno | 0736.3581 |
| Stabilimento DEC Comunanza | 0736.845518 |



MAPPA DEL SITO INDUSTRIALE





PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di emergenza esterno per il deposito di materiali esplosivi, a rischio di incidente rilevante, della Società D.E.C. di Comunanza, località Fanà (AP).

Allegato K – Referenti delle funzioni di supporto



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di emergenza esterno per il deposito di materiali esplosivi, a rischio di incidente rilevante, della Società D.E.C. di Comunanza, località Fanà (AP).

| FUNZIONI | NOMINATIVO TITOLARE E SUPPLEMENTI | CELLULARI | NUMERI UFFICIO PEC o EMAIL |
|---|--|---|--|
| 1.TECNICO-SCIENTIFICO PIANIFICAZIONE | REGIONE MARCHE Geom. A. COSIMI Ing. S. BALDUCCI | 335.1933656 335.7554155 | SOUP tel. 071.8064163 soup@emarche.it prot.civ@regione.marche.it SOI tel.0736.277842/3/4/7 soi.ascolipiceno@regione.marche.it andrea.cosimi@regione.marche.it susanna.balducci@regione.marche.it |
| 2.SANITA' ASSISTENZA SOCIALE VETERINARIA | SERVIZIO 118 e Azienda Sanitaria Territoriale di Ascoli Piceno Dott.ssa T.PRINCIPI | 338.3099981 | Tel. 0736.358333 ast.ascolipiceno@emarche.it tiziana.principi@sanita.marche.it 118@asl13.marche.it |
| 3.MASS- MEDIA E INFORMAZIONE | PREFETTURA Capo di Gabinetto o sostituto Referenti del Comune di Ascoli Piceno – comandante polizia locale Dott.ssa P. CELANI Referente Comune Appignano del Tronto Ing. A. D'ANGELO | 320.4395430 339.3597983 | Servizio H24 tel. 0736.291111 mauro.papa@interno.it vigili.ap@pec.it comuneappignanodeltronto@pec.it |
| 6.TRASPORTO, CIRCOLAZIONE E VIABILITA' | REGIONE/PREFETTURA PROVINCIA Dott. G. LOCANDRO Ing. A. COLAPINTO Ing. G. CURTI | 0736.277324 349.5646899 329.3606346 | SOUP tel.: 071.8064163 SOI tel.: 0736.277842/3/4/7 Servizio H24 tel. 0736.291111 giuseppe.locandro@provincia.ap.it antonino.colapinto@provincia.p.it giuseppina.curti@provincia.ap.it |
| 7.TELECOMUNICAZIONI | PREFETTURA Dirigente Protezione Civile o sostituto REGIONE Dr.ssa C. FILIAGGI Resp. A.R.I. Sig. F. PAOLETTI | 329.3606362 333.5245367 | Servizio H24 tel. 0736.291111 protocollo.prefap@pec.interno.it SOUP tel. 071.8064163 SOI tel.0736.277842/3/4/7 claudia.filiaggi@regione.marche.it fabriziopaoletti57@libero.it |



| | | | |
|--|---|--|--|
| 8.SERVIZI ESSENZIALI | REGIONE Dr.ssa C. FILIAGGI | 329.3606362 | SOUP tel. 071.8064163 SOI tel.0736.277842/3/4/7 soi.ascolipiceno@regione.marche.it claudia.filiaggi@regione.marche.it |
| | ANAS S.p.a. CAPO COMP. Ing. Paolo TESTAGUZZA DIR.TECNICO Ing. Marco Mancina RESP.MAN. Geom. Rocco D'ANGELO C.NUCLEO Geom. Matteo Catalani | 071.5092305 335.5480134 335.1236508 335.7370177 | Sala Operativa 071.5092001/2/3/4/5/6 anas.marche@postacert.stradeanas.it soc.an@stradeanas.it |
| | ENEL Centro Operativo Emergenza Capo Zona A.P. Ing. D. MARRONE Capo Un.P.I. S.STRAMUCCI | 329.6246892 329.2406770 | Gestione emergenze n. dedicato alle Prefetture H.24: 06.83057001 H.24 (Ancona): 071. 2494415 crisis.mamagement@pec.enel.it donato.marrone@enel.com |
| | TERNA Rete Elettrica Nazionale C. ripartizione | 800.999.666 | Sala Controllo H24: 06.83157212 ternareteitaliaspa@pec.terna.it terna.soc@terna.it |
| | ASCOLI RETI GAS S.r.l. (per il Comune di A.P) Direttore A. PACETTI | 320.4381522 | N. verde 800.299.858 Tel.0736.48123 postmaster@pec.ascoliretigas.it pacetti@picenogasdistribuzione.it |
| | 2i RETE GAS S.p.A. (per il Comune di Appignano del Tronto) Resp. R. BASTIANELLI | 320.2892158 | N. verde 800.901.313 2iretegas@pec.2iretegas.it roberto.bastianelli@2iretegas.it |
| | CIIP S.p.a. Coord. Tecnico: Ing. C. IANNI | 335.7781126 | Servizio H24 N. verde 335.7781126 info@ciip.it servizio.protocollo@pec.ciip.it |
| | PREFETTURA Dirigente Protezione Civile o sostituto | 0736.291111 | Servizio H24 tel. 0736.291111 protocollo.prefap@pec.interno.it |
| 10.STRUTTURE OPERATIVE S.a.R. | PREFETTURA Dirigente Protezione Civile o sostituto | 0736.291111 | Servizio H24 tel. 0736.291111 protocollo.prefap@pec.interno.it |
| | VIGILI DEL FUOCO Comandante Provinciale o suo sostituto | 115 | Sala Operativa 0736.353268/269/272 com.ascolipiceno@cert.vigilfuoco.it comando.ascolipiceno@vigilfuoco.it |
| 12. MATERIALI PERICOLOSI | C.R.I. Deleg. Prov. P. SPINOZZI | 347.0678048 | sop.ascolipiceno@emergenza.cri.it |
| | D.E.C. Dionisi Esplosivi Comunanza Srl | 335 305290 | dec.dionisi@pec.it info@dionisiesplosivi.com |



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di emergenza esterno per il deposito di materiali esplosivi, a rischio di incidente rilevante, della Società D.E.C. di Comunanza, località Fanà (AP).

| | | | |
|--------------------|--------------------------------|-------------|--|
| | Dionisi Antonio | | |
| 15 AMBIENTE | ARPAM Dott.ssa ALESSANDRINI | 366.5673350 | Cent. Tel.0736.2238204 n. pronta disponibilità: 335.7860049/50-335.1336884 arpam@emarche.it arpam.avsud@emarche.it |



ALLEGATO L – Componenti C.C.S.

Componenti C.C.S. (Centro Coordinamento Soccorsi):

- **Regione Marche** Responsabile Protezione Civile o suo delegato;
- **Presidente della Provincia** di Ascoli Piceno o suo delegato;
- **Sindaco del Comune di Comunanza** o suo delegato;
- **Questore** di Ascoli Piceno o suo delegato;
- **Comandante Prov.le Carabinieri** di Ascoli Piceno o suo delegato
- **Comandante Prov.le Guardia di Finanza Ascoli Piceno**, o suo delegato;
- **Comandante Gruppo Carabinieri Forestale**, o suo delegato;
- **Comandante Sezione Polizia Stradale** di Comunanza o suo delegato;
- **Comandante Prov.le Vigili del Fuoco** di Ascoli Piceno o suo delegato;
- **Direttore Azienda Sanitaria Territoriale di Ascoli Piceno** o suo delegato;
- **Direttore della Centrale Operativa 118** di Ascoli Piceno o suo delegato;
- **Direttore ARPAM**. o suo delegato;
- **Referente Provinciale C.R.I.** o suo delegato;
- **Referente Centro Operativo ENEL di Ancona** o suo delegato;
- **Referente TERNA** o suo delegato;
- **Responsabile Rete Gas Metano (per comune di Comunanza)** o suo delegato;
- **Referente ANAS S.p.a. CAPO COMPARTIMENTO** o suo delegato;
- **Referente CIIP Vettore coordinatore tecnico** o suo delegato;
- **GESTORE "DEC DIONISI ESPLOSIVI COMUNANZA SRL"** o suo delegato.



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di emergenza esterno per il deposito di materiali esplosivi, a rischio di incidente rilevante, della Società D.E.C. di Comunanza, località Fanà (AP).

ALLEGATO M – Modulistica e comunicazioni in emergenza



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di emergenza esterno per il deposito di materiali esplosivi, a rischio di incidente rilevante, della Società D.E.C. di Comunanza, località Fanà (AP).

Ascoli Piceno, data del protocollo

ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Dipartimento della Protezione civile

AL MINISTERO DELL'INTERNO

- Gabinetto
- Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

AL MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

- Gabinetto

ALLA REGIONE MARCHE

- Servizio protezione civile
- S.O.U.P. (SALA OPER. UNIFICATA PERMANENTE)

AL SIG. PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

AL SIG. SINDACO DI COMUNANZA

AI SIGNORI SINDACI DI

AMANDOLA

FORCE

MONTEFALCONE APPENNINO

MONTEFORTINO

MONTEGALLO

MONTEMONACO

PALMIANO

ROCCAFLUVIONE

AL SIG. QUESTORE

AL SIG. COMANDANTE PROVINCIALE DEI
CARABINIERI

AL SIG. COMANDANTE PROVINCIALE DELLA
GUARDIA DI FINANZA

AL SIG. COMANDANTE GRUPPO CARABINIERI
FORESTALE

AL SIG. COMANDANTE PROVINCIALE DEI VIGILI DEL
FUOCO

AL SIG. COMANDANTE DELLA SEZIONE DI POLIZIA
STRADALE DI ASCOLI PICENO



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di emergenza esterno per il deposito di materiali esplosivi, a rischio di incidente rilevante, della Società D.E.C. di Comunanza, località Fanà (AP).

Al Sig. Direttore dell'Azienda Sanitaria Territoriale
ASCOLI PICENO

Al Sig. Direttore dell'ARPAM

- Dip. Ancona
 - Dip. Ascoli Piceno
- ANCONA

Al Sig. Direttore A.N.A.S. Compartimento Regione Marche
ANCONA

Al Sig. Gestore Dello Stabilimento "Dec Dionisi Esplosivi
Comunanza S.R.L."
COMUNANZA

OGGETTO: Comunicazione di incidente rilevante presso lo stabilimento "DEC Dionisi Esplosivi Comunanza Srl" sito in località Fanà di Comunanza (AP). Stabilimento "di soglia superiore" a norma dell'art. 25 D.Lgs n.105/2015.

Si comunica che in data odierna nello stabilimento in oggetto si è verificato un incidente rilevante dovuto a

Sul luogo dell'incidente stanno operando.....

E' stato convocato il Centro Coordinamento dei Soccorsi presso la Sala Operativa..... ed è stato dichiarato lo stato di emergenza esterna al suddetto stabilimento con la conseguente diramazione dell'allarme alla popolazione a cura del Sindaco di Comunanza. Si fa riserva di fornire gli aggiornamenti sulla evoluzione della situazione.

IL PREFETTO

()



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di emergenza esterno per il deposito di materiali esplosivi, a rischio di incidente rilevante, della Società D.E.C. di Comunanza, località Fanà (AP).

Ascoli Piceno, *data del protocollo*

Al Sig. Sindaco di Comunanza

e, p.c. Al Sig. Questore di Ascoli Piceno

Al Sig. Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco di Ascoli Piceno

Al Sig. Direttore Servizio 118 – Azienda Sanitaria Territoriale di Ascoli Piceno

OGGETTO: Dichiarazione dello stato di emergenza esterna e di allarme per incidente rilevante presso lo stabilimento “DEC Dionisi Esplosivi Comunanza Srl” sito in località Fanà di Comunanza (AP).

In relazione all'incidente verificatosi nello stabilimento in oggetto, sulla scorta della Pianificazione di emergenza dello stesso, si **dichiara lo stato di allarme**.

Come previsto dalla richiamata Pianificazione, la S.V. è pregata di voler disporre per la rapida e capillare diffusione della presente dichiarazione fra la popolazione comunicando le misure di autoprotezione da adottare immediatamente.

Si resta in attesa di assicurazione anche per le vie brevi.

IL PREFETTO

()



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di emergenza esterno per il deposito di materiali esplosivi, a rischio di incidente rilevante, della Società D.E.C. di Comunanza, località Fanà (AP).

Ascoli Piceno, data del protocollo

Al Sig. Sindaco di Comunanza

e, p.c. Al Sig. Questore di Ascoli Piceno

Al Sig. Comandante provinciale dei Vigili del
Fuoco di Ascoli Piceno

Al Sig. Direttore Servizio 118 – Azienda
Sanitaria Territoriale di Ascoli Piceno

OGGETTO: Revoca dello stato di emergenza esterna per lo stabilimento “DEC Dionisi Esplosivi Comunanza Srl” sito in località Fanà di Comunanza (AP) e dichiarazione di cessazione dello stato di allarme.

Di seguito alla dichiarazione di allarme diramata in conseguenza dell’incidente verificatosi nello stabilimento in oggetto, con riguardo alla positiva conclusione dell’evento, si comunica che è revocato lo stato di emergenza esterna ed è conseguentemente cessato lo stato di allarme.

Pertanto la S.V. è pregata di comunicare alla popolazione la **cessazione** dell’allarme.

Si resta in attesa di assicurazione anche per le vie brevi.

IL PREFETTO
()



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di emergenza esterno per il deposito di materiali esplosivi, a rischio di incidente rilevante, della Società D.E.C. di Comunanza, località Fanà (AP).

**ALLEGATO N - PEI - Piano Emergenza Interno
(vedere allegato)**



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di emergenza esterno per il deposito di materiali esplosivi, a rischio di incidente rilevante, della Società D.E.C. di Comunanza, località Fanà (AP).

APPENDICE 1 - 2 - 3

Studio Tecnico geom. CALISTI Gianni

Consulenza, Progettazione, Topografia, Pratiche Catastali
Via Ancona, 18 - 63021 Amandola (AP)

Comune:

**C
O
M
U
N
A
N
Z
A**



**DEPOSITO D.E.C.
RAPPORTO DI SICUREZZA**

Tavola

Allegato 3

Rep.:

.....

Agg. Tav.:

Data:

Maggio 2021

Elaborati:

Cartografia zona circostante il
deposito raggio 5000.0 mt

Stato di Progetto:

DEFINITIVO

Scala:

Dati Catastali:

Foglio 3

D.E.C. DIONISI ESPLOSIVI COMUNANZA S.R.L.
con sede in C.da Fanà 1 Comunanza
P.I. 01127260444

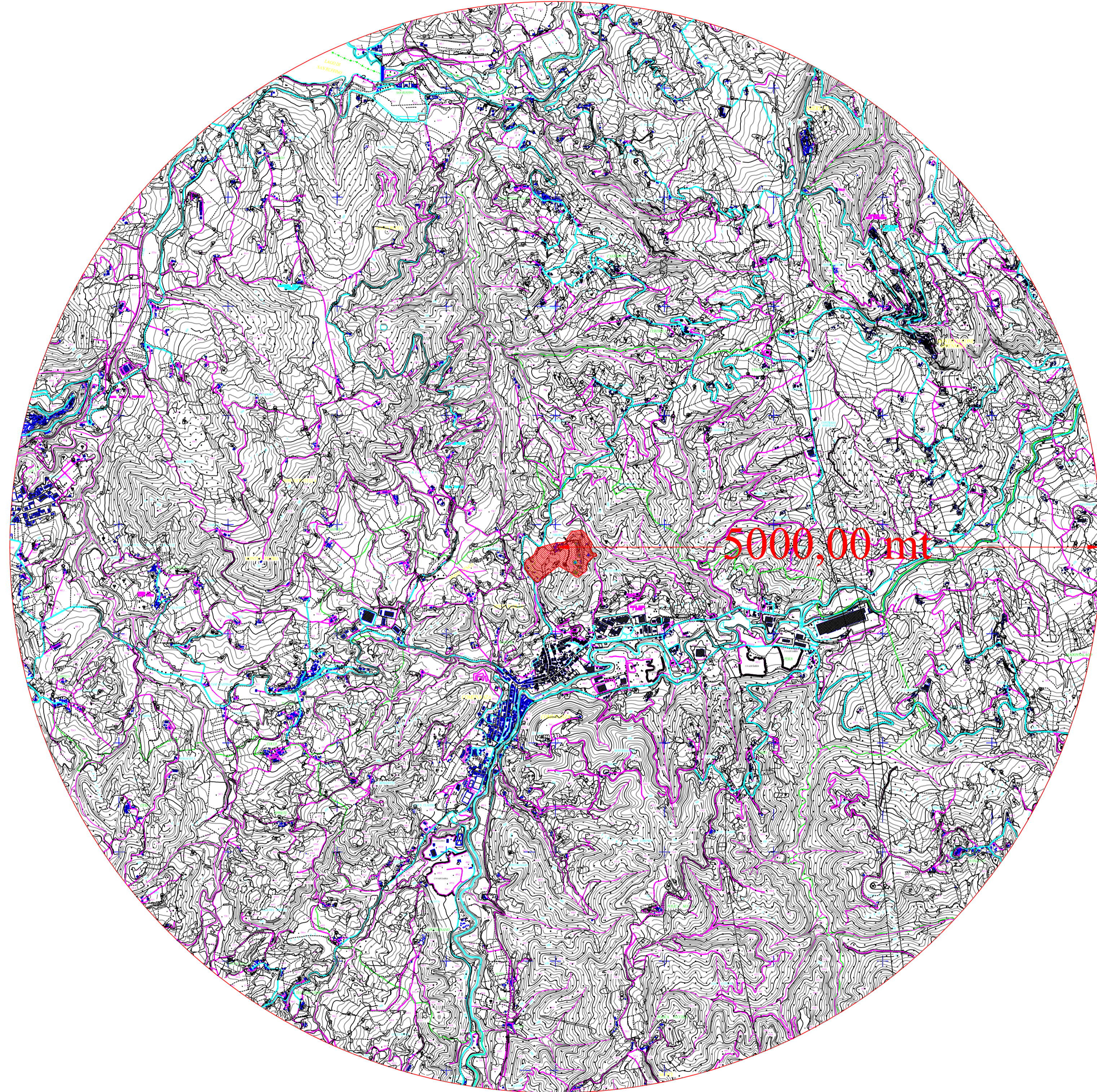
Tecnico Redattore:
Geom. CALISTI Gianni

Dati Ufficio:

Parma IVA: 00756560447 - Tel/fax: 0736/847386 - e-Mail: giannicalisti@gmail.com
Cell.: Calisti Gianni 339-8132031

Timbro e Firma:

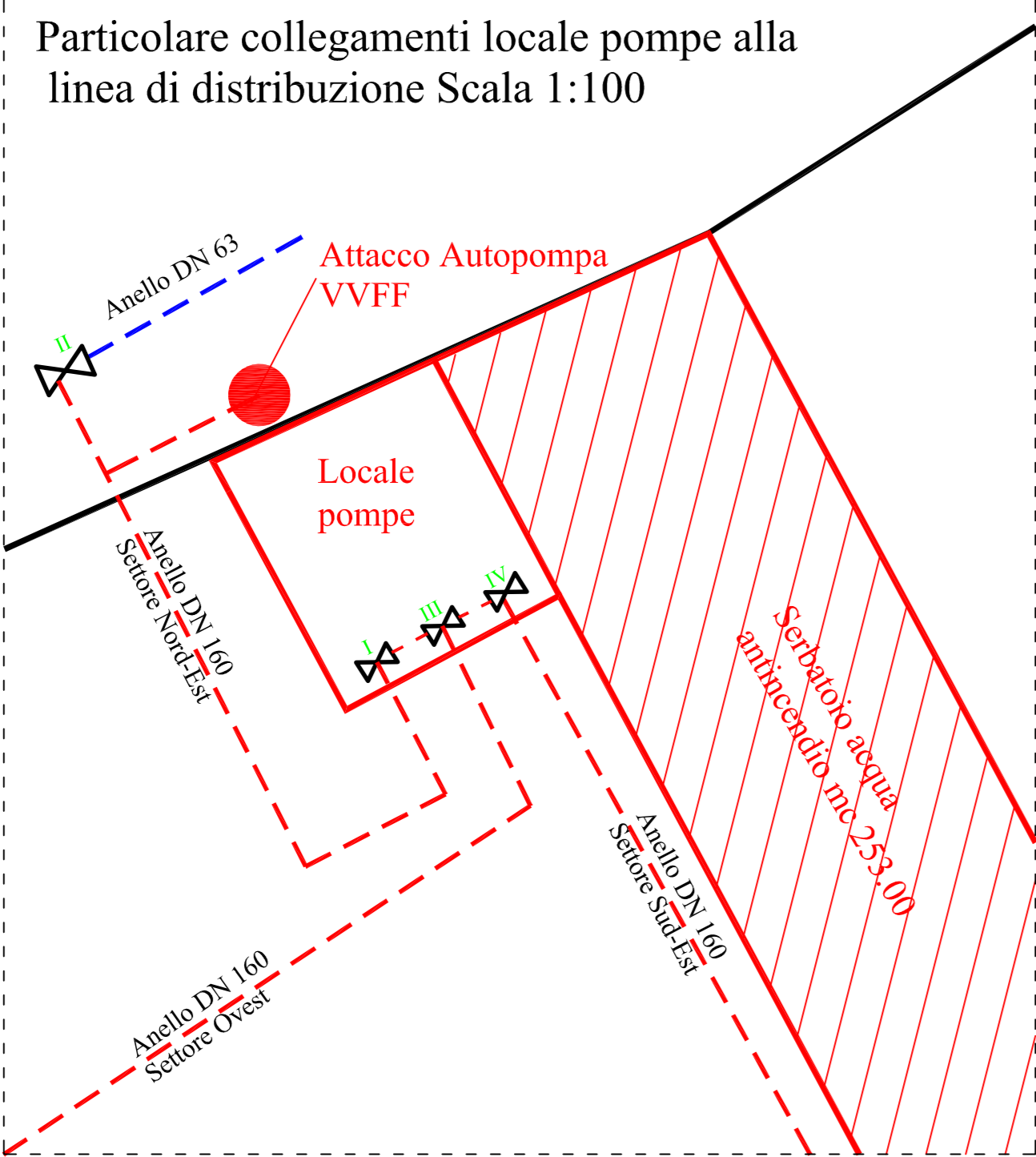
**Cartografia zona circostante il deposito raggio 5000.0 mt
scala 1:25000**



UBICAZIONE DEPOSITO



Firmato digitalmente da
SALVATO STEFANO
MARIA
C=IT



- Legenda:**
- Centro operativo
 - Punto di ritrovo
 - Anello DN 125 est.
 - Anello DN 63 interno
 - Anello DN 160 esterno (settore nord-est)
 - Anello DN 160 esterno (settore sud-est)
 - Anello DN 160 esterno (settore ovest)
 - Idranti UNI 45 esistenti
 - Nuovi idranti UNI 45
 - Nuovi idranti UNI 70
 - Nuovi monitori 2.000 lt/min - 7 bar
 - Recinzione esterna
 - Estintore
 - D.P.I. Antincendio
 - Sirena allarme
 - Viabilità
 - Depositi esistenti
 - Depositi in progetto
 - Valvole di intercettazione

Studio Tecnico geom. CALISTI Gianni
 Consulenza, Progettazione, Topografia, Pratiche Catastrali
 Via Ancona, 18 - 63021 Amandola (AP)

Comune:
COMUNANZA

**DEPOSITO D.E.C.
 RAPPORTO DI SICUREZZA**

Favola
 Allegato 6

Rep.:
 Agg. Fav.:

Data:
 Maggio 2021

Elaborati:
 Planimetria generale impianto antincendio

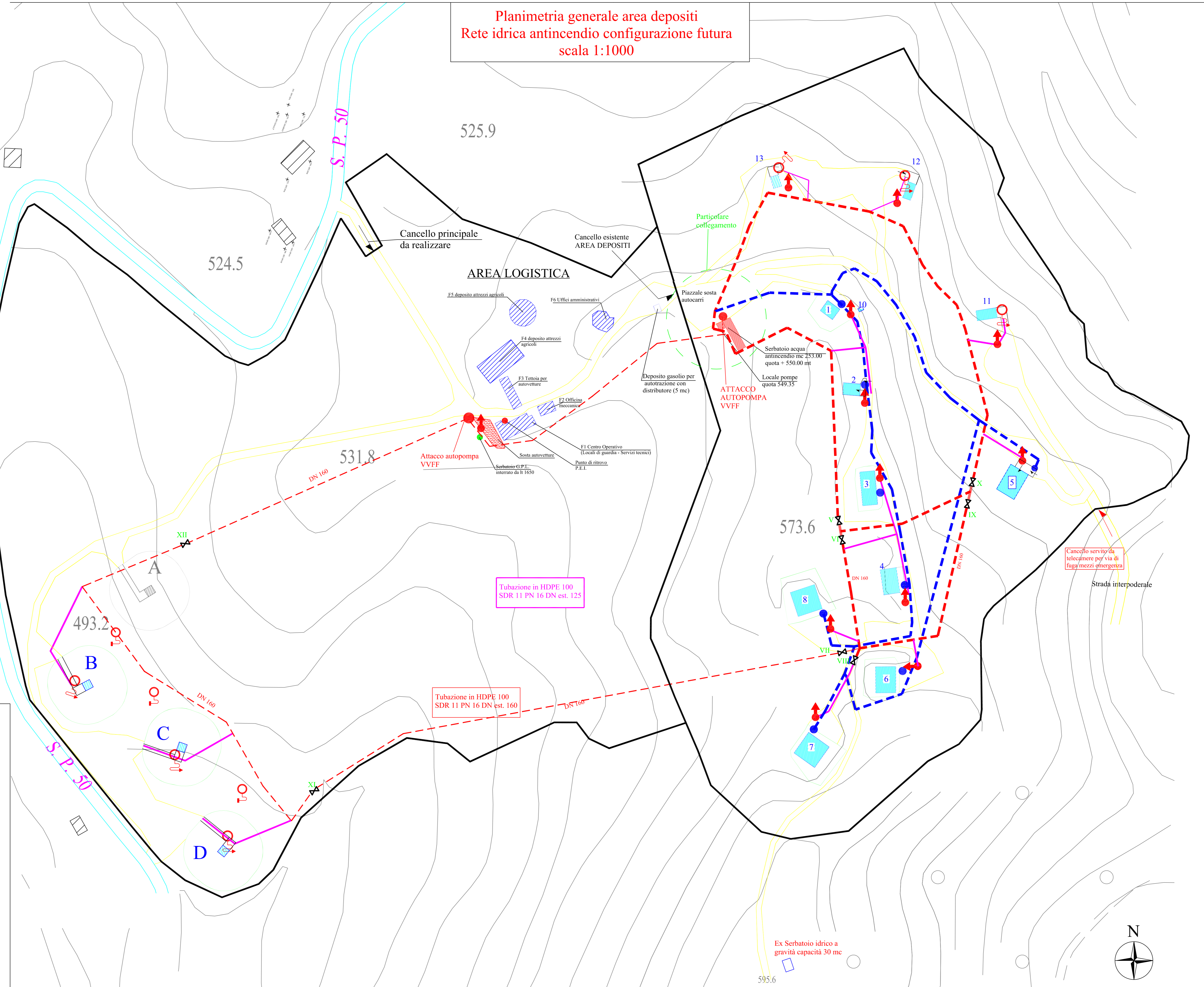
Stato di Progetto:
 DEFINITIVO

Dati Catastrali:
 Foglio 3

D.E.C. DIONISI ESPLOSIVI COMUNANZA S.R.L.
 con sede in C.da Fanà 1 Comunanza
 P.I. 01127260444

Tecnico Redattore:
 Geom. CALISTI Gianni

Dati Ufficio:
 Partita IVA: 0075656047 - Tel/Fax: 0736/847386 - e-Mail: giannicalisti@gmail.com
 Cell.: Calisti Gianni 339-813201



Schema di parzializzazione dell'impianto per esigenze di manutenzione

| A/N. | Chiusura anello DN 63 | Chiusura Anello DN 160 estern. settore nord-est | Chiusura Anello DN 160 estern. settore sud-est | Chiusura Anello DN 160 estern. settore ovest |
|------|-----------------------|---|--|--|
| I | | | | CHIUSO |
| II | CHIUSO | | | |
| III | | CHIUSO | | |
| IV | | | | |
| V | | | | |
| VI | | | | |
| VII | | | | CHIUSO |
| VIII | | | CHIUSO | |
| IX | | | CHIUSO | |
| X | | CHIUSO | | |
| XI | | | | |
| XII | | | | |

Firmato digitalmente da SALVATO STEFANO MARIA C=IT



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Piano di emergenza esterno per il deposito di materiali esplosivi, a rischio di incidente rilevante, della Società D.E.C. di Comunanza, località Fanà (AP).

APPENDICE 4
(vedi allegato)